Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9520 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

NOTA DEL DIPARTIMENTO DI STATO DOPO I COLLOQUI DI GARDNER

Washington non crede alla democrazia del PCI

«Non siamo favorevoli alla partecipazione dei comunisti ai governi dell'Europa occidentale»

WASHINGTON — A conclusione dei colloqui che l'ambasciatore americano a Roma Richard Gardner ha avuto a Washington col presidente Carter, con il segretario di stato Cyrus Vance ed altri esponenti dell'amministrazione, il portavoce del ripartimento di stato, Hodding Carter, ha fatto giungere ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«La visita dell'ambasciatore Gardner a Washington ha fornito l'occasione di un incontro con autorevoli esponenti del governo per un esame generale delle direttive politiche. L'atteggiamento del governo americano nei riguardi dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, compreso quello italiano, non è in alcun modo mutato. Non v'è dubbio, tuttavia, che i recenti avvenimenti in Italia hanno accresciuto la nostra preoccupazione. Come il presidente ed altri esponenti del governo hanno dichiarato pubblicamente in varie occasioni, i nostri alleati dell'Europa occidentale sono paesi sovrani e come è giusto ed appropriato, la decisione su come governarsi spetta esclusivamente ai loro cittadini. Al tempo stesso, riteniamo di avere verso i nostri amici ed alleati il dovere di esprimere chiaramente il nostro punto di vista.

«Esponenti del governo hanno ripetutamente espresso tali vedute sulla questione della partecipazione dei comunisti ai governi dell'Europa occidentale. La nostra posizione è chiara: noi non siamo favorevoli a tale partecipazione e vorremmo veder diminuire l'influenza comunista nei paesi dell'Europa occidentale. Come abbiamo detto in passato, riteniamo che il modo migliore per conseguire questi obiettivi sia attraverso gli sforzi dei partiti democratici per soddisfare le aspirazioni popolari ad un governo efficiente, giusto ed aperto alle istanze sociali.

«Gli Stati Uniti e l'Italia hanno in comune profondi valori ed interessi democratici e noi non riteniamo che i comunisti condividano tali valori ed interessi. Come il presidente ha detto a Parigi, la settimana scorsa è proprio quando la democrazia si trova a far fronte a difficili sfide che i suoi leaders debbono dimostrare fermezza nel resistere alla tentazione di trovare soluzioni fra le forze non democratiche».

Vari osservatori hanno sottolineato immediatamente che questa dichiarazione ricalca nelle sue linee generali tutte le varie prese di posizione sullo stesso argomento da parte dell'amministrazione Carter, con l'eccezione tuttavia di un punto importante: quello nel quale il governo americano formula un preciso giudizio sulla credibilità democratica del PCI.

Per la prima volta, l'amministrazione Carter, alla quale l'ala kissingeniana aveva rivolto più di una volta l'accusa di un'eccessiva ambiguità, se non di una certa accondiscendenza pubblica nei confronti dell'eurocomunismo, afferma a chiare lettere di non credere che i comunisti condividano i valori democratici ai quali si ispirano sia gli Stati Uniti sia gli attuali governanti italiani.

Ci si chiede se non sia stata l'aggiunta di questo giudizio di merito ad ispirare il commento «ante-litteram» di Oswald Johnston su «Los Angeles Times» e sulla «Washington Post», secondo cui la dichiarazione costituisce «una significativa modifica della politica di non interferenza» nei confronti dell'eurocomunismo seguita finora da Carter.

Altri osservatori fanno a ogni modo notare che l'affermazione del documento, secondo cui non c'è stato alcun cambiamento, è valida e legittima quando si tiene conto: 1) del fatto che, nonostante ogni divergenza sulla miglior tattica pubblica, il giudizio di fondo sull'eurocomunismo dato da Carter e da Kissinger non differisce; 2) del fatto che occorre fare una distinzione fra le tattiche adottate in un momento in cui la partecipazione del PCI al governo è puramente ipotetica e quelle indispensabili per evitare che, nel momento in cui tale partecipazione diventa probabile, qualcuno degli interlocutori sia tentato di nutrire o fomentare equivoci sul vero pensiero del governo americano.

Sempre con riferimento al commento di Johnston, va rilevato quanto il giornalista ha scritto sul ruolo dell'ambasciatore Gardner nelle consultazioni di questi giorni. Secondo tale resoconto, Gardner «ha sostenuto la necessità di una ferma presa di posizione, se non altro al fine di rafforzare la mano della Democrazia Cristiana».



Washington — Carter e l'ambasciatore Gardner durante l'incontro di mercoledì alla Casa Bianca dedicato al «caso Italia» (Tel. AP)

Mosca insiste: «interferenze»

MOSCA — La stampa sovietica, che mostra preoccupazione per le «interferenze» americane in Italia, polemizza con l'atteggiamento di Washington e sostiene la necessità di un «aumento del ruolo» del PCI. La «Pravda» fa rilevare, in una corrispondenza da Roma, che sul partito democristiano «si esercitano pressioni massicce da parte delle forze di destra, sia all'interno del paese sia dall'esterno», per impedire l'ingresso del PCI al governo.

Riferendosi a «interferenze estere negli affari interni italiani» l'organo del Pcus aggiunge: «Suscitano preoccupazioni particolari in Italia notizie da oltre Oceano secondo cui Washington esprime senza mezzi termini la sua "apprensione" per gli sviluppi della situazione in Italia».

Molto più apertamente, la «Tass», in un lungo commento diramato in nottata, fa rilevare che «la pressione esercitata sui partners europei da oltre Oceano per prevenire la partecipazione comunista nelle decisioni dei destini dei loro paesi, è in fase di aumento».

Per la «Pravda», strati sempre più larghi dell'opinione pubblica italiana ritengono che oggi «il governo monocolore democristiano non sia in grado di affrontare i problemi del paese». Il giornale accusa «i circoli di destra» di «frapporre ostacoli sulla via della soluzione della crisi. Essi sono tornati a brandire il vecchio e consunto spauracchio del comunismo sforzandosi di non permettere che aumenti il ruolo del maggior partito della classe operaia italiana».

«Alle interferenze estere negli affari interni dell'Italia — conclude la "Pravda" — fanno eco appelli per lo scioglimento anticipato del Parlamento lanciati dalle forze più reazionarie che contano di prendersi una rivincita per le sconfitte del passato».

La «Tass», riferendosi all'articolo della «Washington Post» sul richiamo per consultazioni dell'ambasciatore sostiene la tesi che le «rivelazioni» del «prestigioso» giornale americano non siano fine a se stesse, ma costituiscono un «ammonimento indiretto» a Roma.

Kissinger prevede gravi conseguenze

WASHINGTON — L'ex segretario di stato americano Henry Kissinger prevede «gravi conseguenze per tutto l'Occidente» se non sarà bloccato «lo scivolamento verso il comunismo» in Italia. Lo ha dichiarato lo stesso Kissinger in un'intervista concessa alla rete televisiva statunitense NBC, che la manderà in onda questa sera; l'intervista è stata mostrata in anteprima ai giornalisti. «Il partito comunista italiano — ha detto Kissinger — non ha rotto con l'Unione Sovietica nemmeno su una sola questione di politica estera che comporti un conflitto con gli Stati Uniti». E se i comunisti prendessero parte al governo italiano, ha aggiunto, si creerebbe una situazione che troverebbe l'Occidente «con un alleato che nella migliore delle ipotesi è poco fidato, e che potrebbe perfino passare dalla parte sovietica nell'eventualità di una crisi».

Se consentisse ai comunisti di partecipare al governo, ha proseguito l'ex segretario di stato, l'Italia correrebbe il rischio di distruggere il suo sistema democratico: «Per me è inconcepibile che i comunisti, convinti di rappresentare l'inevitabile progresso storico, possano accettare l'eventualità di perdere il potere attraverso libere elezioni. Essi hanno tutte le ragioni di agire in questo modo, se operano con lo scopo di scalzare sistematicamente le istituzioni attorno alle quali potrebbe raccogliersi la resistenza contro di loro».

L'intervista, durata un'ora e mezzo, ha avuto come argomento centrale la forza dei P.C. in Italia, Francia, Spagna e Portogallo, e le ripercussioni sulla sicurezza degli Stati Uniti di una eventuale partecipazione comunista al governo di questi paesi.

Sui partiti eurocomunisti in genere, Kissinger ha ricordato che nessuno di essi ha «affermato in modo non ambiguo l'importanza dei rapporti atlantici. Talora hanno usato espressioni astute, con le quali giustificano la Nato quale contributo alle relazioni con l'Unione Sovietica, ma non hanno mai parlato dell'importanza prioritaria di strette relazioni con gli Stati Uniti».

Kissinger non ha voluto prendere posizione sulla politica seguita dal governo Carter sulla questione dell'eurocomunismo, ma ha sottolineato l'importanza di «far sapere come la pensiamo noi» (così ha detto) agli ambienti politici europei amici degli Stati Uniti. «Non è che dobbiamo dire alla gente come deve votare — ha spiegato — ma possiamo certamente esprimere loro le nostre idee sulle conseguenze per l'unità dell'Occidente».

Carter accusa Mosca: uomini e armi in Etiopia

WASHINGTON — Fra gli argomenti di politica interna ed estera toccati durante una conferenza stampa, il presidente Carter ha dato ieri particolare risalto al coinvolgimento sovietico nel conflitto somalo-etiopico. Il capo della Casa Bianca ha accusato il Cremlino di aver mandato uomini e ingenti forniture militari al regime di Addis Abeba per sostenerlo nel conflitto non dichiarato con la Somalia, che è scesa in campo a fianco dei secessionisti dell'Ogaden. Nella guerra dell'Ogaden sono coinvolti, a giudizio di Carter, anche i cubani.

IERI I POLITICI SI SONO DEDICATI ALLO STUDIO DELLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO D.C.

Accettabile per i comunisti la proposta Moro-Zaccagnini

PCI, PRI e PSDI vi intravedono una volontà di maggior cooperazione rispetto agli accordi di luglio pur riconoscendo l'impossibilità di un governo d'emergenza - Interpretazioni discordanti nella DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La giornata politica di ieri è stata dedicata in gran parte a riflessioni sulla relazione svolta dal segretario d.c. Zaccagnini nella riunione della direzione. Positivo, in linea di massima, è stato il giudizio di comunisti, repubblicani e socialdemocratici. Da parte socialista invece, questo ottimismo diffuso non è parso condiviso. E' da considerare che la riunione della direzione d.c. si è conclusa a tarda notte, con l'approvazione della relazione del segretario del partito senza il ricorso ad ordini del giorno.

In verità era stato preparato un documento fatto circolare tra i presenti, ma alla fine, dato che era troppo tardi, si è preferito rinunciare all'approvazione di una risoluzione motivata e ci si è limitati ad approvare la relazione. Questa circostanza ha dato spazio a due interpretazioni antitetiche sulle decisioni della direzione.

Per alcuni addetti ai lavori, la direzione non solo ha escluso tassativamente l'ipotesi del governo di emergenza, ma anche la presenza dei comunisti nella maggioranza. Per altri invece, l'esclusione tassativa riguarda la partecipazione dei comunisti al governo, ma non l'eventualità di una formula di compromesso che responsabilizzi in forma maggiore il PCI rispetto al programma e al governo.

In realtà, fanno notare alcuni esperti», è necessario meditare sulle ultime frasi pronunciate dal segretario della DC, il quale, dopo aver confermato la contrarietà del proprio partito allo scioglimento anticipato delle Camere, ha insistito su una soluzione politica che dia garanzia di stabilità e sia coerente con gli impegni congressuali e sia capace di suscitare le solidarietà politiche e sociali necessarie per fronteggiare la crisi».

Sono parole che possono dire niente o dire molto, tanto più se si vedono alla luce di quanto aveva detto Galloni nel direttivo d.c. della Camera. Galloni si riferì, allora, all'ipotesi di una maggioranza di programma, cioè all'ipotesi di un voto favorevole del PCI sul programma, che per la DC sarebbe qualcosa di distinto e diverso dal voto politico sul governo. E' questa una distinzione molto sottile, ma che potrebbe dare avvio ad una di quelle tante famose formule per le quali eccellono i politici italiani: convergenza parallele, reversibilità, non sfiducia e cose del genere.

Per la verità gli altri partiti, e in particolare comunisti e repubblicani, sono propensi ad accettare quest'ultima interpretazione e perciò negano che la relazione di Zaccagnini sia una chiusura inaccettabile e intransigente. Si tende a sottolineare, infatti, l'ampia apertura programmatica contenuta nell'esposizione del segretario della DC, e si afferma che ciò rappresenta una premessa non negativa per aprire un negoziato.

I repubblicani si sono affrettati a manifestare il loro consenso. «Più che chiudere un discorso — ha dichiarato il segretario repubblicano Biasini, commentando la relazione di Zaccagnini — sembra che essa apra un dialogo. La relazione del segretario D.C. è apprezzabile per noi anche per il metodo di far precedere la discussione sul programma alle indicazioni di formule. Positivo, inoltre, il richiamo ad intese di "solidarietà sociale" che sembra richiamare il nostro punto di vista sul patto sociale».

La posizione della DC comunque è stata meglio precisata dalla diffusione del discorso pronunciato l'altra sera da Moro in direzione e dall'intervento di Piccoli nella riunione dei deputati D.C. Moro ha sostenuto che «una emergenza esiste e non può essere riassorbita in tempi brevi. Essa giustifica un particolare senso di responsabilità dei partiti, quale si è manifestato sin qui con indubbio vantaggio, benché ancora tanti problemi restino insoluti».

Quale sarebbe lo stato delle cose in Italia, si chiede Moro, se si fosse determinata o si determinasse maggiore tensione? «Naturalmente vi sono equilibri politici che debbono essere rispettati, se non si vuole correre il rischio di appesantire per un altro verso la situazione. In questo quadro non può non essere considerato, pur nel rispetto degli altri, il modo di essere della DC, rivelatosi fin qui indispensabile.

«Sta dunque per aprirsi la via ad un ampio e certo delicato discorso tra noi per arricchire quel comune impegno programmatico che fu salutato

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

La neve paralizza il Nord



Milano — Un'immagine di Milano, imbiancata. Il maltempo che ha imperversato su tutta l'Italia del Nord, interrompendo i trasporti aerei (gli aeroporti di Torino, Milano e Genova sono bloccati) e causando una vittima in Alto Adige, è una coda delle gravi perturbazioni che hanno funestato l'Inghilterra, dove si conta una ventina di morti, e la Francia. Il servizio sull'ondata di maltempo in Italia e in Europa in X pagina (Telefoto A.P.)

Riemigrano le ricchezze degli italiani

Chi ieri voleva acquistare un dollaro, poteva andare in banca e pagarlo attorno alle 870 lire. Ma se quel dollaro usciva dal mercato «nero» (un mercato fiorente, da quando sono stati posti dei limiti all'esportazione di banconote) il potenziale acquirente avrebbe dovuto sborsare 940-950 lire: una cifra assolutamente insolita. Per tutto l'anno scorso il dollaro parallelo (dolce eufemismo per definire il mercato illegale) è stato quotato cinque-dieci lire sopra il prezzo ufficiale. Nei momenti di crisi valutaria, in dicembre, si potevano acquistare dollari a 860 lire, un prezzo da svendita. Quest'impennata, come abbiamo anticipato ieri, non ha fondamenti economici: è un fatto di clima politico. I dollari «neri» servono solo in piccola parte ai turisti spendaccioni. La loro destinazione primaria è la valigia: quella di chi esporta all'estero la propria ricchezza e quella di chi si prepara a farlo, non si sa mai.

Non è un caso che in questi giorni si stia tornando a parlare di consistenti flussi di esportazione valutaria. Da Lugano al Lussemburgo al Canada le voci rimbalzano presto: e in questi giorni le voci riportano in scena i corrieri di valuta, i giochi di sovra e sottofatturazione, tutto quel mondo che sembrava essere entrato in letargo negli ultimi due anni. La Svizzera, dopo i tabulati di Sindona e il caso del Credit Suisse, sembra troppo vicina: i raffinati fanno rotta sulle Bermude, che anche turisticamente hanno molto da offrire.

Il mondo finanziario lancia però anche altri segnali. La lira a termine si sta indebolendo nei confronti del dollaro. Anche qui non ci sono saldi motivi economici: può esserci speculazione, ma la speculazione si alimenta sui fatti. E i fatti, in questo caso, sono l'incertezza politica. E ancora: nei giorni scorsi la Borsa di Milano è stata percorsa da voci allarmistiche, al limite dell'aggiotaggio. Una, ricorrente, era: oggi pomeriggio Andreotti va da Leone e si dimette. L'altra si è diffusa ieri, e ripeteva, amplificandosi di bocca in bocca: la Banca d'Italia sta per chiudere i cambi, si fermerà tutto sinché non sarà fatto un governo. Baffi è stato costretto a una smentita, lodevole per fermezza e tempestività.

Sono evidentemente punte d'isteria, alimentate ad arte dalla speculazione che compera a prezzi di svendita. E' innegabile, però, l'aria «da 20 giugno». Nel mondo del denaro qualcosa si sta sfaldando. Si potrà discutere a lungo sull'immoralità dell'esportatore di capitali. Si potrà condannare l'imprenditore che vende, chiude, incassa e scappa. Tuttavia, al di là delle condanne morali (e legali, quando la Guardia di finanza riesce a mettere le mani su qualche operazione), le cifre e i numeri non si fanno influenzare dalle condanne. Bisogna affrontare la situazione reale, che è questa: il mondo economico nella sua generalità, e quello finanziario in particolare, hanno bisogno di operare in una situazione stabile.

Questa stabilità può venir garantita solamente da un governo operante e nella pienezza delle sue funzioni. Certo, nella fuga di capitali ci sarà anche la componente irrazionale, l'antica «paura del rosso». Adesso che il PCI sembra vicino al governo, certe aperture che mesi fa si pronunciavano con facilità diventano pesanti. Ma non è questo il fattore determinante. L'elemento che pesa è costituito dall'incertezza totale. Andreotti è ancora in carica o è semidimissionario?

Facciamo un ultimo esempio. Il mercato obbligazionario, dopo settimane di buona attività, è quasi fermo. Le banche hanno soldi in quantità, la disponibilità a investire ci sarebbe. I tassi bancari, però, sono ancora alti. Le banche dicono: non possiamo diminuire sinché la Banca d'Italia non interviene sul tasso di sconto. Baffi interverrebbe, ma ha bisogno di un avallo politico che un governo ibernato non può dargli. Il risultato è che tutto è fermo, e nessuno sa quando potrà rimettersi in moto.

Fabio Amodeo

NESSUNA LUCE SUL PROBLEMA DEI LUOGHI SANTI NELL'INCONTRO IN VATICANO

Dayan dal Papa: le divergenze restano

Il Pontefice ha ripetuto la necessità dello stato internazionale ma il ministro israeliano ha «saltato» l'argomento - Paolo VI ha invocato giustizia per tutti i popoli del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Non ha aperto nuovi spiragli per la soluzione del problema dei luoghi santi l'incontro tra Paolo VI e il ministro degli esteri di Israele, Moshe Dayan. E' avvenuto ieri mattina, ha occupato 55 minuti, ha registrato, nonostante il suo carattere «privato», scambi di discorsi e di doni e un comunicato congiunto finale, da cui può dedursi chiaramente che nessun elemento determinante è stato raggiunto, tale da poter avvicinare, in qualche modo, le posizioni note della Santa Sede e quelle del governo di Israele.*

Paolo VI ha ripetuto la sua tesi che auspica per Gerusalemme e i luoghi santi della Palestina uno «statuto internazionalmente garantito» in ragione del valore spirituale che essi assumono per i fedeli cristiani di tutto il mondo e per quelli delle altre due religioni monoteistiche, l'ebraica e la musulmana.

Dayan ha saltato a pie' pari l'argomento propostogli dal Papa, confermando così la completa opposizione che i politici israeliani hanno per qualsiasi forma di ingerenza internazionale nella conduzione degli affari che si riferiscono a Gerusalemme, che considerano ormai capitale sacra del loro paese. E' lo stesso discorso, con gli stessi risultati, che l'attuale Pontefice aveva fatto al ministro degli esteri Aba Eban in un'udienza altrettanto privata nel 1969 e al primo ministro Golda Meyr nel 1973, in identica occasione.

Moshe Dayan — afferma il comunicato finale — «ha esposto quanto lo Stato di Israele ha realizzato per garantire la tutela dei luoghi santi di tutte le religioni ed il libero accesso ad essi», da Stato sovrano, voleva dire, e responsabile delle proprie cose interne. Questo dei luoghi santi che, a giudizio degli osservatori, doveva essere il nodo principale del colloquio tra Paolo VI e il ministro degli esteri Dayan, si è risolto in un nulla di fatto, in un'arida esposizione di punti di vista diversi e distanti tra loro.

Moshe Dayan è giunto in Vaticano poco prima delle 11 con una buona scorta di agenti, in un corteo di automobili che procedeva per via della Conciliazione a velocità sostenuta, preceduto da staffetta a sirene spiegate, mentre un elicottero dall'alto sorvegliava la zona.

Con il problema dei luoghi santi, l'argomento affrontato sia nel colloquio privato sia nello scambio dei discorsi successivi è stato naturalmente quello inerente alla situazione nel Medio Oriente e ai colloqui in corso tra Egitto ed Israele. Da essi — ha detto Paolo VI — ci si attende che riescano decisivi a una giusta pace, «grazie al coraggio e alla lungimiranza dei leaders che prendono parte alla discussione e attraverso il concorso di tutte le parti interessate».

Poi il Papa ha aggiunto: «Pensiamo che in questo modo noi esprimiamo le profonde aspirazioni di tutti i popoli della regione e di tutti quelli che guardano al Medio Oriente non solo come a un'area di grande importanza nel mondo e per il mondo, ma anche come a una fonte di immense ricchezze spirituali. Siamo anche convinti che, nonostante le difficoltà accumulatesi nel corso di questi anni altamente critici, sia possibile raggiungere soluzioni che tengano conto delle domande fondamentali di sicurezza e di giustizia per tutti i popoli della zona e al tempo stesso gettino le basi per un futuro di pace per quei popoli stessi».

Paolo VI ha ben specificato la sua speranza di giustizia per «tutti» i popoli del Medio Oriente e ha concluso con un «caldo augurio» di pace per il popolo israeliano e per i suoi capi, assicurando la piena disponibilità della Santa Sede per ogni iniziativa possibile che serva al ritorno della concordia in una zona tanto tormentata.

Dayan ha improvvisato una risposta: «Siamo rassicurati da questi sentimenti — ha detto a Paolo VI — che sono per noi un incoraggiamento di cui abbiamo bisogno. La ringrazio per la promessa di aiutare tutte le parti in causa». E questo «tutte» a qualche osservatore è sembrato un termine ripetitivo, volutamente polemico, giacché è noto che gli israeliani accusano il Vaticano di aperta preferenza verso i paesi arabi.

L'udienza, iniziata alle 11.05 e terminata a mezzogiorno, non trascurando tutte le forme della cortesia si è conclusa con reciproci doni. Dayan ha presentato al Papa due pubblicazioni, l'una artistica sui mosaici in Israele e l'altra dal titolo «Destini di Israele», opera di Ben Gurion; Paolo VI ha ricambiato con monete del Pontificato, con una targa in bronzo raffigurante una veduta di San Pietro, dello scultore Scorzelli, e anche lui con un volume «Vaticano e Roma cristiana».

E' stato lo stesso Dayan, in una successiva conferenza stampa, a confermare di non essere andato dal Papa per negoziare su Gerusalemme e ha precisato che circa i palestinesi Paolo VI non si è schierato politicamente dalla parte di nessuno.

Filippo Pucci

NAUFRAGA IL PRIMO TENTATIVO DI INTERROGARE IL SUPERTESTE IN OSPEDALE

Per ora Lefebvre non risponde

Schermaglie fra i difensori e gli inquirenti - Un espediente per prendere del tempo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Almeno per il momento, Ovidio Lefebvre non ha alcuna intenzione di rispondere alle domande relative allo scandalo Lockheed. Quando il «giudice istruttore» dell'alta corte di giustizia, Giulio Gionfrida, e i tre «commissari d'accusa» (cioè i tre pubblici ministeri) si sono presentati nella stanza dell'imputato-chiave all'ospedale «Santo Spirito» (e non a «Reigna Coeli») per procedere all'interrogatorio fissato ieri, si sono trovati di fronte alla prevista serie di ostacoli.

I legali di Lefebvre, il prof. Giuseppe De Luca e l'avv. Carlo D'Agostino, hanno immediatamente chiesto una perizia — con tanto di consulenti di parte — per accertare le reali condizioni psico-fisiche del loro cliente. Gionfrida, d'accordo con i commissari d'accusa, i professori Marcello Gallo e Carlo Smuraglia e l'avv. Alberto Dall'Ora, ha rifiutato.

«I medici curanti — ha aggiunto il giudice costituzionale — sono concordi nel definire buone le condizioni di salute dell'imputato. Non vedo quindi il motivo per non procedere all'interrogatorio».

«Il fatto che il quadro clinico di Ovidio Lefebvre sia nettamente migliorato rispetto al momento del suo arrivo in Italia — hanno subito replicato i difensori — non significa affatto che sia anche in grado di essere sottoposto a un interrogatorio del tipo di quello che lo attende. Un conto è dire che le sue condizioni generali sono buone, un altro è stabilire se queste condizioni gli possono consentire di reggere allo "stress" di colloqui che dureranno ore e ore e per i quali è indispensabile — per l'imputato — la massima lucidità».

Non c'è stato niente da fare. Dopo un'ora di cortesissimi dibattiti, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Intanto, erano ormai le 18, è arrivato per Lefebvre il momento della cena. Gionfrida, i commissari d'accusa e gli avvocati sono usciti dalla stanza e l'imputato è stato lasciato solo per una decina di minuti a sorbire una spremuta d'arancio, l'unica cosa che ha voluto consumare.

Alle 18.15, la scena si è ripetuta. Gionfrida e i commissari d'accusa hanno ripetuto di voler procedere all'interrogatorio. A questo punto, il prof. De Luca (che ha voluto essere ugualmente presente, nonostante fosse febbricitante per una forma influenzale) ha chiesto al giudice costituzionale di ricordare a Lefebvre l'esistenza della norma che garantisce all'imputato di avvalersi della facoltà di non rispondere alle domande degli inquirenti. Giulio Gionfrida ha letto l'articolo del codice di procedura penale e ha poi chiesto a Ovidio Lefebvre: «Intende avvalersi o no di questa facoltà?».

Molto cortesemente, l'imputato-chiave dello scandalo Lockheed ha risposto affermativamente, preoccupandosi però di spiegare che non si trattava di un gesto di protesta, ma semplicemente di una «causa di forza maggiore» dovuta — appunto — alle sue condizioni psico-fisiche. Dopo un terzo, estremo tentativo («potremmo cominciare con

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

In tredicesima pagina
I difensori dei terroristi di Stammheim avrebbero introdotto le pistole dei suicidi

* * * * *

In seconda pagina
Una primavera piena d'impegni elettorali prevista dalle varie scadenze amministrative

* * * * *

In cronaca
La crisi dell'Italcantieri con corteo a Trieste: settecento in cassa integrazione

LE DATE DELLE CONSULTAZIONI SECONDO UNO STUDIO «ASCA»

Una valanga di elezioni nella prossima primavera

ROMA — Si ricorderà che, qualche mese fa, ci fu un accordo fra i partiti per raggruppare il più possibile le elezioni amministrative. L'accordo diventò legge dello stato, rimandando a questa primavera lo svolgimento di numerose assise elettorali. Si sa anche che in questi mesi dovrebbero tenersi i referendum proposti dal partito radicale: le votazioni per le proposte radicali e quelle per eleggere i nuovi amministratori locali sembrano sovrapporsi, almeno a detta di chi ne sa abbastanza. Figuriamoci poi quale possa essere l'impressione del cittadino qualunque, che vede profilarsi all'orizzonte una vera pioggia di schede elettorali: sa che di elezioni ne devono essere stabilite di diverso tipo, ma non sa con esattezza quante tenzoni elettorali siano e, soprattutto, quando sarà chiamato alle urne.

L'accavallarsi delle scadenze elettorali è un argomento che interessa molti, anche per gli adempimenti pratici e le implicazioni su numerosi settori della vita nazionale, che esse comportano. Naturale quindi la curiosità di quanti si chiedevano come gli organi preposti si disponessero a superare il non facile empasse. A questo proposito l'Asca è in grado di anticipare le risultanze di un accurato studio, compiuto dagli organi tecnici del ministero dell'interno, che si prefigge lo scopo di suggerire alcune date, fra il 15 maggio e il 15 giugno, atte allo svolgimento delle elezioni stesse.

Prima di illustrare il contenuto di tale studio, è bene sottolineare che in esso non è assolutamente adombrata l'eventualità di elezioni politiche anticipate, conseguenti allo scioglimento anticipato delle camere. Una ipotesi, ripetiamo, che attiene ad un altro campo di competenze e che discende da considerazioni squisitamente politiche, estranee dunque ai compiti tecnici dell'ufficio che ha compiuto lo studio sul quale stiamo riferendo.

In questa primavera devono dunque avere luogo questi tre tipi di consultazioni: i referendum abrogativi; le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali di Pavia, Gorizia e Viterbo; per 824 consigli comunali, fra cui quelli di Novara, Pavia e Trieste; per molti consigli circoscrizionali di comuni interessati alla stessa consultazione; le elezioni per il rinnovo dei consigli regionali della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia.

Le due date (15 aprile - 15 giugno) sono fissate da due leggi. Per quanto riguarda i referendum, l'obbligo discende dall'art. 34 della legge n. 352 del 25 maggio 1970. Per le elezioni amministrative, lo stesso obbligo discende dall'articolo primo della legge sulla razionalizzazione dei turni elettorali.

Per uscire dalle previsioni ipotetiche e entrare invece nelle proposte concrete, lo studio dei tecnici del ministero dell'interno si orienta verso la data dell'11 giugno per lo svolgimento delle votazioni sul referendum, indicando invece per le amministrative le date dei 30 aprile, del 7 maggio e del 14 maggio. In base a queste date indicative lo stesso documento sottolinea quali dovranno essere i principali adempimenti che dovranno essere adottati. Il decreto del ministro dell'interno che dovrà fissare lo svolgimento delle amministrative dovrà essere emanato non oltre l'8 marzo, mentre il decreto del Presidente della Repubblica sul referendum dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in un giorno compreso fra il 2 e il 22 aprile, giacché la legge prevede un intervallo fra il 50.o e il 70.o giorno precedente la data della votazione stessa.

Per quanto riguarda l'indicazione al 14 maggio delle amministrative, il documento, di cui stiamo riferendo, avverte che tale data avrebbe l'inconveniente di far sovrapporre, sia pure per pochi giorni, i termini per l'affissione dei manifesti di propaganda, per cui dovrebbe essere necessaria una costosa duplice serie di tabelloni. Un particolare aspetto del rinnovo elettorale esiste per i comuni siciliani: per 89 di essi, i cui organi rappresentativi sono scaduti, può valere la disciplina della legge già citata, mentre per altri 24 comuni ci vorrà una normativa regionale che riconduca alla stessa data il rinnovo delle assemblee elettive, dato che la scadenza naturale è quella del 24 giugno.

Lo studio degli uffici tecnici del ministero, di cui l'Asca sta anticipando le interessanti risultanze, dedica ampio spazio all'effettuazione delle elezioni dei consigli regionali della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia. Per entrambi, poiché il quinquennio di carica si completa fra il 9 luglio e il 3 settembre per l'assemblea di Trieste e fra il 16 luglio e il 10 settembre per l'assemblea di Aosta, in un periodo, come quello estivo, non adatto alle consultazioni, si dovrebbe provvedere rispettivamente con una legge regionale e con una legge del Parlamento nazionale.

Scopo di queste leggi sarebbe quello di uniformare le consultazioni regionali a quelle comunali. In ogni caso si dovrebbe ovviare all'inconveniente — non teorico, ma del tutto reale — di dover chiamare quattro volte, nel giro di pochi giorni, i cittadini alle urne: per i consigli comunali, per i consigli circoscrizionali, per i referendum, per la regione. Questo potrebbe succedere, allo stato attuale delle cose, per tutto il corpo elettorale di Gorizia e di Trieste, per non citare che i comuni più importanti del Friuli-Venezia Giulia.

DISEGNO DI LEGGE per la crisi cantieristica

ROMA — Per il superamento della crisi cantieristica navale, il governo ha presentato al Senato un disegno di legge che prevede provvidenze ed un piano che dovrà essere presentato al parlamento entro il 24 maggio prossimo. Esso dovrà interessare tutti gli aspetti dell'attività marittima e dovrà fra l'altro indicare la struttura e le dimensioni da assegnare alla navalmeccanica italiana.

Questo è quanto il governo ha fatto e intende fare per il superamento della crisi cantieristica navale — ha precisato il sottosegretario Bova — osservando però che si impone una urgente approvazione da parte del Parlamento anche del provvedimento riguardante il credito navale per consentire un aiuto straordinario che consenta quanto meno di avvicinarsi alla generalità dei concorrenti europei che già godono di consistenti misure di sostegno.

L'IRAN REVOCA il boicottaggio alle merci italiane

TEHERAN — La camera di commercio dell'Iran ha revocato il boicottaggio contro le merci provenienti dall'Italia e dalla Danimarca. Il boicottaggio era stato deciso in quanto l'Italia e la Danimarca non avevano punito i dimostranti che avevano invaso le ambasciate iraniane di Copenaghen e di Roma asportando documenti.

Il ministro degli esteri danese la settimana scorsa si è recato immediatamente a Teheran per porgere le scuse del suo governo e per assicurare alle autorità iraniane che quanto accaduto non si ripeterà. Il ministro degli esteri italiano Arnaldo Forlani ha dato alle autorità di Teheran assicurazioni analoghe, e pertanto la camera di commercio dell'Iran ha revocato la propria decisione.

■ «IL MATTINO» — Il giornale «Il Mattino», di Napoli, ieri non è uscito per uno sciopero dei giornalisti proclamato dall'assemblea dei redattori in seguito al licenziamento di un giornalista.

GRAVE SOSPETTO SUI SERVIZI GIORNALISTICI DELL'ENTE

I fatti di Roma «distorti» nei notiziari della Rai-Tv?

La commissione di vigilanza ha chiesto di esaminare i testi di alcune notizie diffuse nei giorni scorsi per una «verifica»

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza che si è riunita ieri ha respinto a maggioranza la richiesta che l'on. Pannella aveva fatto a nome del comitato per i referendum, di apposite trasmissioni televisive sull'iter dei referendum con la partecipazione di tutti i partiti.

La commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI ha inoltre chiesto che entro 48 ore le vengano consegnati i testi di alcune notizie trasmesse nei giorni scorsi dai «telegiornali» e «giornali radio» per verificare se sia stata diffusa una distorta o inesatta diffusione dei fatti.

Questa decisione, adottata all'unanimità, riguarda in particolare i gravi episodi di violenza in cui sabato scorso a Roma hanno trovato la morte i tre giovani missini; la dichiarazione del ministro Cossiga sulla crisi, che sarebbe stata trasmessa dai «Tg» prima che il ministro la facesse materialmente; le notizie sugli episodi di violenza verificatisi il 5 dicembre a Riano Flaminio che i notiziari radiotelevisivi per tre giorni dal 5 al 7 dicembre e in 13 edizioni su 17 hanno attribuito ad aggressioni squadristiche neofasciste, mentre invece si trattò di una «spedizione punitiva» per questioni di donne.

In merito ai gravi fatti di Roma di sabato scorso è stata attribuita al «Tg 1» la trasmissione di una notizia in cui si affermava che in tasca a Stefano Recchioni, il giovane ferito a morte dai carabinieri, erano stati trovati proiettili dello stesso calibro delle armi usate in precedenza per l'uccisione di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta.

Su tutti questi episodi la commissione, oltre ad acquisire i testi delle notizie trasmesse, in occasione della riunione dell'ufficio di presidenza, allargato a tutti i gruppi politici, di mercoledì mattina 18 gennaio, chiederà di ascoltare il direttore generale e i direttori delle testate ritenute responsabili. In quella sede la commissione valutera anche la possibilità di chiedere al consiglio di amministrazione della RAI quali misure disciplinari intenderà adottare eventualmente nei confronti dei direttori «colpevoli».

Per mercoledì 18 gennaio, nel pomeriggio, è stata inoltre convocata una nuova riunione della commissione per prendere in esame il progetto elaborato dall'on. Fracanzani di indirizzi sull'informazione radiotelevisiva. A questo proposito il coordinatore del gruppo di lavoro per gli indirizzi della commissione sen. Adolfo Sarti (DC) ha dichiarato che se «la commissione non provvederà a varare il documento sugli indirizzi per l'informazione radiotelevisiva, sarò costretto a dimettermi dall'incarico di coordinatore».

Iniziato l'interrogatorio dei missini arrestati

ROMA — E' iniziato ieri, presso il carcere di Regina Coeli, l'interrogatorio dei 37 giovani missini arrestati martedì nel corso di alcuni incidenti avvenuti nel quartiere Tuscolano. A procedere è il sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Fratta; gli imputati sono assistiti da vari legali, tra i quali Valensise, Valentino, Manzo e Andriani. Tutti (12 dei quali minorenni) devono rispondere di vari reati che vanno dal concorso in tentativo di omicidio al porto e detenzione abusiva d'armi, manifestazione non autorizzata, blocco stradale, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo Regina Coeli, il magistrato si recherà a Rebibbia per interrogare alcune ragazze, anch'esse tra i 37 arrestati, e quindi a Casal di Marmo per sentire i minorenni.

Intanto, i suindicati legali hanno presentato una istanza con la quale chiedono la formalizzazione dell'istruttoria e la scarcerazione dei 27 giovani estremisti di destra processati dalla IX sezione penale del tribunale per ricostituzione del partito fascista. Il processo, come si sa, è stato sospeso con una ordinanza dei giudici i quali hanno disposto l'invio degli atti al pubblico ministero per l'esame di ulteriori manifestazioni di violenza da inserire eventualmente nel capo di imputazione.

Accettabile per il PCI

Dalla prima pagina

to come una acquisizione politica importante e uno strumento utile per governare la crisi della nostra società. Esso deve essere messo tra l'altro in condizione di indicare quelle ragionevoli modifiche legislative che l'iniziativa popolare ha mostrato essere un po' dura. Come ha detto il segretario del partito, la linea dell'accordo a sei, come metodo di confronto tra le forze politiche, va proseguita ed approfondita, sulla base di originali proposte del partito, in modo da offrire una soluzione politica che dia garanzia di stabilità, sia coerente con gli impegni congressuali e risulti capace di suscitare le solidarietà politiche e sociali necessarie per fronteggiare la grave situazione del paese».

Come si vede, queste ultime sono le parole testuali pronunciate da Zaccagnini. Si ritiene che siano state consigliate da Moro, che poi le ha ripetute nel suo discorso. «Se avremo spirito costruttivo — ha concluso Moro — senso di misura e reciproco rispetto, potremo superare senza traumi di incalcolabile portata questo difficile momento della storia nazionale».

Moro dunque ricerca la via dell'accordo e non dello scontro frontale. Tuttavia, Moro precisa che questa ricerca non sarà in contrasto con gli impegni elettorali del partito e decisioni congressuali. Piccoli, nel suo intervento all'assemblea del gruppo, ha sostenuto che «pur in mezzo a notevoli difficoltà, pur in presenza di una situazione estremamente delicata sotto tutti i profili, c'è spazio, a mio avviso, per una coraggiosa, coerente e chiara iniziativa programmatica della DC che, senza superare gli attuali limiti politici, ponga tutti i partiti dinanzi a scelte precise».

Piccoli ha aggiunto che occorre lavorare sull'accordo programmatico indicando una precisa piattaforma di impegni della DC, riportando il dibattito dalla discussione sterile sugli schieramenti, ai contenuti che debbono riguardare un lungo tratto di strada per non ritrovarci, ogni tre mesi, a dover rinegoziare l'accordo. Il dibattito non si concluderà prima di stasera. Si sono infatti iscritti a parlare una sessantina di deputati.

La discussione, che ha occupato tutta la giornata, è stata molto tranquilla. Il previsto scontro non c'è stato, anche perché gli amici di Zaccagnini da una parte, e i contestatari, danno rispettivamente, della relazione di Zaccagnini, un'interpretazione contrapposta: la prima possibilista, la seconda di chiusura.

Nel PCI è in discussione la linea Berlinguer. Tuttavia è prevalente la tendenza a ricercare una convergenza accettabile e a evitare il muro contro muro con la DC. Berlinguer dispone ancora di una larga maggioranza però viene contestato da alcuni settori e nell'ambito dei gruppi parlamentari e dei quadri dirigenti del partito. Alle critiche espresse l'altro ieri nella riunione dei deputati comunisti, si sono aggiunte ieri quelle dei senatori. A anche in questa assemblea si è avuta una netta contrapposizione tra la linea morbida di Berlinguer e la linea rigida. Il più critico è stato il sen. Umberto Terracini, il quale ha sostenuto che il PCI non deve subire «alcun ricatto» da parte della DC e non deve lasciarsi intimorire dalla minaccia delle elezioni anticipate.

A. C.

Lefebvre

qualche domanda poco impegnativa...». Ha proposto uno dei commissari d'accusa), il tentativo di interrogatorio è naufragato definitivamente.

Come s'è detto, Lefebvre non si è affatto mostrato pregiudizialmente contrario a rispondere alle domande degli inquirenti. Ha soltanto preferito guadagnare altro tempo, evidentemente allo scopo di riordinare meglio le idee prima del «tour de force» che lo aspetta. Probabilmente, ci vorrà ancora una settimana prima di poter dare finalmente inizio all'importante adempimento istruttorio. Alle 18.40, comunque, Gionfrida, De Luca, D'Agostino, Gallo, Smuraglia e Dall'Ora sono usciti dalla stanza della seconda divisione chirurgica, al secondo piano del «Santo Spirito» ed hanno lasciato l'ospedale.

Nessuno, com'è ormai tradizione nell'inchiesta condotta dall'alta corte di giustizia, ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti. L'unica battuta, otretutto polemica, che è stato possibile strappare al giudice costituzionale Gionfrida è che «le condizioni di salute di Lefebvre, secondo i medici, sono ottime».

Da notare che Lefebvre non è stato ancora trasferito nel centro clinico di «Regina Coeli» per l'opposizione del primario del «Santo Spirito» da cui dipende. Lo stesso direttore sanitario dell'ospedale ha dichiarato ai giornalisti che il trasferimento non appare «prudente» fino a quando non saranno concluse tutte le analisi cliniche in corso. Lo stesso sanitario, parlando sempre con i giornalisti, aveva detto in mattinata che il paziente era secondo i medici curanti in condizioni di essere interrogato, ma aveva anche ribadito che in realtà Lefebvre è attualmente «soggetto a stancarsi molto facilmente».

S. G.

IL FERIMENTO A TORINO DI GUSTAVO GHIROTTO

Le «Br» ammettono: scambio di persona

TORINO — L'obiettivo dell'attentato compiuto martedì scorso contro Gustavo Ghirotto, capo-sala esperienze veicoli della Fiat Mirafiori, non era la vittima, ma il suo fratello gemello Giancarlo. Questa ipotesi, prospettata dagli inquirenti sin dalle fasi iniziali dell'inchiesta, è stata confermata ieri mattina da un volantino che le «Brigate rosse» hanno fatto trovare in una cabina telefonica.

Il volantino afferma tra l'altro che «martedì 10.1.78 alle 19.30 un nucleo armato delle Brigate rosse aveva il compito di colpire il capo fabbricazione del settore presse dello stabilimento Fiat di Rivalta, Giancarlo Ghirotto. L'errore di persona non ha però fatto fallire l'obiettivo, pur colpendo il fratello Gustavo, capo-sala esperienze veicoli alla Fiat Mirafiori, dal momento che l'obiettivo era di colpire e disarticolare la struttura gerarchica che porta avanti il progetto di ristrutturazione della Fiat e, in particolare, quello di smascherare il ruolo politico, all'interno di questo progetto, dei cosiddetti tecnici e del compito che essi svolgono contro la classe operaia».

«Non creda il Giancarlo Ghirotto — afferma il volantino — che sia finita così, e di poter continuare impunemente la sua opera di attacco contro gli operai: la prossima volta non ci saranno gemelli a salvarlo». Nel volantino è contenuta anche la consueta serie di considerazioni politiche, che sempre informano e «spiegano» gli attentati. Le «Brigate rosse» vedono nella «convergenza sul problema dell'ordine pubblico» il solo «punto di coesione e di superamento tattico delle contraddizioni in seno alle forze del potere», il che «dimostra quanto poco sul consenso operaio si costruirà lo stato imperialista delle multinazionali, e quanto invece passerà attraverso lo stato di polizia».

Presentata all'incasso la «superschedina»

ROMA — L'11 gennaio è stata presentata all'incasso la schedina vincente del concorso n. 19 del 31 dicembre 1977. Ieri il servizio del Totocalcio ha disposto il pagamento della somma di lire 1.185.173.340, relativa alla vincita conseguita.

Una stretta di mano



Città del Vaticano — Stretta di mano tra il Papa e Dayan nell'incontro di ieri (tel. Upi)

IL PREVISTO INCONTRO SI E' SVOLTO SENZA GIUNGERE AD ALCUNA CONCLUSIONE

Visita al capezzale di un malato l'incontro tra il governo e i sindacati

Si è parlato più che altro del prossimo futuro in un clima di generale incertezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Prendere atto della imminente crisi di governo e stabilire le basi del programma economico politico del nuovo esecutivo: questi i due temi di fondo che hanno caratterizzato l'incontro di ieri tra i rappresentanti dei sei partiti dell'accordo programmatico e la delegazione della federazione unitaria. Svoltosi in un clima di «smobilitazione» politica, l'incontro sarebbe dovuto servire ad una verifica delle rispettive posizioni sugli ultimi sviluppi della crisi politico-economica.*

Il precipitarsi della situazione interna, l'imminenza della decisione di Andreotti di rimettere nelle mani del Capo dello Stato il suo mandato, hanno trasformato quest'appuntamento in una sorta di visita di dovere al capezzale di un illustre malato: il governo. Si è dunque parlato molto del prossimo futuro, dei nuovi programmi governativi in un clima di incertezza generale.

Conclusioni vere e proprie non ce ne sono state. L'unica è quella accennata al termine dell'incontro dal segretario generale della Cgil, Lama: «Abbiamo appreso che la crisi di governo sarà aperta tra qualche giorno». «Adesso — ha aggiunto Lama — si tratta di mettere a punto il programma del nuovo governo e ho potuto constatare con soddisfazione che su molte questioni ci sono notevoli identità di vedute sia di metodo sia di sostanza».

Nel corso dell'incontro si è parlato dei propositi di lotta che la Federazione unitaria ha temporaneamente interrotto non ritenendo valido interlocutare un governo in crisi. Il segretario generale della Cisl, Macario, ha rilevato che «sono state confermate le ragioni per le quali abbiamo sospeso lo sciopero generale. Si tratterà ora di definire un programma con «orizzonti più ampi e per un più lungo periodo che contenga risposte graduali ma organiche ai problemi».

L'incontro si era aperto con una introduzione del responsabile economico della DC, on. Ferrari Aggradi, a nome dei sei partiti dell'accordo programmatico. La posizione della Federazione unitaria è stata riassunta dal segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che ha sottolineato l'esigenza di «tempi rapidissimi per il superamento della crisi politica».

I sindacati hanno anche chiesto alle forze politiche, senza ottenere risposta, chiarimenti sul futuro politico per quanto riguarda la ipotesi da alcuni ventilata di elezioni anticipate. Non sono mancate le solite previsioni. Macario, pur non volendo essere «di cattivo auspicio» ha riscontrato qualche «rischio di elezioni anticipate». Per il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, invece «non si è avvertito un clima di elezioni anticipate. Abbiamo registrato un apprezzamento delle proposte sindacali da parte di tutti».

Questa mattina si svolgerà una riunione ristretta della segreteria unitaria per integrare la relazione che Carniti svolgerà nel pomeriggio al direttivo. In quella sede verranno valutati i risultati dell'incontro con i rappresentanti dei sei partiti e sarà predisposta la nuova linea politica del sindacato alla luce della imminente crisi.

G. L.

«Cambio» all'Adn Kronos: comunicato della FNSI

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI) ha denunciato con un comunicato «il metodo brutale ed inaccettabile, senza precedenti, con il quale la nuova proprietà dell'agenzia Adn Kronos (Società piemme finanziaria editoriale) intende procedere al cambio del direttore responsabile». L'episodio fa sorgere — a parere della FNSI — «gravi preoccupazioni sulle possibilità di un corretto rapporto tra la redazione ed una proprietà che, quale primo atto, manifesta il proposito di licenziare l'attuale direttore senza serie motivazioni e con procedure solo formalmente rispettose del contratto, ma sostanzialmente lesive della dignità professionale».

La FNSI rinnova l'appoggio all'azione sindacale del corpo redazionale «impegnato a difendere l'autonomia professionale e la continuità politica della linea politica dell'agenzia ed esprime solidarietà al direttore Sergio Milani».

LA PIRELLI ACQUISTA un'impresa americana

BALE — La Société Internationale Pirelli ha annunciato di aver acquistato dalla General Cable Corporation il settore per la produzione di cavi per il trasporto di energia. Le strutture della General Gable verranno incorporate dalla Pirelli Wi-New York, la filiale americana della multinazionale svizzera. Le fabbriche che cambieranno etichetta sono cinque, compresi gli stocke e le istallazioni commerciali.

ESPLOSIONE DI UN RUDIMENTALE ORDIGNO E TENTATIVO DI INCENDIO

Attentati notturni a Cagliari e Potenza contro sedi della DC

CAGLIARI — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro la sede della sezione DC di piazza Galileo a Cagliari. Alcune persone, che la polizia sta cercando di identificare, hanno fatto esplodere un rudimentale ordigno collocato davanti al portone dello stabile. L'esplosione ha divelto la parte inferiore di un'anta del portone, senza fare altri danni.

L'attentato è stato scoperto nella tarda mattinata da una donna addetta alle pulizie dello stabile, la quale ha subito informato la polizia. Sul posto si sono recati gli agenti della squadra politica per gli accertamenti. E' risultato che una parte dei locali della sezione è stata data in uso qualche tempo fa a un gruppo di commercianti, iscritti alla DC o simpatizzanti, uscito dalla Confesercenti per costituirsi in sindacato autonomo. E' stato anche accertato che nella sezione venivano ospitati esponenti del coordinamento dei «Cagliari club» cittadini.

Altro attentato a Potenza, dove la sede del comitato provinciale della DC, sita al piano terra di un moderno fabbricato della centrale via IV Novembre, è stata data l'altra notte alle fiamme. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono riusciti a domare le fiamme dopo che queste avevano distrutto documenti e suppellettili in alcune stanze. Secondo una prima ricostruzione, intorno all'1,30 di ieri notte, gli ignoti attentatori hanno infranto una porta a vetri che immette nella sede del comitato provinciale democristiano e, dopo essersi introdotti nei locali, hanno versato da una tanica liquido infiammabile al quale hanno poi dato fuoco. Fino a questo momento l'attentato, non è stato rivendicato da nessun gruppo, anche se non si esclude che esso sia opera di teppisti senza connotazione politica.

A CAGLIARI

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro i carabinieri

CAGLIARI — Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate l'altra notte contro il balcone dell'edificio che ospita una caserma dei carabinieri nel quartiere periferico di Sant'Avendrace a Cagliari. Tre delle bottiglie sono esplose, ma non hanno provocato danni.

L'attentato è stato attribuito a un'organizzazione definita «Ronde proletarie». Un uomo ha infatti telefonato alla redazione del giornale cagliaritano «L'Unione sarda» e ha detto: «Qui Ronde proletarie. C'è un comunicato per voi in una cabina telefonica di via Castiglione». Un redattore del giornale si è recato nel posto indicato e ha trovato un foglio a quadretti nel quale, fra l'altro, era scritto a stampatello che «l'azione è stata effettuata nell'anniversario dell'assassinio di Giuseppe Marras e Wilson Spiga, per colpire la crescente militarizzazione del territorio».

Giuseppe Marras e Wilson Spiga furono uccisi dalla polizia rispettivamente il 19 dicembre 1976 e il 12 gennaio dello scorso anno, dopo un inseguimento per le vie della periferia cittadina. L'uccisione dei due fu attribuita a fatali incidenti. Nel messaggio è detto infine che «i proletari non stanno a guardare. Creare organizzare contropotere armato per il comunismo. PS=SS».

DISCORSO DI WALLNOEFER

«E' UNA INGIUSTIZIA il confine al Brennero»

BOLZANO — «Il confine al Brennero è e rimane una ingiustizia e noi non ci rassegneremo»: lo ha dichiarato ad Innsbruck — secondo fonti giornalistiche austriache — il capitano regionale del Tirolo Eduard Wallnoefer nel corso di una conferenza stampa convocata per fare un bilancio del 1977 nel Land austriaco. Affermazioni analoghe erano state fatte anche in passato da parte dello stesso Wallnoefer: la conferma di tali tesi ha voluto probabilmente avere il significato di ricordare che il Tirolo austriaco non intende rinunciare, almeno in via di principio, al sogno della riunificazione con il Sud-Tirolo o Alto Adige.

Wallnoefer ha poi aggiunto che l'intesa del 1969 sul «pacchetto» per l'Alto Adige, con il quale è stata notevolmente ampliata l'autonomia della provincia di Bolzano, è stata determinata dal quadro politico internazionale che non consentiva altre soluzioni.

APPELLO AUSTRIACO per Walter Reder

LINZ — Josef Ratzenboeck, governatore della provincia dell'Alta Austria, ha rivolto un appello al presidente della Repubblica italiana, Giovanni Leone, al presidente del consiglio Giulio Andreotti e al ministro della giustizia Bonifacio perché siano clementi nei confronti dell'ex maggiore della Wermacht, Walter Reder condannato all'ergastolo dalla magistratura italiana. Nella lettera il governatore Ratzenboeck rinnova alle autorità italiane l'invito a scarcerare l'ex ufficiale nazista riconosciuto colpevole della strage a Marzabotto.

A ROMA PER DUE GIORNI il sottosegretario Perry

ROMA — Il sottosegretario alla difesa degli Stati Uniti, Williams Perry, è giunto ieri mattina a Roma proveniente da New York, per una visita di due giorni in Italia. Nella sede del ministero della difesa, il sottosegretario Perry ha avuto un colloquio con il ministro Ruffini. Tema del colloquio: la standardizzazione nel campo degli armamenti dei paesi aderenti alla Nato.

UNIDAL: LE PARTI convocate da Morlino

ROMA — Il ministro del bilancio, Morlino, ha convocato per lunedì mattina 16 gennaio le parti interessate alla vertenza per l'Unidal. Al centro della riunione sarà la discussione delle prospettive di soluzione che si sono aperte dopo la riunione svoltasi nei giorni scorsi alla prefettura di Milano sotto la presidenza del sottosegretario al lavoro on. Bosco.

APPROVATI A MONTECITORIO ALTRI CINQUE ARTICOLI DELLA NUOVA LEGGE

Riforma sanitaria: alla Camera emergono i contrasti tra i gruppi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ci sono contrasti tra i gruppi parlamentari sull'opportunità di proseguire nella discussione sulla riforma sanitaria anche in caso di crisi governativa. E' quanto si ricava dall'episodio verificatosi ieri a Montecitorio, all'inizio della seduta all'ordine del giorno della quale era appunto la prosecuzione del dibattito sugli articoli e sugli emendamenti alla legge che istituisce il servizio sanitario nazionale. Il demoproletario Gorla ha proposto l'interruzione della discussione in considerazione del clima politico generale determinato dalle ipotesi sulle dimissioni del governo.

Gorla ha sostenuto che un provvedimento rilevante come la riforma sanitaria non può essere esaminato dal Parlamento mentre il governo «non si trova nella pienezza delle sue funzioni» dato che tre partiti che lo sostenevano (il PCI, il PSI e il PRI) gli hanno praticamente ritirato il loro appoggio. La proposta dell'esponente demoproletario è stata pienamente appoggiata dai radicali, per i quali ha parlato l'on. Mellini. E' stata criticata, però, dai democristiani.

Messa ai voti, secondo quanto stabilisce il regolamento della Camera, la proposta demoproletaria di bloccare l'iter della legge è stata respinta a larghissima maggioranza. Hanno votato a favore della proposta di interruzione i demoproletari e i radicali; hanno invece espresso voto contrario i democristiani, i comunisti e i socialisti. Il vicepresidente di turno, il repubblicano Bucalossi, preso atto del pronunciamento dell'assemblea, ha dichiarato riaperta la discussione sul provvedimento ed è subito cominciata l'illustrazione degli emendamenti da parte dei deputati presentatori delle proposte di modifica.

Poco dopo, però, l'episodio ha avuto un piccolo «strascico» che rivela il clima di tensione e d'incertezza che si è diffuso nell'assemblea. Gorla, che aveva presentato un emendamento all'articolo 6 della legge (come si sa, nella seduta di mercoledì erano stati approvati i primi cinque articoli), invitato dal vicepresidente Bucalossi a illustrarlo, ha dichiarato di sentirsi «assai perplesso» nel prendere la parola, dato che l'assemblea aveva respinto la sua proposta d'interruzione del dibattito.

A questo punto il comunista Pochetti ha replicato con tono molto vivace che l'assemblea aveva deciso. Ma Gorla ha subito osservato di non avere alcuna intenzione di contestare il voto dell'assemblea. E ha aggiunto: «Continuare a discutere di una legge importante mentre il governo è in pratica assente diventa una buffonata». A questo punto il vicepresidente Bucalossi è intervenuto energicamente: «Non posso consentire questo apprezzamento — ha detto Bucalossi — che non fa onore a lei e lede il prestigio di questa assemblea».

Sono stati quindi approvati altri cinque articoli della legge. Di maggior rilievo quelli che fissano le competenze amministrative dello stato in materia sanitaria e quello che istituisce il consiglio sanitario nazionale e fissa le attribuzioni dell'istituto superiore di sanità.

Placido Cesareo

Assolta a Ravenna per procurato aborto

RAVENNA — Una giovane bracciante agricola di Conventello, Giuliana Capellini, 25 anni, rinviata a giudizio nel novembre di due anni fa per procurato aborto, è stata assolta dal tribunale «perché il fatto non costituisce reato». La donna, che all'epoca dei fatti, 26 gennaio 1975, era già madre di due bimbe, di due anni e mezzo e otto mesi, aborti senza dire nulla al marito, usando una sonda di gomma.

Davanti ai giudici la donna ha spiegato i motivi del suo gesto: la seconda gravidanza aveva avuto ripercussioni sul suo stato di salute e le cure che ne seguirono non diedero alcun risultato. Temeva, ha affermato, di non poter sopportare una terza gravidanza. Il perito, dott. Zanetti, in aula, oltre a confermare i risultati della perizia di allora, ha aggiunto che lo stato del feto avrebbe potuto generare ulteriori dannose conseguenze per la gestante.

INVASA LA CITTA' CON UN MIGLIAIO DI TRATTORI

Protesta ad Avezzano di cinquemila coltivatori

L'AQUILA — Prosegue ad Avezzano, ormai da 36 ore, la manifestazione dei 5000 coltivatori autonomi del Fucino, che hanno invaso la città con un migliaio di trattori e occupano la sede dell'Ente sviluppo in agricoltura (Esa), in piazza Torlonia.

«Meno soldi ai deputati, più soldi all'agricoltura» hanno scritto su numerosi cartelli i coltivatori di patate. Gli slogan più pepati riguardano, tuttavia, i sindacati e il pubblico potere, «denunciati» dai coltivatori che chiedono all'Esa vistosi anticipi sulle somme che l'ente sborserà per l'acquisto del prodotto conferito all'ammasso.

Le autorità regionali stanno tentando di dare uno sbocco alla situazione. Il presidente della regione Ricciutti si è recato a Roma per incontrarsi con il ministro dell'agricoltura, Marcora. Il prefetto dell'Aquila, Culcasi, ha interessato di quanto avviene ad Avezzano il ministro Marcora ed ha svolto opera di mediazione presso le autorità competenti, mantenendosi in stretto contatto con le autorità alle quali è affidata la tutela dell'ordine pubblico.

Si sono avuti incidenti, sia pure isolati e subito controllati. La manifestazione si è estesa a S. Benedetto dei Marsi, un grosso centro di pataticoltori, dove è stato proclamato uno sciopero generale, al quale pochi, tuttavia, hanno aderito. Qualche sindacalista della Marsica ha ricevuto minacce e intimidazioni. I coltivatori agiscono infatti autonomamente, senza l'avvallo dei sindacati, e contro il parere delle forze politiche, che hanno tutte condannato la manifestazione. L'Ente Fucino è occupato e ieri non si è lavorato.

Un Kugy divertente

PENSO che «Aus vergangener Zeit» sia uno dei libri più piacevoli, stavo per dire «divertenti», di Kugy. Forse meno alato, meno poetico di altri che l'hanno preceduto e perciò esente da ogni ombra retorica. Conosco solo la versione di un capitolo, dovuto a Guido Devescovi, non so se altre ne esistano. E' un peccato: sebbene tocchi diversi argomenti che possiamo trovare in «Arbeit, Musik, Berge, ein Leben» e in «Aus dem Leben eines Bergsteigers», il libro è molto bello e fresco in modo sorprendente se si pensa all'età in cui Kugy ci mise mano. Vecchio com'era e sollecitato dagli amici finì per cedere e per rimettersi al lavoro, quando pensava che fosse giunto il momento di starsene in santa pace. Volge allora agli anni che sono trascorsi uno sguardo disincantato e, incredibilmente, ha voglia di sorridere, di scherzarci sopra, anche con qualche frecciatina polemica.

Non molto tempo prima Kugy aveva pubblicato il monumentale «Fünf Jahrhunderte Triglav», cinque secoli di storia e di scalate, protagonista il grande Tricorno, e «In göttlichen Lächeln des Monte Rosa», un'opera, come la precedente, di struttura antologica, dedicata al gigante delle Alpi occidentali. Ambedue i libri mai tradotti in italiano e quindi poco conosciuti, tanto che non ne esistono esemplari nemmeno nella nostra Biblioteca civica. A proposito del «Tricorno» qualcuno disse che era proprio un «grosso» libro. Kugy ammise che per leggerlo era necessario collocarlo su un tavolo. Aggiunse che gli piacevano i volumi così belli grossi e pesanti, fin dai primi anni del ginnasio. Ogni settimana, con i compagni, si recava nella biblioteca scolastica per prendere e cambiare qualcosa da leggere, all'uscita i ragazzi si mettevano fulmineamente in doppia fila e il solito ultimo che veniva fuori era costretto a passare sotto le «forche caudine» e a prendersi delle librate sulla testa.

Kugy notò che le raccoltine di racconti per la gioventù non facevano gran che effetto, e perciò chiese al bibliotecario qualcosa di più sostanzioso, per esempio quel bell'atlantone tutto rilegato in pelle che troneggiava su uno scaffale. «Ma questo non è per lei», obiettò il professore-bibliotecario, «si tratta di una vecchia opera di geografia». «No, no», rispose compunto il giovane allievo, «serve proprio al caso mio», e ritirò il grosso tomo.

Ma, a parte questa giustificazione blandamente umoristica, Kugy era molto affezionato al suo «Tricorno», anche se qualcuno gli rimproverava il carattere antologico. Perché dimenticare, egli diceva, tutti quelli che avevano «costruito» la storia del monte con le loro imprese alpinistiche e, in certi casi, con scritti e memorie.

«Aus vergangener Zeit» è ricco di ricordi triestini, anzi è forse il libro più triestino di Kugy, ormai «ancorato» alla sua città, in quel piccolo, soleggiato appartamento, al terzo piano di una casa di via San Anastasio. Qui egli scrive pagine in cui si respira veramente aria di casa.

Fa delle riflessioni sugli animali. Egli li amava molto. Chi ha letto l'autobiografia rammenterà certamente i deliziosi «inserti» dedicati alla gatta Muz, al cane Toni, allo scimmiotto Beniamino e a Mottina, la piccola marmotta. Come andrebbero bene questi raccontini in una delle tante, rigonfie antologie per le scuole, ma nessuno se ne ricorda. E dunque Kugy sta lì, alla finestra della sua stanza, in via San Anastasio. Passano le automobili, gli autocarri, c'è rumore di clacson. Non molto lontano vi sono i magazzini del porto, le banchine, i binari con i vagoni merci. Dove sono andati a finire, si domanda Kugy, i manzi forti, pazienti, sgobboni che giravano i vagoni sulle piattaforme rotonde, in Porto Franco. Dove i cavalli che tiravano i carri con le lunghe stanghe. Dove i «Magazinskatzen», i gatti magazzinieri. Scomparsi come i loro padroni. Questi gatti erano, al loro bel tempo, «benestanti e tenuti in gran conto», in un certo senso superbi e consapevoli di far parte di qualche solida ditta commerciale. Attraversavano la strada con tutto il rispetto loro dovuto. Oggi strisciano lungo i muri, la loro epoca è finita, devono duramente combattere per sbarcare la giornata. Neanche per i passeri la va molto bene. Cavalli per le strade non ce ne sono più, è venuta a mancare pure la biada che quelli si mangiavano nei sacchetti appesi al collo spargendone un poco al suolo.

A Kugy viene un'idea, perché non metter su una «mensa passerina»? Sul davanzale della finestra, proprio davanti al suo tavolo dove scrive, egli viene generosamente incontro ai bisogni dei suoi amici passeri: briciole di pane, un po' di polenta, prediletta da quegli uccellini, dei semi, un recipiente con acqua fresca per i giorni più caldi, qualche volta, se capita, anche polenta con baccalà, e che festa allora per i passeri. La mensa funzionava egregiamente da qualche tempo quando a Kugy capitò di leggere una novella di Italo Svevo, «Una burla riuscita». La lesse nella traduzione in lingua tedesca di Karl Hellwig e gli piacque molto. Soprattutto lo colpirono — era il momento adatto — le storielline sui passeri che Mario Samigli, il protagonista della novella, si mette a scrivere per trarre dal comportamento dei piccoli uccelli simboli e allegorie del tempo in cui vive: «I cari, piccoli passeri ch'egli si prendeva il lusso (grande lusso, a Trieste, di quei giorni) di nutrire nel suo cortile con briciole di pane».

I miei passeri, osservava Kugy, non erano dei ladri. Godevano della sua protezione, si consideravano ospiti graditi. Davanti alla finestra dove era stata predisposta la «mensa passerina» si levava un grande albero, luogo di raccolta, territorio privato dei passeri. Essi «sapevano» che Kugy non si alzava tanto presto e che la donna delle pulizie doveva prima sbrigare le sue faccende. Così, aspettavano pazienti e tutt'al più, se l'attesa andava per le lunghe, mandavano in avanscoperta una passerotta che faceva sentire la sua voce.

Passavano i giorni e le stagioni, le ultime di Kugy, i piccoli uccelli rallegravano le ore un po' solitarie dell'uomo, sempre più immerso nei suoi ricordi: di montagne ormai troppo lontane, dei compagni di un tempo, Anton Tozbar, il cacciatore d'orsi, Karabidl, il sognatore, Peternelz, che coniava nuovi termini per definire rocce e pareti, Bobek, la salamandra, perché nei bivacchi notturni se ne stava attaccato al fuoco per scaldarsi e nemmeno si scottava. E poi gli amici «importanti», come Rudolf Baumbach, il poeta, che abitava in una modesta stanza in via dei Carradori e con il quale andava in gita in Carso, sul Monte Spaccato, a cogliere narcisi.

Certo, a leggerle oggi le cose che Kugy racconta sembrano far parte di un mondo quasi irreale, e già al tempo in cui egli scriveva il suo libro tutto era già quasi scomparso. Del resto il titolo, «Aus vergangener Zeit», tempo andato, stava già a significare tutto questo. Solo che in quelle pagine non c'è quasi ombra di malinconia; il ricordo è lieto, privo di rimpianto e c'è il senso di una vita vissuta bene. L'ultimo capitolo s'intitola «Vom Wandern», andare in giro, «vagabondare»: che voleva dire anche camminare, e come! Per raggiungere le montagne di Trenta prima che fosse costruita la ferrovia dei Tauri, bisognava andare in treno da Trieste a Gorizia, poi in una specie di diligenza fino a Plezzo e da qui a Na Logu, costeggiando l'Isonzo, una bella marcia a piedi di cinque ore. A Kugy piaceva «vagabondare» per le montagne e gli piaceva anche fermarsi quando era il momento giusto. Forse che adesso era il momento di pronunciare la parola «fine»? Ma no, solo una sosta, dopo tanto peregrinare: «Das Schönste auf der Wanderschaft, / Das ist die süsse Rast!», la cosa più bella durante il lungo viaggio non è forse una dolce sosta?

Rinaldo Derossi

QUASI SEMPRE DELLE TRASCURABILISSIME INEZIE HANNO PERDUTO GLI ASTUTI DELINQUENTI

La curiosità non si addice agli assassini

Soltanto un po' di marmellata, della quale aveva un debole, fu fatale a James Scully - La «stanza chiusa» di Edgar Wallace - Ore sedici: la moglie si trovava in casa della cognata - A volte il suicidio è solamente una messinscena

In un uggioso pomeriggio del novembre del 1943 due operai rinvennero entro un ruscello nei pressi di Luton (Inghilterra) il corpo ignudo di una giovane donna, avvolto in sacchi; nel capo della donna si notavano gravissime ferite inferte da corpo contundente, e nel collo tracce evidenti di strangolamento. La polizia dovette affrontare anzitutto il problema dell'identità della vittima: chi poteva essere la sventurata? La più ampia pubblicità data all'avvenimento e alla fotografia della donna non diedero alcun risultato; erano trascorsi già mesi dal rinvenimento e ancora non si era compiuto alcun progresso quando, un giorno, l'ispettore Chapman di Scotland Yard trovò, attaccato alla fodera di un brandello di impermeabile nero (rinvenuto in un recipiente delle immondizie), uno di quei nastrini usati dalle tintorie a scopo di identificazione. Il nastrino aveva un numero al quale corrispondeva — nei registri di una tintoria di Luton — un indirizzo: trovare nell'appartamento un'impronta della donna non fu difficile per gli esperti di Scotland Yard (per la cronaca, l'impronta fu scoperta su un vasetto di legumi sottaceto); i sospetti si concentrarono subito sul marito della vittima, il quale, sottoposto ad uno sfibrante interrogatorio, finì col confessarsi autore del delitto.

Un sorso di whisky

Un'inezia, un trascurabile nastrino condusse al patibolo l'assassino: casi simili a questo si contano a decine, se non a centinaia, ma spesso restano ignorati, confinati nei polverosi archivi delle polizie. Le quali, oggi, con l'ausilio dei laboratori scientifici, sono in grado di identificare qualsiasi granello di polvere, capello, frammento di legno o di pietra o di qualsiasi altro materiale che venga raccolto sul luogo in cui si è verificato il crimine, o altrove; ed è molto difficile, quasi impossibile, commettere un delitto o qualsiasi altro crimine senza lasciare una sia pure microscopica traccia. La quale, rinvenuta dagli esperti, verrà scrupolosamente analizzata, soppesata, confrontata con le altre tracce, con pazienza e tenacia, finché non ne sortirà l'indizio sicuro; ciò potrà avvenire dopo mesi, magari dopo anni, quando l'autore del cosiddetto «delitto perfetto» si sente ormai al sicuro; ma avviene quasi sempre, se non nella totalità dei casi.

E' quasi impossibile commettere un delitto o un furto senza che rimanga sugli abiti una piccolissima traccia del posto ove esso ebbe luogo. Un giorno, anni fa, un ciclista fu investito e ucciso da un'automobile: unica traccia, un frammento di vernice grande come l'unghia di un pollice, rinvenuto sul luogo dell'incidtnte. Esaminatolo, gli scienziati furono in grado di affermare che la vernice apparteneva ad una vettura originariamente di colore nero, che era stata riverniciata una volta in fretta e poi riverniciata altre tre volte e che adesso era nuovamente nera. La polizia locale si ricordò di un automobilista che ammaccava spesso la macchina: infatti era proprio lui il colpevole. Un ladro del Surrey (Inghilterra) ebbe la cattiva idea di bere un sorso di whisky della sua vittima, ed essendo di buon umore volle lasciare due righe di ringraziamento; per fare ciò temperò una matita trovata sul posto. Quell'inutile nota umoristica gli costò assai cara: le minuscole scanalature sul legno della matita, esaminate al microscopio, risultarono infatti perfettamente corrispondenti a piccole imperfezioni riscontrate sulla lama di un temperino trovato nella sua tasca.

Fatali a un ladro furono anche una mela e un pezzo di formaggio: la golosità, evidentemente, non si addice ai furfanti. Questo mariuolo dunque, che operava nel Kent, addentò, durante un'incursione notturna, una mela e un pezzo di formaggio, che però dimenticò sul posto: i segni che egli lasciò sulla mela e sul formaggio vennero confrontati con l'impronta dei suoi denti, ed egli finì al fresco. Persino un artista dello scasso, un campione della malavita londinese che organizzava le sue imprese — veri e propri «scassi perfetti» — con un'abilità eccezionale, fu scoperto dopo aver scassinato una cassaforte a Mayfair asportandone 37 mila sterline (corrispondenti, allora, a circa 60 milioni di lire), grazie a piccolissime particelle di polvere (la polvere della cassaforte) che il reparto scientifico di Scotland Yard scoprì nientemeno fra i denti del suo pettine.

Più che nel furto e nello scasso, è nel delitto che i criminali si sforzano di raggiungere la perfezione: ed è proprio in questo campo che i più trascurabili particolari, le dimenticanze e le imperfezioni più impensate annullano le trame delittuose più complesse. La fantasia degli scrittori di romanzi gialli si è sbizzarrita nel creare i delitti più perfetti, tra i quali uno dei più celebri è quello della «stanza chiusa»: l'autore, Edgar Wallace, sbalordisce il lettore descrivendogli un delitto commesso in una stanza chiusa a chiave dall'interno (la chiave, infatti, era sul tavolo al centro della stanza, vicino al morto). Il diabolico assassino, servendosi di un complicato congegno (un filo di refe, alcuni spilli ecc.) era riuscito a fare rientrare nella stanza la chiavé, dopo averla usata per chiudere la porta; naturalmente, come sempre avviene, egli viene scoperto. C'è, quasi sempre, un piccolo particolare, un'inezia che sfugge all'assassino e che gli è fatale. Questo avviene nei romanzi: ma a volte la realtà è ancora più sbalorditiva della fantasia dei romanzieri.

Ora rivelatrice

Molti ricorderanno ancora uno dei delitti «perfetti» più diabolici, quello perpetrato a Bologna dall'autista Mario Sensi: egli scaraventò la moglie nel canale Navile la sera del 10 febbraio 1948, dopo averle fatto scrivere (per giocare uno scherzo agli amici, egli disse), un biglietto nel quale la povera donna si confessava colpevole di infedeltà verso il marito e manifestava l'intenzione di suicidarsi. Il rinvenimento del biglietto vicino a un grosso sasso, nei pressi del canale, completò l'insidiosa trama ordita dal Sensi: una trama degna della fantasia di Wallace. Per ben cinque anni tutto andò liscio per l'assassino, ma un particolare all'apparenza insignificante rimise in moto la macchina delle indagini: sul famoso biglietto il Sensi aveva fatto segnare dalla moglie l'ora (ore sedici); ebbene, a quell'ora la moglie si trovava in casa della cognata in via Saragozza, mentre il delitto fu commesso alle diciotto.

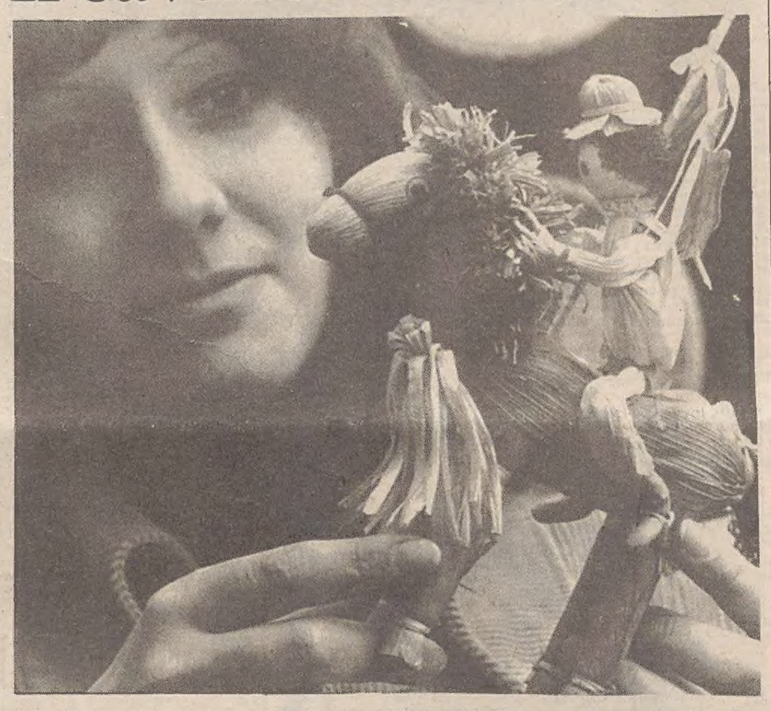
Se la perfezione fu fatale al Sensi, una buona dose di ingenuità lo fu per Nadir Chiabodo, l'assassino di Angela Cavallero, la sartina torinese: egli infatti regalò alla moglie nientemeno l'orologio e un gioiello della vittima. A volte, invece, è il sistema nervoso dell'assassino che non regge: la polizia infatti gli tende una «trappola psicologica», che non di rado gli è fatale; gli fa credere, cioè, di essere già sulle sue tracce ed egli, preso dal panico, fa qualche passo falso (per esempio fugge da casa). Un assassino che aveva ucciso e fatto a pezzi in America una ragazza, orollò e confessò il suo delitto dopo varie ore di un «supplizio psicologico»: seduto in mezzo ad una camera, egli fu circondato da un anello di poliziotti che per ore rimasero assolutamente silenziosi e impenetrabili.

Dicevamo sopra che la golosità non si addice ai furfanti mentre compiono le loro gesta: ancor meno si addice agli assassini, come potrebbe testimoniare James Scully, se fosse ancora vivo. Egli infatti fu impiccato per omicidio e fu scoperto dagli investigatori di Scotland Yard perché commise l'imprudenza di assaggiare (sempre indossando i guanti) un po' di marmellata nella cucina di una certa Mary Emis, che egli aveva strangolato; poi, da una cassaforte a muro aveva asportato tutto il contenuto. La polizia conosceva una ventina di ladri che erano soliti fare uno spuntino nella casa delle loro vittime; di questi venti, solo James Scully aveva un debole per la marmellata. Ma è soprattutto l'indagine scientifica che riesce a risolvere i casi più complicati e misteriosi o quelli che all'apparenza sembrano semplici suicidi. Quest'ultimo è il caso di quella donna di Londra che fu trovata morta nella cucina: il rubinetto del gas era aperto e ogni indizio sembrava indicare un suicidio; il medico, però, non era del tutto convinto, perché gli sembrava strana la posizione del corpo. Intervenne Scotland Yard che prelevò un campione del sangue mandandolo per l'esame al Forensic Science Laboratory; ivi il sangue fu esaminato con lo spettroscopio di Hartridge, uno strumento col quale si può misurare l'ossido di carbonio esistente nel sangue: questo gas letale, infatti, quando entra nel sangue forma un composto che assorbe alcune bande dello spettro. Allo spettroscopio, dunque, risultò che il sangue della donna non conteneva ossido di carbonio: il suicidio, perciò, era una messinscena; si trattava in realtà di un uxoricidio, di cui era colpevole il marito, il quale aveva avvelenato la moglie, come fu scoperto in seguito.

Negli Stati Uniti, ove avvengono, in media, un omicidio o un assalto a mano armata ogni cinque minuti, c'è un furto ogni trenta secondi e vengono uccisi ogni anno 36 poliziotti, esiste anche la più gigantesca e perfetta organizzazione contro i criminali di tutto il mondo: il «Federal Bureau of Investigation», che possiede una poderosa raccolta di 122 milioni di impronte digitali, e il cui reparto scientifico è il più agguerrito che esista; c'è lo specialista dei veleni, quello delle automobili, quello delle gomme, quello delle vernici, degli inchiostri e così via. Anche la Gran Bretagna è fornita di una vasta rete di laboratori scientifici al servizio della polizia, come pure l'Italia, ove tra l'altro esiste un casellario con milioni di impronte digitali. L'impronta digitale è ancor oggi la prova scientifica più sicura della colpevolezza. Ogni persona, è noto, possiede fin dalla nascita linee individuali indelebili, delle quali le più marcate sono situate proprio sui polpastrelli delle dita, cioè su quella parte del corpo che si deve adoperare per forzare serrature e casseforti, per usare un'arma ecc. Secondo un famoso antropologo le probabilità che due impronte digitali complete siano identiche sarebbe di una su 64 miliardi, cioè circa 25 volte la popolazione del globo, e secondo un esperto di Scotland Yard addirittura di una su un settilione, un numero con quarantadue zeri! E' evidente, perciò, che non esiste prova più sicura dell'impronta digitale; non sono, invece, altrettanto sicure come prove i capelli e il sangue, le cui caratteristiche d'identità sono troppo incerte.

Geo Malagoli

Il cavaliere di Cristina



Brno — La giovane Cristina, come tante sue amiche della Moravia si è costruita con le foglie di pannocchia il suo cavaliere ideale che le servirà da portafortuna per il '78 (Tel. Upi)

La rassegna dei libri

Robert Walser: «I fratelli Tanner» (Adelphi, Milano 1977; «Biblioteca Adelphi/72»; pagg. 280, lire 6000).

Gregory Bateson: «Verso un'ecologia della mente» (Adelphi, Milano 1977; «Biblioteca Scientifica/1»; pagg. 536, lire 12.000).

Roger Dorsnville: «Un uomo in tre pezzi» (Jaca Book, Milano 1977; «Di fronte e attraverso»; pagg. 142, lire 3200).

Giacomo Biffi: «Contro maestro Ciliegia» (Jaca Book, Milano 1977; «Già e non ancora»; pagg. 204, lire 3500).

Occhio al mondo dei libri! Sì, perché l'atmosfera delle festività, l'eccitazione che, inevitabile, ci coglie in queste giornate, certo frenetico via-vai, la scelta, a volte incerta, sul regalo da fare (o da farsi!) o la «fatale» dimenticanza di un piccolo dono, ci suggerisce proprio una rapida carrellata su alcune pubblicazioni librarie che, crediamo, è senz'altro utile, anche se la molteplicità di gusti e preferenze in questo settore è quanto mai varia, volubile e capricciosa.

Iniziamo con le edizioni Adelphi, nelle quali sono da poco usciti «I fratelli Tanner» e «Verso un'ecologia della mente». Del primo libro è autore Robert Walser (morto nel '56) che ormai è posto fra i massimi narratori di lingua tedesca del nostro secolo. Pubblicato nel 1907, questo primo romanzo di Walser (traduzione di Vittoria Rovelli Ruberl) racchiude i caratteri e i temi dell'intera opera del grande scrittore svizzero e la sua lettura si riveste di quella stessa impalpabile grazia che nutre le pagine del libro.

Di diversissima problematica, ma altrettanto importante e significativo è «Verso un'ecologia della mente» (traduzione di Giuseppe Longo), scritto nel 1971 e frutto di quella poderosa ed esuberante personalità che si chiama Gregory Bateson. Il presente libro, che non è stato pubblicato altrove, è una raccolta di saggi e conferenze di cui il titolo rispecchia e definisce appunto il contenuto il quale, suddiviso in sei parti, contiene quasi tutto ciò che Bateson ha scritto (ad eccezione di lavori troppo lunghi) affrontando quindi temi di antropologia, di psichiatria, di evoluzione biologica e genetica, di epistemologia.

E passiamo pure a Jaca Book che di recente ha pubblicato «Un uomo in tre pezzi» e «Contro maestro Ciliegia». Del primo libro, un romanzo (traduzione di Mari Mascetti), è autore Roger Dorsinville, nato ad Haiti nel 1911, diplomatico in America Latina e successivamente consigliere della Società africana della cultura, narratore assai noto, fra i più abili del mondo francofono come questa sua opera ancora una volta dimostra. E' la tragedia dell'Africa che vive in «Un uomo in tre pezzi», storia di un conflitto e di un fallimento nel tentativo di conciliare due differenti concezioni del mondo.

Infine, scritto da Giacomo Biffi, vescovo ausiliare a Milano, «Contro maestro Ciliegia», ovvero il «Commento teologico a "Le avventure di Pinocchio"». Pagine singolari, certamente, queste, pagine dove sulla trama dell'indimenticabile personaggio di Collodi, si incide una problematica teologica ricca di profonde ed acute motivazioni.

G. P.

◎

Raymond Dextreit: «L'argilla che guarisce. Manuale di medicina naturale» (De Vecchi Editore, Milano, pagg. 140, lire 2900).

E' scoppiato, tra i tanti, anche il boom dell'altra medicina. Stufa di compresse, capsule e supposte, la gente si rivolge verso i discorsi diversi, sempre all'inseguimento della chimera di una salute il più possibile solida e duratura. Ed è giusto. Dal momento che siamo chiamati al mondo senza venir interpellati e che una volta qui passiamo la maggior parte del tempo a covare la paura di dovercene andare, tanto varrebbe che almeno almeno fossimo liberi da quel controsenso biologico che si chiama — ambiguamente — malattia. Siccome la scienza ufficiale, ad onta (o forse a causa) della sua presunzione continua a fallire in parecchie importanti cosette (dall'herper al cancro, tanto per far qualche esempio), è abbastanza logico che si speri nelle alternative che ora, grazie alla vertiginosa emorragia delle notizie dai più disparati luoghi d'origine, si vanno proponendo sempre più massicciamente.

Così c'è chi cerca di curare l'artrosi cervicale con lo yoga, chi ritiene possibile liberarsi dal mal di denti con la cucina macrobiotica, chi — infine ma solo per il momento — afferma che tutti i malanni possono venir sbaragliati dall'argilla. Sì, proprio essa. «L'argilla che guarisce» s'intitola infatti un libro alquanto recente pubblicato da De Vecchi. Vi si parla di reni e di cuore, di gola e di polmoni, di fegato e di naso; insomma di quasi tutti gli accessori di cui madre natura ci ha corredati. E poi, naturalmente, dei possibili incidenti: foruncoli ed eczemi, tumori ed ustioni, ernie ed emorroidi. Per tutti i gu(a)sti.

In fondo val la pena di provare. Non ci iniettiamo forse nelle vene liquidi strani, non ci spalmiamo forse sulla pelle unguenti dall'aspetto sinistro, non ingurgitiamo forse quotidianamente palate di pasticche dai raccapriccianti colori? Un po' di argilla non potrà certo farci più danno. E chissà che non funzioni davvero.

C. S.

◎

Robert Silverberg: «Le maschere del tempo» (Fanucci; pagg. 256, lire 3500).

Immaginate un uomo nudo che si materializzi improvvisamente nel centro di piazza di Spagna, cammini su e giù per la celebre scalinata, intorno alla fontana della Barcaccia, tra la curiosità e la paura della gente. Si apre così questo singolare romanzo di Robert Silverberg, scritto nel 1968 e appena pubblicato nella collana «Futuro» di Fanucci.

Quell'uomo si chiama Vornan-19, dice di venire dal futuro. Chi è? Un ciarlatano o un messaggero? Un messia o un anticristo? Siamo al tramonto del secolo, e come mille anni prima c'è la paura della fine del mondo. La sua presenza sconvolge e affascina prima di tutto lo scienziato attraverso i cui occhi viene narrata la vicenda: un fisico nucleare che da dieci anni studia i fenomeni temporali a livello di subparticelle. Satira e scienza (e in più del sesso trattato in modo intelligente) si mescolano in questo romanzo di Silverberg, newyorchese di 43 anni, autore prolificissimo, quasi «asimoviano»: una cinquantina di romanzi, quindici antologie personali, oltre trecento racconti, un centinaio di libri di saggistica e di divulgazione, una ventina di antologie curate.

Una produzione eccessiva, dettata da ferree leggi economiche, che per fortuna dal '70 in poi è rallentata, consentendo a Silverberg una maggiore attenzione e riflessione nei suoi scritti, tanto da fargli vincere (tra il '69 e il '76) un premio Hugo e cinque Nebula per romanzi e racconti. Tre anni fa Silverberg ha deciso di abbandonare la fantascienza per tentare di affermarsi nella letteratura cosiddetta «maggiore». Decisione abbastanza discutibile e perlomeno spiacevole, come vien detto anche nell'introduzione al volume, scritta come di consueto a quattro mani da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco. Il libro si chiude invece con un saggio di Theodore Sturgeon dal titolo «Fantascienza, morale e religione».

Fa. P.

◎

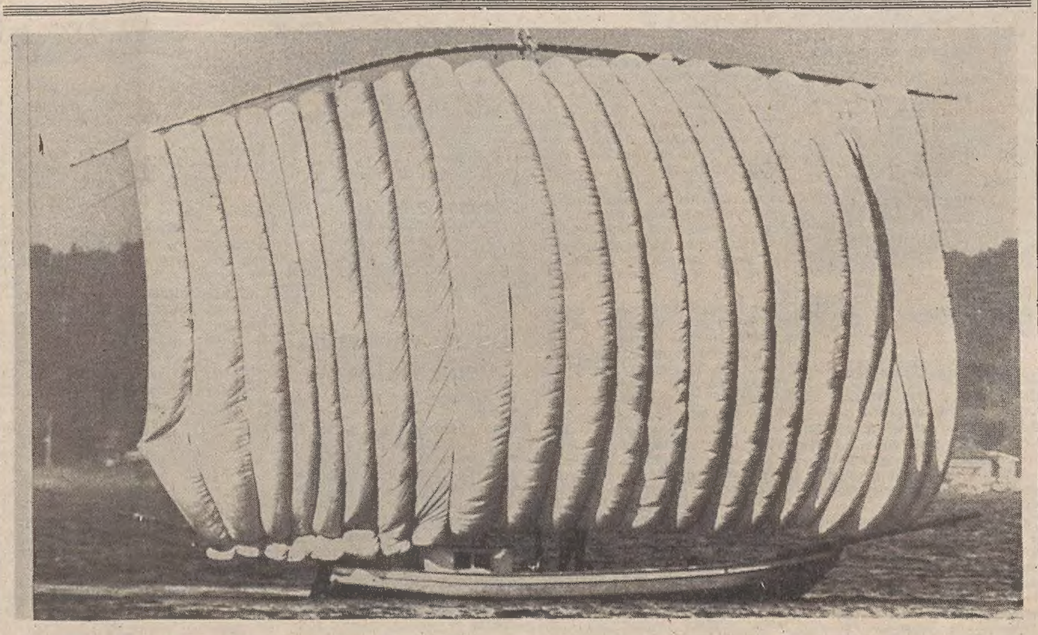
Alessandro Ragionieri: «Oltre le stelle. 100 liriche verso il 2000» (Il Fauno Editore, Firenze; pagg. 117, lire 3000).

◎

Federico Caffè: «Economia senza profeti. Contributi di bibliografia economica» (Nuova Universale Studium, Roma; pagg. 139, lire 2400).

◎

Domenico Consoli: «Leopardi. Natura e società» (Nuova Universale Studium; pagg. 194, lire 3000).



Kitaura Lake — Non è raro viaggiando nei mari del Giappone incontrare piccole barche da diporto che abbiano inalberato vele di questo tipo che gli indigeni governano con un'abilità che ha del miracoloso (Telefoto Upi)

DA MIRAMARE A UN'ISOLETTA DALMATA

L'approdo segreto di Massimiliano

Ne trascorse brevi ma liete parentesi «Un'autentica fatata creatura del Sud»

Un altro grande amore, oltre al bianco castello di Miramar, legava il romantico Arciduca Ferdinando Massimiliano al mare Adriatico. Se il nome e le vicende del maniero triestino costituirono per decenni un argomento preferito per tanta letteratura, non altrettanto si può affermare sul conto dell'altro suo rifugio, più lontano e meno lussuoso, ma fonte per lui di tante ore di spensierata letizia: l'isoletta di Lacroma posta davanti alle superbe mura di Ragusa. Fu nello stesso tempo della scoperta di Miramar, verso il 1859, che il vice ammiraglio della marina da guerra austriaca si invaghì della minuscola isola dalmata, allora in stato di completo abbandono, colpito solamente dal suo clima delizioso, dalla sua vegetazione lussureggiante e da recondite spiaggette.

Il 21 marzo 1023 un furioso incendio minacciò di devastare completamente l'abitato di Ragusa. I suoi cittadini spaventati fecero voto di erigere un convento benedettino sulla vicina isoletta di Lacroma qualora il fuoco avesse risparmiato la città, il che avvenne, e subito dopo si iniziarono i lavori per la costruzione del monastero. Riccardo Cuor di Leone e Sigismondo Re d'Ungheria furono a suo tempo ospiti della piccola isola dalmata. All'inizio del XVII secolo un pirata saraceno sbarcò su quel lembo di paradiso terrestre saccheggiando chiesa e monastero.

Dopo aver acquistato Lacroma, l'Arciduca Massimiliano si preoccupò di renderla quanto mai accogliente dotandola di tutto il necessario al vivere civile. In quell'occasione la fervida fantasia del vice ammiraglio si sbizzarrì battezzando con strani nomi tratti dai suoi ricordi storici, religiosi e patriottici le varie insenature, strade, piazze e grotte dell'isola. Così troviamo segnati (a quel tempo) un Porto Victoria, un Monte Oliveto e chissà perché anche un Mar Morto. Anche le varie stradine e piazzette recavano dei nomi altisonanti tutt'altro che consoni all'amena tranquillità del posto. Massimiliano volle che una modesta stradina fosse chiamata Corso Carlotta, un'altra Corso Piccadilly; lo spiazzo antistante i resti dell'antico convento venne battezzato Benediktiner-Platz, un altro piccolo slargo con l'appellativo spagnolesco di Buen Retiro. Fra i tanti nomi famosi distribuiti con cavalleresca generosità spicca quello assegnato ad una piccola caverna che per disposizione del nuovo proprietario venne promossa a Grotta Azzurra.

Durante le brevi ma sempre liete parentesi trascorse dall'Arciduca nella piccola oasi dalmata, uno dei suoi svaghi preferiti era quello di gettare ogni mattina briciole di pane agli usignoli che cantavano sotto la sua finestra. A memoria dei pochi abitanti dell'isola viene riferito che dopo la tragica morte di Massimiliano nel Messico nessun usignolo fu più visto né udito entro quei giardini. Probabilmente sarà una leggenda, ma se lo è, essa si inquadra perfettamente nella figura nobile e romantica del personaggio.

Durante gli ultimi giorni del suo sfortunato impero messicano, l'accorata nostalgia per Miramar e per Lacroma avranno certamente concorso a rendere più disperata l'angoscia dell'Imperatore. Da una lettera inviata al dottor August v. Jilek il 17 giugno 1867 (due giorni prima di venir fucilato), Massimiliano così si esprime con colui che fu per tanti anni suo medico personale e poi un caro amico: «Sì, Lacroma è l'autentica creatura fatata del Sud, ed i ricordi di quest'isola sono per me soltanto di natura deliziosa e serena. Non ho mai avuto affanni su quest'isola, c'era soltanto allegria e gioia di vivere». Più avanti il morituro Imperatore esprime ancora un ultimo nostalgico desiderio: «Lacroma è anche l'unico posto della vecchia Europa dove qualche volta bramerei ritornare». La lettera, fino allora sconosciuta, fu pubblicata dal quotidiano austriaco «Neues Wiener Journal» il 14 agosto 1932.

L'attaccamento affettuoso dell'Arciduca Massimiliano per questo scoglio adriatico è per noi del tutto comprensibile; infatti non vi poteva essere un miglior approdo per un marinaio del Nord, anche se questi era un Arciduca d'Austria.

Pietro Covre

Morta l'attrice Sally Eilers

LOS ANGELES — Sally Eilers, attrice dello schermo del decennio 1930-1940 è morta in un ospedale di Los Angeles, a quanto sembra a causa di una crisi cardiaca.

Sally Eilers, che aveva 69 anni, ha girato numerosi film assieme ai più grandi attori dell'epoca, tra cui Norma Shearer, Spencer Tracy, Buster Keaton e Marie Dressler.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIA' AVVIATO A ROMA IL RIESAME DELLE NUOVE NORME

Ripensamento del Ministero sulle dogane «accentrate»

Particolarmente vivace la protesta degli autotrasportatori che minacciano blocchi ai confini - Una riunione a Gorizia

Sarà ancora «integrato» il decreto «integrativo» n. 960 del Ministero delle Finanze che accentra le operazioni doganali di esportazione e importazione, anche temporanea, relativa a determinate merci, presso le dogane di Bari, Brescia, Genova e Trieste (prodotti siderurgici) e Bergamo, Biella, Prato, Venezia, Varese e Civitavecchia (prodotti tessili).

Dopo gli incontri avuti dai rappresentanti delle categorie e degli enti locali interessati al provvedimento e il ministro Pandolfi, è stato infatti costituito un gruppo di lavoro misto per l'esame e la messa a punto di nuove forme di collaborazione con l'amministrazione doganale. Lo stesso ministro delle Finanze ha annunciato un provvedimento che amplierebbe, tra l'altro, il numero delle dogane «abilitate» allo sdoganamento delle merci, parallelamente all'applicazione delle misure tecniche ora in discussione.

Il ministro aveva ricevuto le lamentele delle categorie economiche la cui attività è legata alle operazioni commerciali con l'estero, in particolare le delegazioni degli scali marittimi nazionali e delle dogane «terrestri» che si ritengono danneggiate dall'applicazione del decreto. Pandolfi ha ricordato, comunque, che il provvedimento in questione è stato originato dalla più rigorosa linea decisa dalla comunità europea per rilevare e constatare pratiche di «dumping», cioè di esportazioni sottocosto attuate da paesi estranei all'area comunitaria. Soprattutto il Ministro ha fatto riferimento alla raccomandazione della Comunità europea del carbone e acciaio (C.E.C.A.), datata 23 dicembre 1977, che prevedeva meccanismi di sorveglianza all'importazione ai fini dell'applicazione di dazi «anti-dumping», pari alla differenza tra il prezzo dichiarato all'importazione e il livello minimo comunitario.

Nell'ambito della nostra regione le assicurazioni fornite dal ministero competente non sono però servite a tranquillizzare gli operatori delle dogane di Gorizia e Tarvisio, che nutrono minori speranze di «ripescaggio». Le iniziative per modificare il provvedimento stanno tuttora coinvolgendo commercianti e spedizionieri, industriali e autotrasportatori, comunità locali e autorità della regione, che hanno riconfermato la volontà di riunirsi lunedì 16 gennaio, alle 10, nell'Auditorium di via Roma a Gorizia, per fare il punto della situazione.

A Trieste, il gruppo degli autotrasportatori della Federazione artigiani del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi d'urgenza, ha emesso ieri sera un comunicato in cui si afferma che «il decreto punisce duramente la nostra regione, che in tale maniera subisce un duro colpo, non sopportabile senza gravissime conseguenze nel settore occupazionale». Dopo aver constatato i contraccolpi che la regione subisce nella naturale funzione di ponte verso l'Est e il Centro Europa, che richiede l'attuazione di procedure doganali semplificate, gli autotrasportatori chiedono che il provvedimento sia abrogato e si impegnano «a prendere i provvedimenti del caso che potranno concretizzarsi in manifestazioni di protesta ai valichi e nei centri cittadini». Anche gli autotrasportatori regionali hanno deciso di aderire alla manifestazione di protesta di lunedì prossimo a Gorizia.

La conferenza culturale rilanciata alla Provincia

Si è riunito, nella sede dell'Amministrazione provinciale, il comitato promotore della Conferenza culturale che, insediatasi ancora l'anno scorso quand'era in carica la Giunta Zanetti, aveva sospeso i lavori per gli impegni connessi con la preparazione e l'organizzazione della seconda Conferenza economica.

Una discussione si è imperniata sull'opportunità di coinvolgere, nell'organizzazione della Conferenza, il Comune di Trieste ed eventualmente rappresentanti dei Comuni minori.

Sono emersi due suggerimenti non contrapposti ma per molti aspetti complementari: avviare una «preconferenza» per individuare i temi più urgenti e concentrare subito gli sforzi per dare il via quanto prima a uno «stralcio» della Conferenza dedicato in particolare alle biblioteche.

La prossima riunione è stata fissata al 25 prossimo.

IERI IL VOTO FAVOREVOLE DEL SENATO

Ampliato per i profughi il riscatto degli alloggi

Viene concesso anche per le case demaniali

Una nota della segreteria provinciale della DC, informa che la soluzione del problema del riscatto degli alloggi di proprietà dello Stato attualmente in affitto ai profughi istriani, ha fatto ieri un primo passo avanti con l'approvazione, da parte del Senato, della legge relativa alla «normativa organica per profughi», nella quale è stato inserito un apposito emendamento proposto dal relatore, sen. Treu (DC). Infatti — sottolinea la nota della DC — l'art. 37 del provvedimento dispone che «i profughi che, alla data di entrata in vigore della presente legge risultano titolari di contratti di locazione normativa organica per proprietà dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati a profughi (ex Opera assistenza profughi giuliani e dalmati) o di proprietà dello Stato, amministrati dallo stesso ente, ai sensi dell'art. 6 della legge 14 ottobre 1960, n. 1219, possono richiedere il riscatto in proprietà dell'alloggio locato, o la trasformazione da locazione semplice a contratto con patto di futura vendita». Tale facoltà può essere esercitata dagli interessati entro tre anni dall'entrata in vigore della presente legge».

Dopo l'approvazione da parte del Senato, ora il provvedimento passa all'approvazione della Camera, che potrà iniziare ad esaminarlo, prima in commissione e quindi in aula, presumibilmente dopo la imminente crisi di governo.

La norma legislativa — conclude il comunicato — ora inserita nel provevdimento sotto forma di emendamento aggiuntivo, era stata concordata dal sen. Treu con i dirigenti dell'Ente rimpatriati e profughi, dopo i ripetuti interventi effettuati negli scorsi mesi dal segretario provinciale Rinaldi ed altri esponenti della DC triestina, allo scopo di impostare la soluzione del problema.

Questo provvedimento — informa da parte sua l'Ente profughi — consente quindi di sbloccare i 550 alloggi costruiti con la legge 1219 a Borgo S. Mauro, a Servola, al Cacciatore, in via Capodistria e a Chiarbola e si mette in grado l'Ente di mettere a riscatto anche i 1203 alloggi costruiti con i fondi dello Stato a Santa Croce, Prosecco, Borgo San Sergio e Villa Carsia.

Sotto controllo le «fughe» radioattive

Primo esame ieri mattina al Centro tumori della situazione dopo la decisione del medico provinciale, dott. Severini, di procedere a rilievi tecnici per accertare la supposta fuga di radiazioni da un locale-deposito del reparto di medicina nucleare. Assieme al direttore sanitario dell'ospedale maggiore, dott. Passoni, erano presenti anche i direttori del reparto di medicina nucleare, professori Lynn e Donaggio.

Nell'esposto presentato dalle quattro operatrici del laboratorio citologico, si esprimeva, come noto, il timore che in una stanza sottostante il laboratorio stesso (quella appunto del reparto di medicina nucleare) potessero essere conservate delle scorie radioattive non sufficientemente isolate.

Il sopralluogo avrebbe consentito di appurare effettivamente l'esistenza di tale materiale nella stanza-deposito. Tuttavia le scorie sarebbero debitamente conservate in appositi recipienti piombati. Nessuna disposizione è stata adottata nei riguardi del personale, e ciò fa ritenere che nessun pericolo sussiste.

Stamane altri rilievi con contatore «Geiger» saranno eseguiti dall'ufficiale sanitario del Comune, dott. Jungo.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA AI DIECI GIOVANI ARRESTATI IN VIA GAMBINI

Gli occupatori dell'ex mensa condannati ma rimessi in libertà

Severo il Tribunale nella sentenza, mitigata dal beneficio della condizionale Da un massimo di 1 anno e 4 mesi a un minimo di 8 mesi; 1 anno agli altri

La «direttissima» contro gli ultrà di sinistra, arrestati dalla polizia nell'ex mensa comunale di via Gambini 8, ha attirato ieri pomeriggio un pubblico molto numeroso e costituito nella stragrande maggioranza da giovani e giovanissimi davanti al Palazzo di Giustizia. Già mezz'ora prima dell'inizio del dibattimento, una calca si è formata sul marciapiede antistante l'ingresso di via Coroneo, dov'erano schierati carabinieri in assetto di guerra. A un certo punto, i militari, dopo avere intimato per tre volte ai presenti l'ordine di sfollare, li hanno sospinti a qualche metro dal portone.

Il processo si inizia alle 16.30 davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Grassi, P.M. il dott. Brenci (dopo la requisitoria, il magistrato verrà sostituito dal collega dott. Staffa) cancelliere Diana Ceppa-Francese.

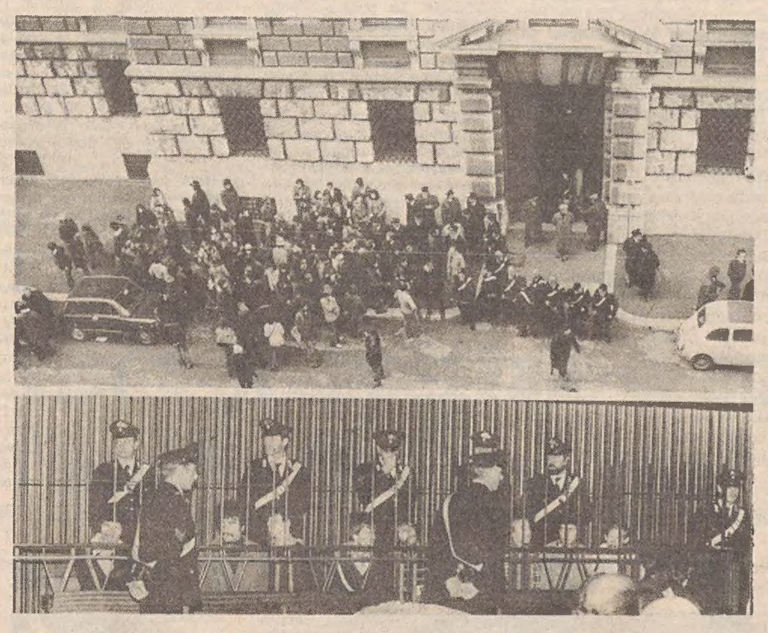
Gli imputati, tutti detenuti, sono: Flavio Furlan, 23 anni, via Sara Davis 7, Giorgio Stevanato, 18 anni, Salita del Promontorio 11, Annamaria Lovrencic, 19 anni, Salita di Contovello 63/6, Flavio Antoni, 19 anni, via Bramante 8, Bruno Pregara, 22 anni, via Trento 12, Nevio Orsi, 18 anni, via Gambini 5, Mauro Cassanelli, 19 anni, via dei Fabbri 10, il suo coetaneo Benedetto Matteucci, abitante allo stesso indirizzo, Walter Verbanaz, 22 anni, via Alfieri 4, e il minore Giorgio S., di 17 anni. Essi sono imputati di concorso in occupazione abusiva di edificio pubblico, detenzione di armi da guerra e furto aggravato di quattro panettoni e alcune confezioni di pasta alimentre, che furono sottratti dal «market» di Alberto Kobal.

Il dibattimento affonda le proprie radici nella denuncia che il 17 dicembre scorso il sindaco fece pervenire alla Procura generale e alla questura per segnalare l'avvenuta occupazione dei locali dell'ex mensa da parte di un gruppo di giovani «proletari organizzati». Costoro avevano annunciato di essersi sistemati in via Gambini in quanto intendevano trasmormare l'ex mensa in un centro sociale. Il mattino del 4 gennaio, la polizia bussò alla porta dell'edificio e, poiché nessuno rispose, furono fatti intervenire i vigili del fuoco, i quali avevano appena intaccato il portone quando qualcuno lo aprì dall'interno. Le forze dell'ordine entrarono nello stabile, vi scoprirono gli attuali imputati, ma vi rinvennero qualcosa altro ancora e, precisamente, cinque «molotov» già pronte per l'uso, un paio di recipienti con una ventina di litri di benzina, 32 biglie metalliche, otto gambe per seggiola, tre arnesi di ferro, due punte metalliche, uno scalpello, una sveglia con una sola lancetta, due copricapo di plastica, due scattole di fiammiferi controvento, una delle quali vuota, alcune confezioni di spaghetti e una borsa di plastica, per corsa dalla scritta «Alberto Kobal».

Sia in sede di polizia, sia in istruttoria, gli indiziati ammisero di avere pernottato per una sola notte e qualcuno saltuariamente nei locali dell'ex mensa mentre tutti negarono le accuse di furto, sostenendo altresì di essere stati all'oscuro della presenza delle «molotov».

Il primo teste è l'assessore all'economato, Silvano Sai: egli precisa che l'edificio è di proprietà del Comune, che attualmente non lo gestisce in via diretta. Alberto Kobal racconta che nella serata di San Silvestro, sei giovani con il volto coperto da sciarpe fecero irruzione nel suo negozio e, dopo essersi impadroniti degli alimentari, gli dissero: «Siamo proletari e vogliamo mangiare». Il commissario capo dott. Giovanni Volpe e i marescialli Scarafilo e Ardizzone confermano gli atti da essi rispettivamente assunti.

Termina così l'assunzione delle prove e prende la parola il P.M., il quale rileva che anche l'atmosfera di Trieste va degenerando verso la violenza anche se, fortunatamente, non si registrano da noi fatti della portata di quelli che hanno turbato la pacifica convivenza sociale di altre città. Il dott. Brenci passa poi a valutare in chiave di diritto le tre imputazioni contestate ai giovani e formula, quindi, le proprie richieste: assoluzione per non avere commesso il fatto per Matteucci e, con la continuazione e l'attenuante del danno lieve per il furto, condanne per Stevanato a un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, Furlan e Verbanaz a un anno e 4 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, Giorgio S., con la diminuente della minore età, 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; per tutti gli altri un anno e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa a testa. La parola è ora alla Difesa e per Cassanelli discute la causa l'avv. Annoscia, per gli altri imputati l'avv. Roberta Rustia e l'avv. Maniacco da Gorizia. Pur esaminando il fatto sotto differenti profili, i patroni pervengono ad un'identica richiesta: assoluzione piena per i loro assistiti.



Carabinieri e manifestanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia; nell'altra foto i dieci giovani nella «gabbia» durante il processo: alla fine ne usciranno condannati ma liberi

La sentenza

Poco dopo le 20.30, dopo un'ora di camera di consiglio, il Presidente Visalli legge il dispositivo della sentenza, che riconosce Verbanaz colpevole di occupazione abusiva di edificio pubblico e di detenzione di armi da guerra e, con la continuazione, le «generiche» e la recidività, gli infligge un anno e 4 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa. Giorgio S. con le stesse attenuanti (sono state accordate a tutti gli imputati) e la diminuente per la minore età, viene condannato a otto mesi di reclusione per concorso in occupazione abusiva di edificio pubblico e, per lo stesso reato, agli altri otto imputati viene inflitto un anno di reclusione ciascuno. Il Collegio li assolve in blocco dall'accusa di furto per non avere essi commesso il fatto, mentre per la detenzione di armi da guerra li prosciglie con la formula del dubbio. Il Tribunale accorda a tutti la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.



Il cristallo della vetrina infranto dall'esplosione in via Battisti

A OTTOCENTO METRI DALL'IMBOCCO DI VIA D'ALVIANO

Tragico volo dentro la galleria

Morto sul colpo un operaio della circonvallazione che è precipitato dall'alto di una impalcatura



Silvano Bertossa

Mortale infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio nella galleria di circonvallazione, vittima un operaio di 45 anni, Silvano Bertossa, di 45 anni, che abitava in via Foscolo 37. E' precipitato da un'impalcatura alta cinque metri e si è fratturato la base cranica. La morte è stata istantanea.

L'infortunio è avvenuto poco dopo le 14 al chilometro cinque della galleria di circonvallazione e precisamente a ottocento metri dall'imboccatura di via D'Alviano. Silvano Bertossa lavorava da dieci anni presso l'impresa Palmieri ed era addetto alla pompa che inietta il cemento fuso. L'impalcatura dalla quale egli è precipitato è mobile, allestita su un rimorchio. Il veicolo era comunque ben bloccato. Sul ripiano è costruito un castello in tubi di ferro e tavole che raggiunge un'altezza di cinque metri.

Alla ripresa del turno di lavoro, Silvano Bertossa si era arrampicato sull'impalcatura; poco dopo, non si sa come, egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo. E' stato trovato in una pozza di sangue con la faccia rivolta verso l'alto. Subito mobilitati, i soccorsi, l'intervento della CRI è risultato putroppo vano: il medico di turno, dott. Giassi, non ha però potuto fare altro se non redigere il certificato di morte.

Un ispettore dell'ufficio del lavoro ha compiuto un sopralluogo.

Lunedì il Lotto

Il ministero delle finanze comunica di aver disposto lo spostamento delle estrazioni del lotto da sabato 14 gennaio a lunedì 16 gennaio, conseguentemente anche il concorso pronostici Enalotto n. 2 avrà svolgimento nella stessa data.

Lo slittamento delle estrazioni del Lotto deriva — a quanto si apprende — da agitazioni del personale delle intendenze di finanza.

Maree oggi: alta alle 11.30 con cm. 27 sopra il l.m.; bassa alle 6.06 con cm 16 e alle 13 con cm 47 sotto il l.m.

INCESSANTE LA SPIRALE DELLE VIOLENZE TERRORISTICHE

Ordigno esplosivo contro un corteo e un altro attentato incendiario

Arrestato un estremista di destra - Il fuoco alla Cisl-portuali

Panico, ieri mattina, ai Portici di Chiozza per l'esplosione di un ordigno lanciato da un giovane con il volto semicoperto da una sciarpa grigia, mentre in via Carducci stava sfilando un corteo degli «extra» di sinistra che protestavano per lo «sfratto» dall'ex mensa comunale di via Gambini. La deflagrazione è stata molto forte ed ha provocato un fuggi fuggi generale, causando danni ad un cristallo della profumeria Barzellato all'angolo tra le vie Battisti e Carducci. Qualche vite di ferro contenuta sicuramente nell'involucro della «bomba» ha prodotto due fori nella vetrina ed ha anche danneggiato parzialmente la scritta luminosa. L'attentatore è riuscito a fuggire.

Qualcuno comunque lo ha visto bene: si tratterebbe di un giovane alto un metro e 70, con un cappello in testa. Teneva in mano una specie di vasetto di yogurt coperto come da un monte di panna, dalla quale usciva una miccia. Qualcuno l'ha visto mentre avvicinava la sigaretta alla miccia; subito dopo il giovane ha lanciato l'ordigno, compiendo un grande balzo indietro ed è fuggito. Gli agenti, accorsi sul posto hanno trovato le tracce dell'esplosione ed hanno scoperto in uno dei cestini per le immondizie (di quelli attaccati al palo della fermata dell'autobus) una trentina di pietre.

Gli agenti dell'ufficio politico hanno iniziato immediatamente le indagini e poco dopo hanno proceduto all'arresto di un giovane, che si trovava a bordo di una macchina nella quale è stato trovato un fucile ad aria compressa, alcune chiavi inglesi e volantini propagandistici. Il giovane, Daniele Radovini, di 20 anni, simpatizzante dell'estrema destra, è stato arrestato.

Altre indagini impegnano la polizia per identificare gli autori di un attentato compiuto nel corso della notte ai danni della sede della federazione lavoratori portuali Cisl in via Diaz 15. Ignoti hanno inzuppato di liquido infiammabile lo zerbino all'ingresso della sede ed hanno vuotato una tanica di 20 litri di cherosene sul pianerottolo. Poi vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno annerito le scale ma poi si sono spente.

Ferma condanna della violenza

La chiusura del Fronte della gioventù, lo sgombero dell'ex mensa comunale di via Gambini e gli ultimi episodi di terrorismo avvenuti in città, impegnano gli interventi di partiti, organizzazioni sindacali e movimenti politici.

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil «constata con soddisfazione che si è operata la chiusura della sede del Fronte della gioventù» definita «sede delle squadracce missine» e «auspica che con la normalizzazione della situazione dell'ex mensa di via Gambini venga meno un'ulteriore occasione di tensione che influisce negativamente sulla convivenza civile dell'intera cittadinanza».

«Il vile attentato contro la sede del sindacato portuali — continua la nota — dimostra la persistente pericolosità della violenza fascista».

Il direttivo del nucleo aziendale socialista, mentre dichiara di non condividere i metodi attraverso i quali una parte del movimento giovanile ha ritenuto di portare avanti le sue istanze, in riferimento all'ex mensa di via Gambini, valuta negativamente anche l'operato della Giunta municipale riguardo i problemi dei giovani disoccupati ed emarginati e degli strati sociali più poveri.

Soddisfazione viene espressa — in un comunicato della federazione autonoma triestina del sa: «Fuori del terreno della dede del Fronte della gioventù, dove «da tempo venivano teorizzate ideologie nazifasciste» e anche lo sgombero dell'ex mensa: «Fuori dal terreno delle democrazia — dice tra l'altro la nota — nessun problema, anche reale, può essere risolto».

Il Partito liberale eprime a sua volta soddisfazione per la contemporanea chiusura delle due sedi, sollecita l'opera di prevenzione e di repressione della polizia, e denuncia taluni Centri di igiene mentale «trasformati in basi dell'ultrasinistra».

Aanaloga soddisfazione viene espressa in un documento diffuso nelle scuole dalla federazione giovanile comunista e dalla gioventù aclista.

In piena notte con la pistola in casa d'altri

Un inquilino dello stabile numero 1 di via Silvio Pellico, nel rincasare all'una della scorsa notte, ha visto due persone ferme sul pianerottolo del secondo piano. Ha subito telefonato al «113» e, pochi minuti dopo il brigadiere Genero e le guardie Porro e Romanazzi, entrati nel portone, vi hanno trovato i due giovani, che già conoscevano: Marino Picco, di 22 anni, abitante in via Orsera 26 e Mario Frontoni, di 20 anni, abitante in via Baiamonti 66. I due hanno giustificato in modo equivoco la loro presenza in quello stabile per cui sono stati accompagnati in Questura.

In via del Teatro Romano però uno dei due e precisamente Marino Picco ha avuto uno scatto felino e si è dato alla fuga, inseguito dal brigadiere Genero e dalla guardia Porro. In androna del Pane, il fuggitivo ha fatto cadere per terra, per liberarsene, una pistola calibro 6.35, priva di caricatore ma con un proiettile in canna. E' stato acciuffato e dichiarato in stato di arresto per porto abusivo e detenzione d'arma da fuoco.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lorenzo — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44, la luna nasce alle 10.6 e cala alle 22.17.

Ieri: temperatura massima 12.7; minima 9,3; pressione 1003,5 stazionaria; umidità 69 per cento; vento 15 km/h da Est Sud Est Scirocco Levante; pioggia mm. 0,6; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

TELETRIESTE MIA
«LA VOCE DI CHI NON HA VOCE AL VERBOCOLOR»
via Molino a Vento, 2 - tel. 79.40.14

Si avvertono ancora tutti i partiti e i sindacati, che questa televisione metterà settimanalmente tre ore circa di trasmissione a loro disposizione e che tale lasso di tempo verrà equamente distribuito ai richiedenti entro il 30 c.m. a mezzo raccomandata.

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

ARREDAMENTI NEGOZI - UFFICI STAND PER FIERE
dalla progettazione...
...alla realizzazione
ALLESTIMENTI P4
PASIANO DI PORDENONE
Tel. (0434) 625181

INDIA
Prezzo Affare
Partenze da Roma e da Milano ogni settimana dal 14.1 a tutto maggio. — Tre combinazioni di viaggio:
Soggiorno a BOMBAY o DELHI da Lire 470.000
Tour classico (BOMBAY, JAIPUR, AGRA, DELHI) da Lire 570.000
Soggiorno al mare da Lire 621.000
Programmi e prenotazioni
UCV Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 - tel. 62621

ZONCOLAN RAVASCLETTO
CORSI DI SCI
— Tutto compreso —
ULTIMI POSTI
INIZIO 15 GENNAIO
Informazioni:
SKI CLUB UNION
via Valdirivo 30, tel. 64459
tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30 esclusi il lunedì e il sabato

Lenti a contatto morbide
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto, 1
TRIESTE - Telefono 54374
W.E.S.

SOGGIORNI AL SOLE
CANARIE, MAROCCO, TUNISIA, PALMA DI MAJORCA.
QUOTE DA L. 158.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CALZATURE DEA

OCCASIONISSIME DI GENNAIO
Via S. Sebastiano 6
ang. Piazza Cavana
telefono 730610 - TS

Sulla pellicceria tutto «STRA»
PREZZI STRAORDINARI
QUALITA' STRAORDINARIE
PERIODO STRAORDINARIO
VENDITA STRAORDINARIA
ASSORTIMENTO STRAORDINARIO
INFATTI
Su capi singoli di visone e persiano sconto del 30%
Su capi singoli vari sconto del 50%
Su qualsiasi pelliccia compreso visoni e marmotte sconto del 20%
ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12
IN TUTTI I REPARTI OFFERTE CON SCONTI DEL 20, 50 FINO ALL'80%

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Poche aule e opere incomplete nel rione di Cologna-Scorcola

La consulta si lamenta per le promesse disattese e i continui rinvii Appalti finanziati ma gare deserte - La curva Masè e il Rio Orsenigo

Una curva pericolosa



Nella foto, a sinistra, la curva «Masè», la cui pericolosità viene richiamata dalla Consulta di Cologna - Scorcola all'attenzione del Comune per i numerosi incidenti ivi verificatisi

Dalla Consulta di Cologna-Scorcola riceviamo: «E' passato un altro anno senza che gran parte dei problemi di Cologna-Scorcola siano stati risolti, e quantomeno avviati ad una rapida soluzione. E' il caso, a questo punto, di ricordare il travagliato iter di alcune opere inserite nel piano programma '73-'77 da realizzare o da ultimare, che hanno avuto l'approvazione e l'interessamento dell'Amministrazione comunale e sono state accompagnate da ripetute promesse, ma che per cause diverse non è stato possibile realizzare in concreto.

«La Consulta non può, in questo squarcio di tempo che le rimane, che deplorare tale comportamento generalizzato di insensibilità, di dilazionamenti e di palleggiamento di responsabilità, che hanno impedito ed impediscono tuttora l'inizio di alcune opere di fondamentale importanza per gli abitanti di Cologna-Scorcola, particolarmente nel settore scolastico ed edilizio. La Consulta ritiene che non siano sufficienti le promesse verbali, largamente elargite, ma che sia necessario un concreto piano di intervento prioritario che porti a compimento opere già "deliberate", con fondi già disponibili, entro la fine del mandato.

«E' chiaro che nella realizzazione di queste opere si gioca la credibilità della stessa Consulta; non si possono creare strutture amministrative decentrate senza attribuire loro compiti concreti o quantomeno tendere a realizzare ciò che è stato loro suggerito. La Consulta di Cologna-Scorcola ha l'onestà di affermare che quanto era in suo potere è stato fatto e gli innumerevoli incontri con i vari organismi amministrativi e le varie peregrinazioni ne provano ampiamente l'impegno e la costante volontà di realizzazione.

«Poiché alcune opere, dopo il superamento di complesse difficoltà burocratiche, sono già sul punto di concludersi positivamente, la Consulta chiede a tutte le forze politiche di adoperarsi, mobilitando i propri iscritti che rivestono cariche amministrative, per sollecitarne la definizione. Si ritiene pertanto di segnalare le principali opere da attuare:

«Ampliamento della scuola "Suvich" lungo la via Cumicoli. Sono di dominio pubblico i disagi che gli abitanti della zona sopportano a seguito delle insufficienti strutture scolastiche esistenti. Doppi turni, dirottamento dei bambini in altre scuole, vetustità dell'edificio attuale, ecc., gravano ormai da anni sui genitori che, di concerto con la Consulta, hanno più volte denunciato la situazione. Il progetto, secondo l'Amministrazione comunale, ha concluso il suo "iter burocratico": ora non si riesce a capire il motivo del ritardo ad indire le gare d'appalto dell'opera, peraltro già finanziata con i fondi dello Stato.

«La nuova costruzione consentirebbe l'eliminazione dei doppi turni, il "rientro" nella sede delle cinque aule distaccate al "Palutan", la possibilità di creare una scuola a tempo pieno e un eventuale doposcuola. La Consulta giudica l'opera come assolutamente indispensabile per il rione.

«Agibilità della nuova scuola materna "Aporti". Già finita nelle strutture esterne, non è agibile per mancanza di arredi ed allacciamenti. In proposito, l'Amministrazione comunale ha assicurato la piena disponibilità del complesso a partire dal gennaio 1978; la Consulta dubita della reale possibilità d'inizio nei tempi indicati, in quanto fino ad ora risulta che i lavori di rifinitura si svolgono troppo a rilento.

«Copertura del "Rio Orsenigo" nel tratto lungo la via Baiardi. Anche questa opera ristagna e rende perplessa la Consulta per il fatto che, di fronte ad un'opera di tale utilità, le gare d'appalto vadano deserte. Al riguardo va ricordato come la bonifica del "rio" rientrasse nei programmi di molte amministrazioni comunali susseguitesi nel tempo; sembra risalga ai primi anni del dopoguerra l'intenzione di risolvere il problema, come sollecitato più volte dagli abitanti della via Baiardi.

«La curva "Masè" di via F. Severo. Risale al settembre del '76 una proposta della commissione edilizia della Consulta in cui venivano presentate soluzioni possibili anche con mezzi limitati. Dopo ripetute insistenze da parte della Consulta, si è proceduto ad un sopralluogo con i responsabili della ripartizione XII LL.PP. per studiare insieme la fattibilità. A distanza di parecchi mesi, la Consulta non ha ricevuto alcuna proposta di soluzione da parte del Comune, e attende ancora di essere quantomeno informata sull'intenzione o meno di correggere la paurosa curva che continua a provocare paurosi incidenti.

«Accanto a queste grosse opere, alcune delle quali avrebbero concrete possibilità di soluzione qualora esistesse la volontà di attuarle, ce ne sono altre di minor importanza ma di indubbia validità sociale, che peraltro non trovano riscontro e comprensione in diversi organi amministrativi. La Consulta, con questa presa di posizione intende sensibilizzare tutte le componenti politiche espresse nel Consiglio comunale e le segreterie provinciali dei partiti affinché contribuiscano alla soluzione dei problemi indicati».

Gli orari all'Eca

«Care "Segnalazioni", seguendo, come di consueto, la trasmissione televisiva «Il mercatino del venerdì", ho sentito le lagnanze di quella gentile signora relative al trattamento riservato agli anziani in certi ospizi di Milano. Lagnanze giuste, in quanto nella vecchiaia certe comodità sono più indispensabili di quanto lo sono in gioventù.

«Ho cercato di sapere, attraverso parenti di persone ricoverate all'ECA di Trieste, se il trattamento fosse migliore. Ne sono rimasta delusa: ho saputo che le povere vecchie, e ce ne sono pure di novantenni, si devono alzare alle sette del mattino per prendere il caffè-latte nella sala comune alle 8; che il pranzo è servito in sala alle 12 e che la cena viene servita alle 17!

«Ha esagerato chi mi ha informato di quanto sopra o tale situazione corrisponde a verità? Per l'umanità che ho sempre attribuito all'ECA, mi rifiuterei quasi di credere a un tale paradosso. I poveretti che sono costretti a rimanervi, subendo un tale trattamento, vuol dire che sono presi proprio per il collo in attesa che Dio li tolga da questo brutto mondo.

«Mi è stato detto, inoltre, che oltre ai poverissimi che soggiornano gratis ci sono anche persone vecchie che pagano 280.00 lire al mese e il trattamento è uguale. Non ho avuto occasione di sapere come realmente stanno le cose, che sarebbero attribuite alla mancanza del personale. Sarei grato se l'ECA mi volesse cortesemente informare in proposito. Ringrazio, C. A.».

Assistenza Inam: libretti e modelli

La direzione dell'Inam informa tutti i lavoratori iscritti che per poter beneficiare delle prestazioni di malattia per l'anno in corso, è necessario siano in possesso del libretto d'iscrizione e dell'apposito mod. sez. 507/bis (di colore rosa), debitamente convalidato dal datore di lavoro.

Viene altresì ricordato che, per dare efficacia alla convalida, è necessario che una delle due copie del suddetto modello sez. 507/bis venga consegnata alla sede provinciale dell'Istituto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tegelersand» (ger.); mn. «Canguro Fulvo» (naz.); mn. «Brezice» (jugosl.); mn. «Esterina» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Serita» (cyprus); mn. «Galiola» (jugosl.); mn. «Iris» (israel); mn. «Professor Paulenko» (rus.).

PARTENZE: mc. «Baden» (germ.); mc. «Kapetan Markos» (ellen.); mc. «Arida» (naz.); mc. «Morne Madella» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Monica R.» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Brandolin

Nel quadro delle manifestazioni celebrative di illustri combattenti, la Lega Nazionale organizza per stasera, alle 19, nella sede sociale di via Reti 4, un ricordo della M.O. Aldo Brandolin, nel 35.o anniversario del suo olocausto. A parlare dell'eroico combattente è stata invitata la M.O. gen. Paolo Sabbatini. Alla cerimonia sono invitati in particolare gli artiglieri di Trieste e tutti coloro che intendono onorare la figura dell'illustre scomparso.

Mostra goldoniana

Oggi, alle 17.30, al Museo civico di storia patria di via Imbriani 5 (I p.), il critico Claudio Martelli, responsabile dell'ufficio stampa del Teatro stabile di prosa, sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra degli allestimenti goldoniani, realizzata in concomitanza con la programmazione all'Auditorium dello spettacolo «Le donne gelose» di Goldoni. La mostra comprende ampio materiale fotografico sugli allestimenti goldoniani da parte dei teatri stabili, costumi, mobili di scena, bozzetti e una sezione storica.

Consulta rionale

La Consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà oggi, alle ore 20.30, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il bilancio previsione 1978 e il regolamento delle scuole materne comunali.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato «Safari fotografico», una nutrita panoramica di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, che hanno partecipato al concorso fotografico organizzato dal Clan fotoprofessionisti di Trieste nell'ambito della manifestazione «Tuttozoo».

Società di ematologia

Oggi, alle 17, nella sala delle conferenze degli Ospedali, in via Stuparich 1, si terrà l'assemblea dei soci della sezione regionale della Società italiana di ematologia. Tutti i soci sono pregati di intervenire perché verranno rinnovate le cariche sociali.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, g.c., il Club Cinematografico Triestino-Enal proietterà i seguenti film realizzati da Lodovico Zabotto: «Tipi così», «Passero solitario», «Le vacanze di Adolfo», «La fine di un'estate», «Tempi duri per Adolfo», «Un posto tranquillo» e «L'ultima estate». Il Consiglio Direttivo rammenta che il 27 corr. scadrà il termine per la consegna dei film da parte dei soci per la Rassegna «Un anno di film»; il termine per i non soci è stato fissato al 3 febbraio.

Al Val

Lunedì prossimo, al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA (via San Carlo 2), avrà luogo un incontro con la compagnia de «Le donne gelose», di Goldoni, attualmente in scena all'Auditorium. Saranno presenti il regista Francesco Macedonio ed il direttore dello Stabile Nuccio Messina. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

All'Italo-francese

Oggi, alle 18.45, nella sala della Riunione Adriatica di Sicurtà, lo scrittore Bernard Simiot, autore di varie opere di carattere storico e socio-economico e direttore della rivista «Hommes et Mondes», terrà una conferenza in lingua francese sul tema: «La tradition de l'aventure dans la littérature française».

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, avrà luogo una conferenza sulla «Antropogenesi», di H.P. Blavatsky.

Alla Fidapa

Giovedì prossimo, nella sala maggiore del Circolo Aquila (g.c.), in via Rossini 4, avrà luogo alle 18 un incontro sul tema: «La città che cambia volto». L'iniziativa trae spunto dalla recente pubblicazione, da parte della Tipografia Nazionale, del volume «Trieste - guida turistica della città e dintorni», curato dal giornalista Bruno Natti. Alla riunione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Sci per fondisti

L'ESCAI XXX Ottobre organizza dal 22 gennaio al 26 febbraio un corso di sci-escursionismo per principianti e provetti. Ai giovanissimi iscritti verranno dati gratuitamente in dotazione gli sci completi di bastoncini e attacchi. Le iscrizioni si accettano nella sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Conferenza Escai

Martedì 17 gennaio, alle 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, in via Pellico 1, il dott. Bruno Crepaz parlerà per i giovani dell'ESCAI su «Escursionismo con gli sci», in preparazione ai corsi di sci escursionismo organizzati dal gruppo.

Gita della XXX Ottobre

Domenica, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Marcossina con visita alla grotta del Fumo e al Castello di Primano; la comitiva degli escursionisti salirà il Taiano (m 1028) da Scandauscina per scendere a S. Pietro di Madrasso. Programma dettagliato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795.

Messa in lingua inglese

Domenica 15 gennaio, alle 11, nella chiesa di via delle Monache 3 (zona S. Maria Maggiore), sarà celebrata una messa in lingua inglese.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo — abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che è iniziata una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con sconti del 20-30-40-50%.

Hilton boutique - Uomo

Via del Toro, 4. Sconti eccezionali su tutti i capi maschili, per eliminazione completa, articoli abbigliamento uomo.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia*' Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame*, in corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

I conigli del prete

I conigli del parroco di un paesetto del Friuli indussero, qualche anno fa, in tentazione un pensionato settantenne e sua figlia di 25 anni. Mentre il sacerdote celebrava le funzioni serali del mese di maggio, la conigliera venne presa più volte di mira e, insospettita, la perpetua decise di improvvisarsi poliziotto. Una sera, ella si appostò nei pressi del rustico, dov'erano rinchiuse le bestiole e, ad un tratto, udì sopraggiungere padre e figlia. Trattendo il respiro, la donna vide l'uomo accendere un fiammifero e aprire, quindi, una gabbia. La guardiana si fece, allora, avanti e invitò i due a seguirla dai carabinieri. Il pensionato sostenne di non avere avuto la benché minima intenzione di razziare gli animali: voleva comperarne alcuni ma, prima di fare l'affare, aveva voluto sincerarsi se erano di buona razza.

La figlia si rifiutò, invece, di rispondere e disertò anche il procedimento istruttorio. Padre e figlia furono imputati di concorso in furto aggravato, il Tribunale di Udine li riconobbe colpevoli del reato loro ascritto e, con le «generiche», condannò il vecchio a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, e la ragazza a 15 giorni di reclusione e 15 mila di multa, accordando a entrambi i benefici di legge.

Essi ricorsero e dei conigli del parroco si discute, pertanto, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Petris, P.G. dott. Franzot, cancelliere Maria Rosa Adelman - della Nave. Ma la scena del giudizio di secondo grado è deserta: il pensionato è scomparso dalla vita e dal processo, la coimputata è contumace e la sua difesa viene assunta dall'avv. Carretti di Trieste. La Corte dichiara l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti del defunto e conferma per sua figlia le impugnate deliberazioni. Il frutto non cade mai troppo lontano dall'albero, dicono, e questa vicenda conferma una volta di più la verità antica dei proverbi che riflettono da sempre la saggezza dei popoli.

mir

SEGNALAZIONI

Priorità all'Ospedale

«Care "Segnalazioni", faccio riferimento agli scritti apparsi nelle "Segnalazioni" del 31 dicembre, riguardanti l'Ospedale maggiore. Da parte ospedaliera ci si lamenta, a voce di un consigliere, della "forte evidenza" data ai problemi dell'Ospedale. A me sembra, invece, che i problemi del Maggiore, in quanto problemi di tutti i cittadini, non siano stati messi in luce con sufficiente evidenza.

«Inoltre, non è "puramente polemico ogni ritorno sulle condizioni igieniche"; la verità è ben altra: è un problema di onestà oltre che, soprattutto, di civiltà. Non celiamoci dietro pietose bugie e dietro risposte demagogiche: servizi igienici immondi; biancheria putrida abbandonata qua e là; scarafaggi; gatti vaganti che non cacciano gli affamati topi; sacchi di pattume; residui di cibo (ossa, bucce, ecc.) abbandonati per terra; sporcizia d'ogni genere; polvere stratificata da anni; aria fetida; "padelle" e "papagalli" sporchi lasciati abbandonati; tutti questi non sono "problemi" che necessitino di Cattinara per essere risolti.

«Per vederle, tutte queste "delizie", ci vuol poco: basta a chiunque aggirarsi, con gli occhi aperti, tra le corsie. Sembra strano che nessuno, neppure un consigliere anziano le veda, se ne stupisca, ne inorridisca. Quanto poi all'asserita impossibilità, da parte dell'Ospedale, di procurarsi passeggini, tavolinetti, cuscini, federe, lenzuola, ecc., a causa di "motivi finanziari", ebbene basta un poco di programmazione.

«Prima vengano queste ed altre eventuali cose di "prima necessità"; poi, eventualmente, altre di "seconda necessità" (gli esempi possono essere infiniti: ne basti uno, forse non coerente ma grossolano: che urgenza e necessità c'è a Trieste, al Maggiore, di un reparto di cardiochirurgia nelle condizioni in cui si sta annaspando? T.F.».

«Skate boards»

«Care "Segnalazioni", speriamo che il Comune di Trieste segua l'esempio di quello di Genova per quanto riguarda la libera "circolazione" nelle vie cittadine dei cosiddetti "skate boards", che rappresentano un vero pericolo per l'incolumità delle gambe dei passanti e soprattutto di quelli più anziani. I ragazzi sbucano talvolta all'improvviso dietro l'angolo di un marciapiedi e si rischia di venire travolti e di cadere a terra. G.G.».

Manca personale a «Villa Serena»

Il segretario della Cgil-Uil, dottor Gianfranco Trebbi, ci scrive: «In riferimento ai recenti comunicati apparsi su "Il Piccolo" in merito alla situazione esistente all'interno della "Villa Serena" dell'Onpi, si ritiene opportuno fare alcune considerazioni sull'argomento.

«In questo periodo esiste in Italia e quindi anche nella nostra provincia una situazione di particolare disagio che coinvolge il funzionamento di tutte quelle strutture assistenziali per le quali è stato deciso a livello nazionale una radicale riforma per quanto riguarda gli organi di gestione, con lo scioglimento delle strutture preesistenti e il passaggio delle competenze agli enti locali e alle Regioni.

«In questa fase di transazione, in attesa di una radicale riforma, gli enti interessati attraversano un momento di estrema difficoltà, in quanto non solo non sono in grado di soddisfare alle esigenze di adempimento dei servizi, ma non riescono neppure a garantire la corretta erogazione di quel servizio che è loro istituzionalmente delegato. Per scendere nel dettaglio della situazione all'interno della casa di riposo di Trieste, la più grave conseguenza della situazione sopra denunciata, è che su 91 dipendenti previsti nell'organico, solamente 52 risultano attualmente in servizio.

«Poiché però le esigenze di assistenza agli anziani e il numero degli ospiti non tendono a diminuire, ma anzi ad aumentare, risulta evidente da una parte l'estrema precarietà del tipo di servizio erogato agli utenti, dall'altra, problema non trascurabile, il superlavoro dei dipendenti, che devono svolgere in 52 mansioni che dovrebbero essere svolte da 91 persone.

«A chi risponde che bisogna attendere la riforma istituzionale sopra accennata, replichiamo che non si può far gravare sugli ospiti anziani da una parte e sul personale dipendente dall'altra le conseguenze dei ritardi con cui queste riforme si fanno.

«Riteniamo quindi che una cosa che si può fare immediatamente sia quella di riempire per lo meno i vuoti dell'organico, in modo da metter fine, nei tempi più brevi possibili, a una situazione di grave disagio giustamente incomprensibile per tutti».

Collezionismo



Il desiderio di collezionare oggetti di ogni tipo si è andato facendo in questi ultimi anni sempre più vivo e sentito, sebbene storicamente esso si perda nella notte dei tempi. A prescindere dagli studi che psicologi e sociologi hanno riservato all'argomento, ci sembra che l'odierna attitudine a «collezionare» trovi la sua più profonda motivazione nell'esigenza individuale di reperire alcunché di distensivo e piacevole, atto a compensare l'uomo dallo «stress» che giornalmente sempre più lo incalza. Questa può senz'altro essere una delle ragioni per cui la schiera dei collezionisti uomini va facendosi sempre più consistente. Collezionare non presuppone necessariamente un'immediata disponibilità finanziaria, il che peraltro sortirebbe il solo scopo di modificare il piacere del ritrovamento del «pezzo» desiderato.

Collezionare è sinonimo di pazienza, di gusto e di cultura, indipendentemente dal pregio della collezione e dal peso pecuniario che il reperimento di certi oggetti comporta. Ai tradizionali collezionisti di francobolli, monete, armi, stampe, pipe, modellini, soldatini, scatole di fiammiferi, si aggiungono ai giorni nostri i più recenti collezionisti di raccolte meno usuali, quali quella di bastoni, tappi di bottiglie di spumante, etichette di vini, birra e acqua minerale, di bustine di zucchero, di sfere di marmo o di altro materiale, di minerali, conchiglie, saponette, bottiglie di varia forma, menù di ristoranti, stampi di rame o di altro materiale, bottoni antichi e moderni, salvadanai di ogni forma e materiale, sassi, animali imbalsamati, biglietti di treno e così via.

La lunga serie delle collezioni cui il sesso forte si dirige, non si esaurisce con gli esempi fatti, né accenna quanto meno ad arrestarsi. Collezioni nuove stanno indubbiamente per prendere l'avvio e ci auguriamo che la lettura di queste poche righe possa costituire un invito a prendere in considerazione un intelligente passatempo da parte di quanti, tra i gentili signori, finora non ci avessero pensato.

fulvia

la moda '78

Quale sarà il «new look» della moda femminile per il 1978? E' il doveroso interrogativo che la signora «a la page» non può non proporsi ad ogni inizio d'anno. La nuova tendenza sarà senz'altro quella di valorizzare la femminilità, a cominciare dalla linea molto fluida, con ampiezze accentuate al fine di acquistare morbidezza; gonne ampie, quindi, arricciate, a godet, a plissé. I «capi di spalla» saranno blusanti con maniche a raglan, e fusciacche in vita per trattenere le ampiezze. Negli abiti estivi si riafferma lo stile romantico,con volants, trafori, pizzi, mentre con gli scolli ampi e profondi e le spalline a sottoveste si ripropone lo stile sexy-lingerie. In genere la donna ritorna donna con i modelli scivolati sul corpo, morbidi, fluenti, mai aderenti. La lunghezza si è stabilizzata sotto il ginocchio con, in alcuni casi, sovrapposizioni di corto su lungo.

Quanto ai colori, il grezzo, nelle sue varie tonalità, dal panna all'écru, dal sabbia al corda, sarà il colore «vedette». Fra le tinte pastello spiccano le varie gradazioni del verde, in contrasto al giallo senape. Il bianco e nero, classici intramontabili, saranno abbinati ai colori-moda con effetti contrastanti. E non mancherà qualche pennellata di rosso. Novità nel campo dei tessuti. Le prossime stagioni vedranno il trionfo dei filati naturali: in primavera grande impiego di pura lana nelle sue versioni più pregiate, dal cashemire, al mohair, al camelhair; oppure mista a seta allo scopo di produrre un effetto lucido-opaco caratterizzante le collezioni di questa stagione.

L'estate vedrà il predominio del cotone grezzo naturale unito al lino ed alla canapa, mentre la seta naturale ed il misto seta-rayon riproporranno le caratteristiche di lucentezza che rappresentano il «dernier cri» in questo campo. Per i capi più classici c'è un ritorno alla maglia rasata, mentre per i modelli «casual» la lavorazione è a forte rilievo, tipo paglia, o a punti grossi arieggianti la lavorazione a mano.

bellezza

Una maschera astringente ed ideale per pori aperti e pelli piuttosto cascanti si può facilmente ottenere, senza spesa eccessiva, col succo di due pomodori, cui si aggiungono quello di mezzo limone, ed un pezzetto di ghiaccio per rendere la miscela piuttosto fredda, che verrà tenuta sul viso per una buona mezz'ora. Mezzo bicchiere di latte, un cucchiaino di glicerina, quattro gocce di acqua ossigenata a 12 volumi, daranno un'ottima maschera nutriente ed imbiancante contro le efelidi. La maschera va tenuta tutta la notte.

Le facce stanche trarranno giovamento da una purè di spinaci cotti nel latte, cui verranno aggiunte alcune gocce di benzoino. Per il riassorbimento del grasso e della copparosa saranno di validissimo aiuto le carote crude messe a fette sul viso. Oltre che ad essere usate crude sulle palpebre, alle quali toglieranno il gonfiore, le patate cotte nel latte e messe sul viso sotto forma di purè rappresentano una maschera indicatissima nelle grandi occasioni, quando si deve «far colpo».



PER LA «TERZA ETA'»

SOGGIORNI SPECIALI IN RIVIERA LIGURE (Quote da L. 7.000)

VIAGGI SOGGIORNO in SICILIA, a MALTA, in TUNISIA, a PALMA di MAJORCA. (Quote da L. 96.000) (Per una settimana)

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Prof. L. PERESSON
specialità disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 416207 Staz. Autolinee tel. 61069 Piazza Unità telef. 63021

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autotinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VISITA ALLE SCUDERIE SABATO A MONTEBELLO
Ricordiamo a tutti gli appassionati che domani le porte dell'Ippodromo saranno aperte al pubblico che così potrà vedere da vicino i protagonisti delle corse domenicali, il loro ambiente, il loro allenamento — L'orario è dalle 9.30 alle 11.30.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

roller
Hai già pensato alle tue prossime vacanze?
NOI SI'!!
Vieni a trovarci inventeremo il modo di farti spendere meno di quello che pensi



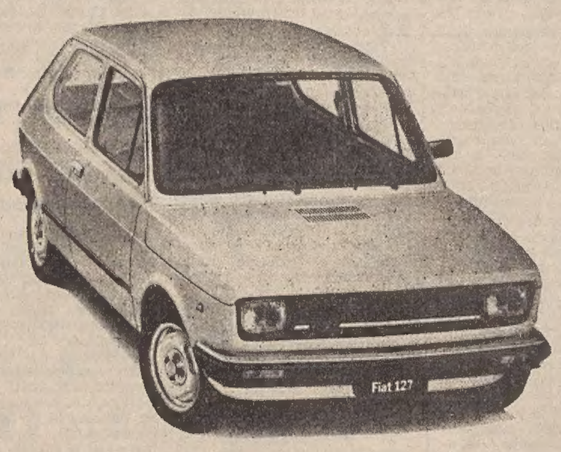
mezzo milione
ti facciamo risparmiare se acquisti adesso una roller
...ultimi giorni

Caravan Trieste
Via Scomparini 8
TELEF. 741273 — TRIESTE
Esposizione permanente
OPICINA S.S. 202
vicino campo baseball

Cittadini,
PARTECIPATE
domenica 15 corrente, alle ore 11.00
ALL'ASSEMBLEA POPOLARE
al cinema NAZIONALE
sul tema:
TRIESTE OGGI
1) La ZFIC a Venezia
2) Difendere la Costituzione
3) Presenza del Comitato
4) Tariffe portuali, marineria e prospettive economiche
Cittadini,
INTERVENITE
Il Comitato della Zona Franca Integrale
Promotore delle 65 mila firme

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

Nuova Fiat 127.
20 Km con un litro.



Studio Gamma - Trieste

Una scelta ben consigliata per viaggiare comodi risparmiando

Appuntamento alla Succursale di Vendita FIAT
Via Campo Marzio 8 - Telef. 7693
per informazioni
aperto anche il sabato mattina (dalle 8.30 alle 12.30)

RELAZIONE DELL'ING. NERIO CAVAZZONI AL ROTARY

La colpa non è tutta del «telefono nemico»

Opportunità di conoscerlo meglio per criticarlo un po' meno
Sono equi secondo il direttore della SIP i conteggi degli scatti

(L. C.) Formulare, parlando con il direttore della SIP, dubbi sull'esattezza dei conteggi degli «scatti» telefonici è come domandare all'oste se ha buon vino.

Difatti, l'ing. Nerio Cavazzoni, che ha intrattenuto ieri i consoci del Rotary Club Trieste sul tema: «Telecomunicazioni, la realtà e l'immagine» non mette troppo volentieri in discussione la «bontà» del sistema con cui vengono calcolate le bollette da far pagare agli utenti. «Si fa così in tutta Europa — egli afferma — ma solo qui da noi ci si lamenta».

Del resto — ha soggiunto — se non ci si fida della SIP (la quale, a suo dire, quando s'accorge che qualcosa non va, piuttosto di far pagare al prossimo i propri errori, annulla il conto) perché si è tanto restii a farsi installare il contatore in casa, il cui costo è modestissimo: 550 lire al mese?

Secondo l'ing. Cavazzoni, insomma — la cui conversazione si è in certo qual modo rialacciata all'arringa in difesa dei telefoni italiani pronunciata recentemente dal presidente della SIP, nel corso della trasmissione televisiva «Bontà loro», chi sbaglia è quasi sempre chi riceve la bolletta e non la Società che l'ha compilata.

«Basti pensare — ha rilevato il direttore della SIP — a un fenomeno costante: le proteste perché il "conto" telefonico è troppo salato si levano regolarmente in dicembre e riguardano, quindi, le telefonate fatte in settembre. Nel mese cioè in cui il ragazzo o la ragazza che hanno intrecciato un "flirt" in villeggiatura, si mettono a fare telefonate extraurbane, magari all'insaputa dei genitori...».

Non si sa quanto questa spiegazione «sentimentale» fornita dall'ing. Cavazzoni possa esser presa per buona: certo è che il modo simpatico con cui egli si è espresso su un argomento spinoso qual è quello della telefonia nel nostro Paese, gli ha fatto raccogliere, al termine della sua conversazione i più cordiali consensi.

Il direttore della SIP, che, in chiusa dell'incontro rotariano presieduto (in assenza del maestro Banfield) dal vicepresidente Vatta, ha risposto esaurientemente a numerosi quesiti, anche polemici dei consoci, aveva esordito con alcune osservazioni di carattere generale sulle telecomunicazioni per passare poi, in particolare, ai compiti della SIP e ai difetti ad essa imputati.

A ognuno — ha detto l'ing. Cavazzoni — è capitato, talvolta, di non poter fruire del servizio secondo le modalità quotidianamente sperimentate sotto il profilo dell'adeguata rispondenza e dell'immediata disponibilità del mezzo in funzione delle proprie esigenze.

A tutti è accaduto di sentir «cadere la linea» o di interferire in una comunicazione altrui o di non riuscire ad «agganciare» la teleselezione al primo tentativo. Seccante, qualche volta persino frustrante.

E' in quel momento infatti che, paradossalmente, l'apparecchio telefonico riacquista, sia pure in forma negativa, la propria identità, assumendo nella percezione individuale quelle caratteristiche di insostituibilità che gli sono proprie e che non sembra possano oggi essere razionalmente disconosciute o sottovalutate.

Basterebbe riflettere alla complessità del servizio e all'importanza di mezzi e di sforzi organizzativi che esso comporta per rendersi conto che un certo numero di «errori» sono possibili, come del resto accade nell'ambito di ogni attività umana.

Un'immensa rete capillare copre ormai da anni tutta l'Italia con 80 milioni di chilometri di cavi e migliaia di ponti radio, dalle altezze dei rifugi dolomitici alle arsure delle isole del Canale di Sicilia, oltre 15 milioni di apparecchi e 10 milioni di abbonati serviti giorno e notte da 9.000 centrali telefoniche, centinaia di migliaia di lavoratori impegnati in uno sforzo che non conosce Ferragosto o Capodanno, migliaia di investimenti, più di due miliardi di conversazioni interurbane l'anno. Una realtà che — se anche può presentare qualche aspetto negativo — meriterebbe di essere meglio conosciuta.

Si può inoltre osservare come al modo univoco ed in chiave critica con cui è spesso vissuta tale complessa realtà, si accompagni almeno con pari intensità un elevato livello di disinformazione da parte del pubblico: ciò non solo relativamente ai dati ed ai fatti aziendali concernenti le imprese che gestiscono nel Paese il servizio telefonico, ma anche e soprattutto in ordine a quest'ultimo.

Le sistematiche e ricorrenti indagini demoscopiche, effettuate da tempo in Italia su campioni ampiamente rappresentativi dell'utenza telefonica, hanno confermato entrambi gli aspetti sopra indicati evidenziando, per quanto concerne in particolare il secondo, carenze informative su molti aspetti del servizio, dalla crescente gamma di opportunità offerte alle differenti modalità e facilitazioni tariffarie.

Secondo il direttore della SIP, la carenza di informazioni su un elemento vitale di progresso e di civile sviluppo quale è oggi il telefono, mal si concilia con le crescenti esigenze di comunicazione, di partecipazione e di confronto su temi di elevato interesse collettivo.

Inoltre, tale carenza si traduce di fatto in un concreto danno senza vantaggio alcuno; ne deriva, cioè una limitazione in termini di più ampia e soddisfacente utilizzazione del servizio da un lato, di contributi e apporti costruttivi in funzione del miglioramento del servizio stesso dall'altro.

Sulla base di tali premesse, le aziende preposte alla gestione dei servizi di telecomunicazioni nel Paese hanno perciò inteso avviare un rapporto nuovo con l'utenza ed il pubblico, studiando e ampliando un'azione informativa che, sviluppandosi nel tempo, affronterà con gradualità i vari aspetti nei quali si articola l'esigenza di comunicazione così individuata.

Non è questo, certo, un fatto nuovo in assoluto né in Italia né all'estero dove, anzi, proprio nel settore telefonico è stata spesso avvertita una esigenza analoga al cui soddisfacimento sono state preordinate con successo sistematiche campagne informative, variamente articolate; ciò, naturalmente, anche in dipendenza della peculiarità delle diverse situazioni operative, si tratti della Svizzera, della Repubblica federale tedesca, della Gran Bretagna o degli USA.

Da tutte queste esperienze sono scaturiti positivi risultati in termini di miglioramento dei rapporti con l'utenza e della qualità del servizio.

Commosso ricordo del dott. Russini

Al compianto dott. Giorgio Russini, la cui vita è stata troncata «proprio quando egli stava dando di sé il miglior contributo d'uomo e di professionista» il Rotary Club ha reso omaggio con una commossa commemorazione.

Dello scomparso ha parlato il dott. Luciano Davanzo ricordando la sua intensa e apprezzata attività professionale, nonché le sue non comuni doti umane.

Nel corso della stessa riunione è stato espresso dal vicepresidente dott. Vatta il cordoglio per l'immatura scomparsa della signora Claudia Cogoi Wagner, moglie e figlia di rotariani.

Omaggio alla memoria del dott. Francesco Fazio

E' stata commemorata ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa - Francese, la nobile figura del dott. Francesco Paolo Fazio, il magistrato di Cassazione scomparso qualche giorno fa. Alla semplice e mesta cerimonia era presente anche il Presidente del Tribunale penale e civile prof. Luigi Geraci.

Dopo nobili espressioni di cordoglio dell'avv. Silvio Moro e del P.M. dott. Roberto Staffa, ha parlato il dott. Visalli ricordando d'aver fatto parte per lunghi anni della sezione civile presieduta dal consigliere Fazio. «Egli era — ha detto — un uomo modesto, mite e di una bontà infinita, un magistrato integerrimo e profondamente umano, che aveva fatto del lavoro l'unico scopo della sua vita.

«Era — ha concluso Italo Visalli — soprattutto un amico fraterno e affettuoso, prodigo di consigli preziosi, felice quando poteva aiutare i colleghi più giovani, sempre pronto a largire il frutto della sua lunga esperienza per garantire sempre ed in ogni circostanza una decisione giusta ed equa».

Per ultimo ha preso la parola il prof. Geraci, il quale ha detto che, pur avendo conosciuto e frequentato soltanto per un brevissimo periodo di tempo il consigliere Fazio, aveva avuto tuttavia modo di constatare le sue mirabili virtù di cittadino e di magistrato. In segno di lutto, il Presidente ha, infine, sospeso l'udienza, e il collegio si è ritirato per alcuni minuti in camera di consiglio. I funerali muoveranno domani, alle 11, da via Pietà.

L'«Ausonia» cambia volto e destino



La turbonave Ausonia è ormeggiata al molo «I» dell'Arsenale triestino San Marco in attesa dei lavori di ristrutturazione, che si inizieranno nei prossimi giorni. Il contratto tra l'Arsenale e la Società adriatica di navigazione, proprietaria dell'Ausonia, prevede la «riclassifica» e il rifacimento delle strutture ricettive specie nella parte poppiera (cabine e saloni e servizi) per permettere la trasformazione da nave passeggeri di linea in nave passeggeri per crociere. I lavori, che termineranno in autunno, assumono notevole importanza per l'Arsenale, che è alla ricerca di nuove commesse.

Dopo vent'anni di servizio (è stata varata nel 1957 dai CRDA di Monfalcone) l'Ausonia, che sarà presumibilmente noleggiata dalla neo-costituita Ici, compirà crociere di medio raggio nel Mediterraneo.

FALSARI DI SCENA IN TRIBUNALE

Non tutti i dollari vengono dall'America

Conclusa con un nulla di fatto una causa per banconote USA fabbricate in Svizzera

Processo-stralcio di una oscura vicenda che risale al già lontano 1973 al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Bologna, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa-Francese. La causa è contro il contumace Antonio Chiarito, 42 anni, da Varese, imputato di concorso in contraffazione di valuta avente corso legale (secondo l'accusa diecimila pezzi da 50 dollari USA), di detenzione e spendita del denaro fasullo in Svizzera e, infine, nella nostra città.

Il Presidente spiega che l'attuale causa è stata stralciata da un processo di notevoli dimensioni, conclusosi con una sentenza dell'ottobre 1976 e attualmente pendente in sede di appello. Dal voluminoso incartamento vennero stralciate le posizioni di Chiarito e di due altre persone.

Interrogato in sede istruttoria l'attuale imputato negò fermamente la contraffazione dei dollari ma ammise di essersi accordato con altri per trasportare la partita in Germania, dove un misterioso Peter l'avrebbe dovuta acquistare. Secondo l'Accusa, le banconote sarebbero state fabbricate a Lugano. Il fatto attirò addosso a Chiarito un'altra grana giudiziaria, egli venne difatti processato dalla Corte d'Assise criminale svizzera, che lo riconobbe colpevole di avere messo in circolazione valuta falsa e lo condannò a 14 mesi di reclusione con l'imposizione di non mettere piede per dieci anni sul territorio elvetico. Definita la partita con la Svizzera, Chiarito ed altre due persone — come abbiamo già accennato — vennero sottoposte a procedimento istruttorio a Trieste: uno degli indiziati venne assolto, la parte inerente a un altro venne stralciata e soltanto l'attuale imputato fu rinviato al giudizio del Tribunale penale. Questo, il fatto.

Nella propria requisitoria, il P.M. rileva che, essendo stato l'assente già processato all'estero, per il secondo giudizio manca la richiesta del Ministro di Grazia e Giustizia che, nella fattispecie, si sostituisce al P.M. nell'interesse superiore dello Stato.

Concludendo, il dott. Staffa chiede il proscioglimento di Chiarito in quanto, mancando la richiesta ministeriale, non poteva venire promossa alcuna azione penale.

LE NUOVE SEVERE SANZIONI SONO ENTRATE IN VIGORE

Nel mirino della legge tutte le bandiere ombra

Aperta la caccia a coloro che approfittano dei vantaggi derivanti dall'iscrizione nei registri navali di convenienza

E' entrata in vigore la legge che prevede severe sanzioni per le cosiddette «bandiere ombra». Il provvedimento fa parte della normativa approvata l'anno scorso dal Parlamento e che riguarda l'attività dei «raccomandatari marittimi», cioè dei titolari dell'agenzia presso la quale si appoggia un mercantile, sia che batta la bandiera nazionale, sia che si nasconda dietro al vessillo «di comodo». Sono essi ad accollarsi gli affari organizzativi, finanziari e commerciali per conto dell'armatore o del noleggiatore.

In alcuni casi il raccomandatario è anche armatore, più o meno palese. La nuova legge è molto severa: vuole che gli agenti dichiarino esattamente le generalità e la natura dei loro clienti.

«Obbliga i raccomandatari a continue informazioni sulla loro attività nei confronti delle autorità marittime. Impone discipline normative e valutarie, rendendoli corresponsabili di eventuali mancati pagamenti o inadempienze verso il personale di bordo.

«In sostanza il raccomandatario marittimo non dovrebbe più accettare un cliente che non rispetti sul piano retributivo e assicurativo le norme internazionali, imposte dalle federazioni sindacali mondiali. Il raccomandatario, oltre che rischiare in proprio per le inadempienze del cliente, può anche incorrere in sanzioni disciplinari (quali la sospensione definitiva o temporanea dell'esercizio della professione) e in responsabilità penali.

«In applicazione della nuova legge è già entrata in funzione nel porto di Genova la prima Commissione di controllo che fa parte dell'organizzazione internazionale dei sindacati del settore trasporto, cui aderiscono la Cisl e la Uil.

«Le infrazioni in cui cadono le navi irregolari sono quasi sempre le stesse: violazione delle norme internazionali e degli accordi stipulati a livello di ufficio internazionale del lavoro, cattive condizioni delle unità (di solito "vecchie carrette" appena in grado di tenere il mare) e vita "impossibile" a bordo per mancanza d'igiene, vitto, riscaldamento».

Sin qui le disposizioni di legge. Non sarà inutile aggiungere qualche dato sui «registri navali di convenienza» nei quali usano iscrivere le proprie unità gli armatori che vogliono approfittare delle condizioni particolarmente vantaggiose offerte da alcuni Stati. In sintesi queste: pagamento di una tassa annuale per ogni tonnellata di stazza netta; nessun prelievo fiscale sui redditi conseguiti; libertà dall'obbligo di contratti salariali comprensivi delle assicurazioni sociali (pensioni, malattia, assistenza familiare, fondi di licenziamento ecc.); spesso nessun obbligo di controlli tecnici sulle navi.

Le bandiere considerate di convenienza sono, fra le altre, Liberia, Panama, Cipro, Somalia, Singapore, Bahamas.

In totale, le navi di queste nazioni abbracciano il 27 p.c. di tutta la flotta mondiale. Per converso, i loro armatori sono, da tempo, i migliori clienti dei cantieri delle grandi nazioni dell'OECD.

Infatti nelle liste dei paesi committenti figurano al primo posto assoluto la Liberia, con il Panama al sesto - settimo posto.

Le norme sul controllo di queste navi, decretate dalla Federazione internazionale degli addetti ai trasporti marittimi, non sono state approvate dall'URSS, dal COMECON, dalla Cina, dalla maggior parte dell'America Latina, dell'Africa, dei paesi arabi del petrolio, dall'E.O. e dalle nazioni del S.E. asiatico.

Le navi di convenienza appartengono, in prevalenza, ad armatori statunitensi, ellenici, di Hongkong, norvegesi, giapponesi. In portata lorda superano i 100 milioni di tonnellate.

Manutenzione di scuole — La Giunta municipale ha approvato diversi lavori di manutenzione di edifici pubblici. I più rilevanti riguardano la sostituzione di serramenti nelle scuole: elementare «Saba» e media «Addobati» per una spesa di 50 milioni.

LA CHIRURGIA ORTOPEDICA D'OGGI

Officine al servizio della macchina umana

Ettore Campailla al Circolo della Stampa

(G.P.) Al Circolo della Stampa, vivo interesse ha suscitato la conferenza del prof. Ettore Campailla sul tema «La chirurgia ortopedica oggi».

Presentato da Fulvia Costantinides a un foltissimo pubblico l'oratore ha esordito ricordando che «la medicina ha fatto enormi progressi e che tra i più clamorosi sono quelli compiuti dalla chirurgia in tutte le sue branche».

In particolare l'ortopedia si occupa delle malattie dell'apparato locomotore o di traumatologia, richiedendo in entrambi i settori la specializzazione o, addirittura la superspecializzazione.

«Fino a qualche tempo fa — ha continuato Campailla — la chirurgia era demolitiva (i grandi traumi portavano cioè alle amputazioni), quindi è diventata sempre più ricostruttiva sino a raggiungere l'ultima tappa che è quella sostitutiva in cui si ottengono risultati validissimi».

Nel proseguire il suo esame sull'evoluzione dell'ortopedia, Campailla ha sottolineato che un altro aspetto di questa evoluzione è quello del trattamento delle fratture: l'osteosintesi è oggi un'alternativa agli apparecchi gessati.

Ha fatto seguito una lunga serie di diapositive, illustrate e commentate dall'oratore, in cui si sono potute vedere le fasi della sostituzione dell'anca, «le cerniere in metallo», gli svariati tipi di protesi e ancora viti, chiodi, placche, frammenti, elementi indispensabili per questi chirurghi simpaticamente definiti «falegnami o ferrotubisti». Infine si sono viste le sale operatorie asettiche con circolazione d'aria sterilizzata.

Un'ultima precisazione il prof. Campailla l'ha fatta sulla microchirurgia, cioè sulle operazioni con l'ausilio del microscopio, quanto mai difficili, che esige movimenti minimi e appena percettibili.

All'applaudita conferenza ha fatto seguito un animato dibattito.

Scuola: iniziative degli autonomi Snals

Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola-SNALS informa di aver avuto il primo incontro del nuovo anno con il Ministro della P.I. L'incontro ha segnato un passo avanti nell'attuazione degli accordi del giugno scorso e che l'on. Malfatti ha espresso l'intendimento di definire rapidamente, attraverso incontri ravvicinati.

In particolare è stato stabilito un calendario di lavoro sui seguenti punti: rivalutazione del lavoro straordinario dei presidi e dei direttori didattici, revisione della normativa dello stato giuridico (orario di servizio e supplenze brevi), leggi speciali, precariato, personale non insegnante (omogeneizzazione dello stato giuridico e lavoro straordinario).

E' stato chiesto, inoltre, dai sindacalisti autonomi che siano estesi anche al personale della scuola i benefici derivanti dal recente accordo sul contratto con gli statali (progressione di carriera, anzianità pregressa e il livello «155» per i segretari). E' stato infine affrontato l'assillante problema della disoccupazione giovanile, alla cui soluzione, nel settore della scuola, può portare un serio contributo la proposta dello SNALS relativa ad una facilitazione del pensionamento, mediante l'abbuono di cinque anni del servizio utile.

MOSTRE D'ARTE

Guido Strazza alla Forum

Nella galleria d'arte «Forum» di via del Coroneo 1. è annunciata per le ore 18 di domani, sabato, l'inaugurazione di una mostra del pittore Guido Strazza. L'artista, nato nel 1922 ha al suo attivo una lunga serie di mostre in Italia e all'estero.

GALLERIA DIECI
via Brunner
STRATI
arte programmata

Galleria d'arte SANT'ELENA
Dal 2 al 15 gennaio
FATTORELLO
espone paesaggi del Cadore

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bino Barbi nel I anniv. (13.1) dalla famiglia Barbi-Mazzanti 150.000 pro CRI, 150.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Carisi nel V anniv. (13.1) dalla moglie e figli 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Francesco Ferfoglia nell'XI anniv. dalla mamma 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi nel 28.o anniv. dalla sorella Vilma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ugo de Baldini nel III anniv. dalla moglie Maria Pipan ved. de Baldini 10.000, dalle sorelle Luisa e Renata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma nell'anniv. (13.1) da Nelly Clifton 5000 pro Operazione lana.

In memoria di Luciano Molinari nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto del Sacro cuore (Asilo infantile); dal figlio Sergio e nuora Lucia 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Bracco nel V anniv. dalla moglie Maria e figli 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini), 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefania-Veronica Cravagna per il compleanno dalla figlia Liliana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del ten. Silvio Polidori nel 35.o anniv. da Francesca Polidori 50.000 pro Società alpina delle Giulie (Rifugio Corsi).

In memoria della prof. dott. Grazia Taucer in Zennaro nel VI anniv. (13.1) dai genitori 30.000, dalla sorella Renata Scaravelli 30.000 pro Scuola media statale A. Manzoni premio di studio «Prof. Grazia Zennaro».

In memoria di Lidia Vatta dai colleghi del figlio Brunetto 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Giromella dai colleghi ferrovieri del padre 32 mila pro Comunità di S. Lorenzo (Mestre).

In memoria di Arturo Ballaben dalla moglie Maria e figlia Mariarosa 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livia e Flavia Gostischa 5000 pro ECA; dalla famiglia Vascotto-Male 10.000 pro Parrocchia Santa Teresa del bambino Gesù.

In memoria di Alma Serena Tamaro Fabris da Alvise Quarantotti Gambini 10.000, da Nike Curato Quarantotti-Gambini 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Eugenio Bontempo dagli amici della figlia Nidia Dovier, D'Aprile, Palmolungo e famiglia De Focatiis 10.000, da Muran Devidé 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Sablian ved. Clapcich dalla famiglia Perin 5000 pro missione triestina per il Kenya.

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Perin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bernardina Benussi da Mirella e Gabrio Brischi 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Annunziata Massimi dalle famiglie Lorenzutti e Tramontini 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Irma Piccinin ved. Scavone da Godina-Iocco 6000 pro Centro di cardiochirurgia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Pino Clementini da Gigliola Salvio 5000, dalla famiglia Parrello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emanuele Bonu dalla famiglia Bonu-Rismondo 15 mila pro Chiesa S. M. Maggiore (poveri).

In memoria di Anna Muran da Amalia Cepak 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Vatta da Nidia e Dario Treu 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai condomini di via Crispi 86 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Primo Ferri dalla famiglia Cuderi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Sferch da Alda Vidotto e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariano Imbesi da Arena, Lo Duca, Milordi 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Etta Cigoi da Nerina e Miro Cadel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Romeo Nicola dalle famiglie dello stabile di via G. Di Vittorio 10 32.500 pro Associazione assistenza spastici.

Per un amico da N.N. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bonifacio Vaccaro dal Genio Civile OO.MM. - Sezione autonoma di Trieste 35.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Sferch padre dell'assistente sanitaria Adriana Clementi dalla scuola elementare Fabio Carniel del 3.o Circolo didattico 15.000 pro Casa famiglia della giovane «Mater Dei».

In memoria di Claudia Cogoi dal marito Dario e dai figli Daniele, Susanna, Michele e Debora 200.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 200.000 pro Reparto di neonatologia «Alberto Casali» dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, 200.000 pro Casa di cultura Luigi Einaudi dell'Aliath ha-noar; dalla mamma e dal papà 500.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 250.000 pro Reparto di neonatologia «Alberto Casali» dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, 250.000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla zia Kathleen Casali 200.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 150 mila pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 150.000 pro Reparto di neonatologia «Alberto Casali» dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gianna, Sasha e Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 300.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 100.000 pro Casa di cultura Luigi Einaudi dell'Aliath ha-noar, 100.000 pro Reparto di neonatologia «Alberto Casali dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Elio e Rosa Cogoi 100.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 50.000 pro Casa di cultura Luigi Einaudi dell'Aliath ha-noar, 50.000 pro Pia casa Gentilomo; da Otty Stock, Emilio e Liliana Weinberg 50.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 50.000 pro Adei-Wizo (Beth Wizo Italia); da Vittorina e Luigi Papo 50.000, dai dirigenti, impiegati e maestranze della Stock S.p.A. 780.000, da Ella, Nello, Lalli Morpurgo 20.000, da Ondina, Jak 5000, da Xenia Alberto Gruden 10.000, da Mario e Valeria Mocher 10.000, da Manlio e Laura Finzi 10.000, da Gino e Maria Machioro 30.000, da Pino e Marisa Klugmann 25.000, da Rosa Armeli Kostoris e Felice Gutmann 10.000; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000, da Dina e Ruggiero e Maria Pia Baucer 10.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi»; da Francantonio Bonivento 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); da Alba Zaccaria e Delia Pace 10.000 pro Ospedale Maggiore centro di rianimazione (prof. Mocavero); da Marisa e Tita Della Zonca 20.000, da Corrado Zaccaria 20.000, da Elsa Segrè 20.000, da Lucia e Ennio Cervi 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mariangela Mezzari 50 mila pro Associazione medica triestina - Borsa di studio prof. A. Mezzari; da Licio Mancini 10.000 pro Fondo A. e K. Casali; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000, da Paolo e Licia Clementi 10.000, da Claudio e Loriana Tramer 10.000, da Franco e Meri Videri 10.000, da Enrico e Graziella Storici 10.000, da Riccardo e Gabriella Skoff 10.000, da Tonino e Sergia Coletta 10.000, da Giorgio e Lucia Danek 10.000, da Roberto e Pia Prioglio 10.000, da Bianca Locuoco 10.000, dal barone e baronessa Aldo de Albori 10 mila pro Lega tumori dott. Manni (Comitato signore); da Ada e Marina Fattor 5000, da Bruno Pacor 20.000, da Edmea Gerloni, Maura Demichele, Silvana Camporeale 15 mila, da Annamaria Foà Polic 10 mila, da Laura Porges-Monneray (Parigi) 20.000, da Vladimiro Dolgan 10.000 pro Centro tumori; da Styra Campos 10.000 pro Fondo prof. R. Campos; dal dott. Antonio Martinolli et figlio 20.000 pro Fondo Banelli; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lino e Dedè Quattrocchi 10.000, da Vittorio Borghi 10.000, da Elvia Locuoco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruna e Nino Sulligoi 20.000 pro ANIEP; da Elsa Anzelotti 10.000, da Aldo e Mercedes Weiss 10.000, da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Pontoni e Nives Pontoni Machnich 10.000, da Nives e Mariella Weiss 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gemma e famiglia 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carmen Cosulich e figlia 10.000 pro CRI sezione femminile; da Guglielmo e Gianna Canarutto 15.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 15.000 pro Asilo Gentilomo; da Luciano e Mayda Canarutto 10 mila pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 10.000 pro Asilo Gentilomo; da Francesco Peria 5000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Olga Antonini-Faustini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amedeo Antole da Giuseppe Pappalardo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Aurelio Slavich dagli inquilini dello stabile n. 42 di via Settefontane 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Elisa Gambi e Luigia Botteri da Luigi Botteri 10 mila pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Nevio Blaskovic dall'ing. Raimondo Devescovi 10.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Flora Gennari dalle famiglie Armocida Prelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Ballaben dalla famiglia Armocida 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Bontempo da Rossella e Giuliano 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Bruna, Ada ed Umberto Marass da Livia e Franco 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvia Botta da Silvio e Margherita Moro 10.000 pro Lega Naizonale; da Gigliola e Bruno Sanzin 10.000 pro CRI.

In memoria di Alma Tamaro-Fabris da Antonia Costanzo 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Sivini da Nietta e Mauro Colonna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvia Sciolis ved. Culot dalla famiglia Passalacqua 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Russini da Fides e Mario Froglia 20.000 pro CRI (Fondazione Froglia); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro XXX Ottobre - Natale alpino; dal dott. Luciano Davanzo 25.000 pro Ordine dottori commercialisti - Fondo Mario Renzi; da Adriana e Vanna Rosini 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Licia e Duilio Bossi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pierina Giberna ved. Micen da Pina Maslo ved. Ravagnan 50.000 pro ECA.

In memoria di Irma Mauri da Anita Orlandi e Anna Maria Neri 10.000 pro CRI.

In memoria di Libera Serantoni dalla famiglia Soliman 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fernanda e Bruno Ermagora 10.000 pro Associazione italiana assistenza Bambini spastici.

In memoria di Valeria Taucar ved. Degan da Anna e Franco Umari 5000 pro CRI.

In memoria di Anna Sedmak ved. Muran dalla cognata Regina e figli 25.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; da Renata Antonietta e Silvano De Cecco 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TOFFOLI

Giulio Toffoli alla Tommaseo. Ancora una mostra postuma importante di un artista triestino poco noto a Trieste, ancora lo stesso senso di struggimento, come alle mostre di Bolaffio, Rovan, Nathan, Piero Marussig, di fronte ad una pagina aperta troppo tardi, o forse troppo presto.

Giulio Toffoli, nato nel 1883, allievo di Eugenio Scomparini alle Scuole Industriali e dal 1902 al 1904 all'Accademia di Vienna, vive a Parigi dal 1913, trascorre gli ultimi anni nella città natale, dove potè riallacciare le vecchie amicizie, alle quali si erano uniti il pittore Giovanni Giordani e gli scrittori Giani Stuparich e Sergio Miniussi, e dove morì nel 1973. A Miniussi, animo sensibile di poeta e coscienza selettiva dell'uomo di cultura, dobbiamo questa che è la prima esposizione delle sue opere.

Il capolavoro di Toffoli è la decorazione della villa Bellenand alla periferia di Parigi: quattro pannelli murali, un soffitto e cinque vetrate; opera eseguita dal 1917 al 1919 della quale rimangono e vengono esposte sei maquettes ad acquerello. E' la prosecuzione della lezione di Scomparini: trasferita la gamma dei codici dal tardotiepolismo-protoliberty al postliberty art deco, viene accentuata la compenetrazione architettura-pittura con scambi di tipo teatrale fra il vero e la rappresentazione: paesaggio idealizzato nei pannelli floreali e paesaggio vero oltre la vetrata d'accesso; decorazione astratta delle cornici dipinte e impianto mitologico e simbolista nei soggetti dei quadri e delle vetrate. Si può ben dire che Toffoli è il solo scomparinismo fra i molti allievi del maestro e che lo è solo in quest'opera.

Potè esserlo perché nelle molte arti, generi, tecniche in cui esplicò il suo lavoro mai adottò caparbiamente una fede di tendenza, come gli altri, e toccò invece con mano leggera, ma con intelligenza profonda e penetrante, registri diversi, accostandosi così di volta in volta a Piero Marussig e a Guido Marussig, a Timmel e a Orell, a Sbisà e a Sambo, per dire soltanto dei locali. Il che non deve farci dimenticare la sua familiarità con gli artisti di Parigi: Rossaro, C. Brancusi, J. Gonzales, U. Brunelleschi, Gino Severini, M. Campigli, T. Foujita, Max Jacob, Braque, Modigliani. Fu un ruolo simmetrico a quello di Bobj Balzen, anche se all'opposto di Balzen, Toffoli profusé la sua energia nel concreto delle realizzazioni materiali: manifesti pubblicitari, progetti di mobili e di arredamenti, architetture per ville, cabaret, locali notturni, bozzetti per pannelli decorativi e per l'arte sacra.

La mostra è stata articolata in parecchie sezioni, ciascuna delle quali documenta un ciclo temporale e tematico: piccola pubblicità di mode 1922-1930; bozzetti pubblicitari 1942-1943; villino e studio a Parigi 1925; schizzi per poltroncina 1920-25; incisioni e bozzetti per decorazioni fra il '30 e il '35. Sul catalogo la figlia, Bianca Pitacco Toffoli ha raccolto le memorie, mentre Gillo Dorfles, Sergio Miniussi e Vanja Strukelj hanno commentato l'opera dell'artista in una «Serata liberty alla Cantina».

Alla fine, l'impressione conclusiva è quella di Sergio Miniussi che ci propone «un mite "voyage à Cythère", lungo il quale le acque polverose della Senna si mescolano al verde dominante dell'Adriatico: questi fogli, questi bozzetti, questi acquerelli e queste tempere (per fortuna scampati alla malinconia di Toffoli che li voleva distrutti) sono il nonnulla prezioso di tutta una vita, la testimonianza felice di come l'arte sappia, ad ogni livello della sua storia, contendere a se stessa la sopravvivenza, e a costituirne infine la gioia più meritata».

SCARIZZA

Adriana Scarizza al Dopolavoro postelegrafonici in Piazza Vittorio Veneto 1. Disegni e dipinti, realizzati in uno stretto arco di continuità e di coerenza stilistica, nascono dalla scelta di quei soggetti — marine tempestose, paesaggi autumnali incendiati dal rosso delle foglie, nudi scultorei e clowns dal volto senz'ombre sotto la luce dei riflettori — che le consentono di materializzare in poche tinte la concitazione delle pennellate avvolgenti. Scrive Ciro Manganaro nella presentazione: «Adriana è cresciuta su se stessa. La ricordo agli esordi. Le sue marine e i suoi paesaggi erano una riproduzione approssimativa di impressioni, benché lo schema compositivo fosse desunto dal vero. Adesso, invece, si è fatta le ossa sul vero e soprattutto approfondendo i problemi che prima venivano appena sfiorati».

I. N.

veramente
...saldi...
EUROSHOE
EUROSHOE s.a.s. - CALZATURE E PELLETTERIE - Largo Giardino 1, angolo via Giulia - Trieste

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI LAVORATORI DI MONFALCONE

Cantierini in difesa del posto di lavoro

Chiesto un piano organico e realistico per ridare vitalità al settore
Porre un freno all'handicap tecnologico - Ridurre il «costo-nave»

Alcune centinaia di lavoratori di Monfalcone sono convenuti ieri mattina a Trieste per una manifestazione in difesa del posto di lavoro. Dal primo gennaio di quest'anno ben settecento gli operai posti in cassa integrazione e il loro numero è destinato ad aumentare se la crisi della cantieristica non sarà risolta.

Il corteo si è formato davanti alla stazione ferroviaria e ha percorso via Ghega al suono ritmato di tamburi e fischietti fino a piazza Oberdan. Lo schieramento era preceduto da uno striscione con la scritta «No alla cassa integrazione». Davanti al palazzo della Regione, Paolo Fedel del consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone ha spiegato i motivi della manifestazione: «Per non rimanere solo sul piano della solidarietà, chiediamo che le autorità regionali, per quanto di loro competenza, agiscano in favore di una positiva soluzione della situazione del settore».

I lavoratori dell'industria navale, che hanno sospeso lo sciopero che era previsto per oggi, in attesa delle decisioni che gli organismi sindacali prenderanno dopo gli incontri al vertice di domani, chiedono tra l'altro maggior determinazione per l'attuazione di un piano realistico nel settore, in alternativa «all'inaccettabile piano CEE rifiutato anche dalla controparte», e l'intervento di tutte le istituzioni per il riassetto della questione cantieristica nell'ambito di una moderna politica marinara.

In quest'ambito si pone la richiesta di collegamenti con l'Università e con il Centro nazionale delle ricerche (CNR), al fine di porre un freno all'handicap tecnologico che pone le aziende italiane in stato di inferiorità rispetto a quelle estere. Si chiede, inoltre, la diminuzione del cosiddetto «costo-nave», per stimolare le esportazioni su un piano di competitività che attualmente non esiste.

Il rappresentante del CdF dell'Italcantieri ha, quindi, ricordato che il decreto sul credito navale in discussione al Parlamento servirà soltanto a tamponare provvisoriamente il precipitare della situazione. I 700 operai in cassa integrazione hanno annunciato la decisione di continuare a entrare in fabbrica almeno alcuni giorni alla settimana, «per essere sempre presenti in difesa dell'occupazione».

Verso le 10, il corteo si è, quindi, mosso da piazza Oberdan lungo via Carducci per recarsi davanti alla sede centrale dell'Italcantieri in corso Cavour. Contemporaneamente, proveniente da piazza Goldoni, un gruppo di extra-parlamentari di sinistra scendeva per la stessa via. Quando i due cortei si trovavano a circa duecento metri di distanza l'uno dall'altro e gli autonomi stavano svoltando in via Battisti è scoppiata la bomba-carta di cui riferiamo in altro articolo. I lavoratori dell'Itc hanno imboccato via Valdirivo concludendo la loro dimostrazione davanti alla Direzione generale in corso Cavour.

Iniziata la refezione nelle scuole ex Onairc

Ha trovato adeguata soluzione lunedì, con la ripresa della somministrazione della refezione nelle scuole materne statali già gestite dell'ONAIRC, un problema che si era aperto all'inizio dell'anno scolastico in seguito alla soppressione dell'Ente.

Una carenza legislativa nelle norme che prevedono il passaggio allo Stato delle scuole materne in questione aveva infatti determinato l'impossibilità, per le istituzioni scolastiche subentrate nella gestione di provvedere all'assunzione degli oneri per la refezione scolastica, mettendo in crisi l'attività di un settore educativo che interessa, a Trieste, oltre 900 bambini e le loro famiglie, le quali si sono trovate improvvisamente difronte a notevoli disagi.

Gli organi rappresentativi dei genitori hanno pertanto ritenuto di rivolgersi al sindaco, chiedendo all'Amministrazione comunale un'opera di mediazione presso le autorità competenti per sollecitare l'adozione di un provvedimento finanziario risolutivo. Si è così ottenuto un congruo contributo regionale ad integrazione del contributo delle famiglie ed il Comune, facendosi carico di parte del costo complessivo e dell'organizzazione del servizio, ha potuto affidare ad un'azienda cittadina la fornitura dei viveri per la refezione i cui pasti sarebbero stati confezionati nelle singole scuole.

Malattie contagiose — Movimento delle malattie contagiose dal 2 all'8 gennaio: meningite cerebro spinale epidemica casi 4; morbillo casi 1; varicella casi 6; scabbia casi 10 (di cui 6 da fuori Comune); salmonellosi casi 1.

Bomba carta in via Battisti



(Foto Ukovic)

In un'altra mattinata di tensione nelle vie del centro è stata fatta esplodere una bomba carta in via Battisti al passaggio del corteo degli autonomi. Poco prima nella zona era sfilato il corteo dei cantierini di Monfalcone. La freccia mostra il punto in cui la bomba carta è esplosa

Cronache degli spettacoli

PRESENTATO IN UNA CONFERENZA STAMPA LO SPETTACOLO DI «DRAMA»

Questa sera al Politeama «I giganti della montagna»

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato lo spettacolo «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello, che il Teatro Nazionale Sloveno «Drama» di Lubiana porterà in scena questa sera al Politeama Rossetti. Ad illustrare la rappresentazione sono intervenuti il direttore del «Drama», Bibic, il drammaturgo dello stesso teatro, Negro, ed il regista Petan, oltre a Benedetic direttore del Teatro Sloveno di Trieste, che ha collaborato con l'ente lubianese per la realizzazione del lavoro pirandelliano.

Introducendo gli ospiti, Sergio D'Osmo, direttore artistico del nostro Stabile, ha sottolineato che il «Drama» è il «più vecchio amico» dello Stabile triestino. Risale infatti al 1963 il primo incontro tra i due enti teatrali con la tournée a Lubiana del nostro Stabile, che rappresentò la «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Da allora — ha concluso D'Osmo — iniziò una lunga e proficua collaborazione.

Il direttore del «Drama», Bibic, si è pure soffermato sugli scambi tra i due enti teatrali ed ha rilevato l'analogia tra le celebrazioni in onore di Cankar in Slovenia e quelle in onore di Pirandello in Italia. Lo scambio culturale tra Lubiana e Trieste — ha proseguito — si inserisce in questo contesto. Ed ha concluso ricordando la presentazione de «L'idealista» di Tomizza-Cankar, ad opera del nostro Stabile al teatro lubianese, avvenuta lo scorso anno, alla quale risponde ora il «Drama» con «I giganti della montagna» di Pirandello.

Il drammaturgo, Negro, ha messo in evidenza il tema del lavoro pirandelliano, il rapporto cioè tra «poesia e potere». Pirandello — ha detto — condannava il teatro poetico, forse perché avrebbe voluto essere lui stesso poeta. «Però ne era attratto ed ha voluto dedicare quest'opera, che non è stata portata a termine, all'insensibilità del potere — rappresentato dai Giganti — nei confronti della poesia».

Il regista Petan ha esordito rievocando la storia del teatro pirandelliano in Jugoslavia. «Sin dagli anni '20 — ha detto — le sue opere venivano rappresentate a Lubiana». Petan ha sottolineato la diversità dei «Giganti della montagna» dalle altre opere del grande commediografo siciliano: «essa è un ponte tra la drammaturgia pirandelliana classica e le avanguardie teatrali degli anni '60, ed anche in questo sta la sua grande attualità».

A conclusione della presentazione dello spettacolo, Benedetic ha posto il problema della partecipazione del pubblico triestino a questi scambi, rilevando la necessità di un impianto di traduzione simultanea che aiuti gli spettatori a comprendere. Dai vari interventi sull'argomento, è stata sottolineata la scarsa disponibilità del pubblico ad accettare rappresentazioni in lingua straniera, in quanto anche spettacoli in lingua tedesca hanno avuto una partecipazione molto scarsa.

Per quanto riguarda «I giganti della montagna» il problema non dovrebbe porsi in maniera così gravosa, poiché — è stato rilevato — è un'opera di «facile lettura», anche senza necessità di comprendere tutte le battute, e costituisce un'occasione per vedere come Pirandello è interpretato in un paese straniero.

ASPETTI FOLCLORISTICI DA CONSERVARE CON AMORE

L'obiettivo dei fotografi sul Carnevale di Servola

Una «pancogola» in argento premierà i più bravi concorrenti

L'epoca moderna coinvolge sempre più al recupero di tradizioni e aspetti folcloristici, alla conservazione di immagini che svaniscono lentamente con il declino delle nostre abitudini. Fotografi e cineamatori sono i più privilegiati in questo recupero, per la facoltà di fissare nelle loro «sequenze» tali importanti aspetti. Nasce da qui l'idea della Pro Loco di Servola di indire, fra le numerose manifestazioni per il Carnevale di quest'anno, anche un concorso fotografico e cinematografico, organizzati dall'Adriaclub Italia e dal Clan Fotoprofessionisti di Trieste.

Come per le altre manifestazioni, anche questi due concorsi hanno il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste e vertono sul tema «Carnevale '78, tra Servola e i rioni di Trieste». Per partecipare al concorso è sufficiente la iscrizione presso l'Adriaclub (via Cassa di Risparmio 6), la Pro Loco di Servola (Bar De Marchi), oppure presso i negozi del Clan (Attualfoto - via dell'Istria 3), Foto de Rota, Largo Barriera 9; Foto Gab, P. Unità 4; Foto Miri, via Scomparini 39; Foto Omnia, via Gatteri 17/B; Foto Rice, via XX Settembre 30; Foto Ritani, via Udine 44; Foto Viva, via Xidias 3; Italfoto, via Combi 12.

Per le fotografie, in bianco e nero, ogni concorrente dovrà provvedere alla loro presentazione, già predisposto su di un cartone delle misure di 100 x 70 cm, entro il 28 febbraio. Ma, per le regole più specifiche rimandiamo gli interessati al relativo bando di concorso che ognuno potrà ritirare all'atto dell'iscrizione.

Qui preme, invece, mettere in risalto l'aspetto più originale, vale a dire l'istituzione di un monte premi veramente attraente quale l'«Oscar di Servola», rappresentato da una caratteristica «Pancogola» in argento, opera dello scultore triestino Maovaz. Le due pancogole premieranno pertanto la miglior fotografia e la pellicola cinematografica. L'esposizione delle fotografie verrà allestita a Servola, così come per la proiezione dei film, che — lo ricordiamo — dovranno essere realizzati esclusivamente in 8 mm o Super 8, sonorizzati su pista magnetica, a soggetto o documentario, sempre — s'intende — sul tema del Carnevale di Servola.

I concorrenti per la sezione film avranno ovviamente a disposizione un maggior tempo, considerati i problemi tecnici connessi, per cui le opere dovranno essere presentate, sempre alla segreteria dell'Adriaclub, entro il 30 aprile. Tutte le opere verranno esaminate da un'apposita giuria composta da Claudio Barin, Silvio Delbello, Claudio Saccari, Mario Cei, Bruno Padovani, Publio Tadeo e Vinicio Vallon.

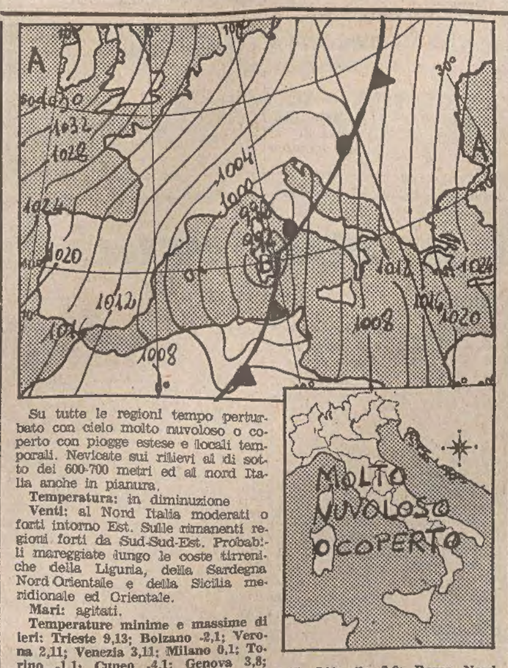
Insomma, questa del Carnevale di Servola si presenta come un'occasione unica per recuperare, attraverso le immagini fotografiche e le sequenze dei film, il significato delle nostre più care tradizioni. Tutti gli interessati troveranno i regolamenti e le schede di partecipazione presso i punti d'iscrizione sopra descritti.

Domani replica del balletto «Spartacus»

«Spartacus» di Khaciaturian - Seregi con il Balletto dell'Opera di Stato ungherese conclude le sue rappresentazioni al Teatro Verdi dopo un'intensa settimana di repliche. Andrà in scena ancora domani (inizio alle 18, turni S) e domenica (inizio alle 16, turni D) e quindi il prestigioso complesso magiaro farà ritorno a Budapest.

Per le restanti rappresentazioni l'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Janos Sandor.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni tempo perturbato con cielo molto nuvoloso o coperto con piogge estese e locali temporali. Nevicate sui rilievi al di sotto dei 600-700 metri ed al nord Italia anche in pianura.

Temperatura: in diminuzione

Venti: al Nord Italia moderati o forti intorno Est. Sulle rimanenti regioni forti da Sud-Sud-Est. Probabili mareggiate lungo le coste tirreniche della Liguria, della Sardegna Nord Orientale e della Sicilia meridionale ed Orientale.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9,13; **Bolzano** -2,1; **Verona** 2,11; **Venezia** 3,11; **Milano** 0,1; **Torino** -1,1; **Cuneo** -4,1; **Genova** 3,8; **Ancona** 7,13; **Perugia** 5,12; **Pescara** 0,17; **L'Aquila** 3,9; **Roma Nord** 10,14; **Roma Fiumicino** 10,16; **Campobasso** 4,9; **Bari** 8,17; **Napoli** 6,15; **Potenza** 3,9; **S. Maria di Leuca** 11,14; **Catanzaro** 9,12; **Reggio C.** 12,15; **Palermo** 15,19; **Catania** 9,16; **Alghero** 7,15; **Cagliari** 9,15.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 0, 5; Atene 6, 14; Bangkok 24, 32; Beirut 7, 16; Belgrado 2, 6; Berlino 0, 4; Bogotà 3, 21; Bruxelles -1, 5; Buenos Aires 21, 33; Il Cairo 9, 15; Caracas 13, 27; Chicago -19, -8; Copenaghen 1, 4; Curibita 14, 19; Francoforte 3, 6; Ginevra -3, -2; Helsinki -1, 2; Hong Kong 16, 21; Honolulu 19, 28; Gerusalemme 0, 11; Johannesburg 17, 22; Kiev -7, -3; Lima 19, 24; Lisbona 8, 16; Londra 0, 6; Los Angeles 9, 19; Madrid -1, 8; Manila 21, 29; Città del Messico 4, 22; Miami 7, 20.

Abbondanti nevicate sulle zone montane

In coincidenza con l'ondata del maltempo, che ha portato in tutto il Friuli piogge torrenziali, sull'arco alpino ha finalmente ripreso a nevicare, come era nelle speranze di operatori turistici e degli appassionati di sport invernali.

Il bollettino della neve emesso ieri dall'Ente provinciale per il turismo segnala, infatti, notevoli aumenti nello spessore nevoso nei principali centri montani.

Questo il quadro completo: Sella Nevea 80 centimetri, Rifugio Gilberti un metro, Forni di Sopra 80 centimetri, Pontebba 50, Ravascletto 50, pista Zoncolan 110, Sauris 60, Tarvisio 80, Monte Lussari due metri, Valbruna 80, Sella Chianzutan 30.

Lavoro e previdenza

Prossima pensione di anzianità

«In merito alla pensione di anzianità (35 anni) mi permetto gentilmente di chiedere a codesta rubrica quanto segue: il 30.6.1977 ho acquisito il diritto alla pensione prima dell'età pensionabile dei 60 anni; in più ho 5 mesi di effettivo lavoro che assieme formano 1842 contributi, più 6 mesi di contributi figurativi per malattia, più 4 mesi di contributi figurativi per infortunio e 2 anni e 1 mese di contributi figurativi per disoccupazione indennizzata, per un totale di 38 anni e 4 mesi di contributi.

«Negli ultimi 3 anni 1975, 1976, 1977 ho percepito dall'azienda in cui ho prestato la mia opera la somma lorda di lire 11.715.000. Quanto sarà l'ammontare di pensione netta al mese? E' vero che nel 1978 ci sarà un aumento dell'80 per cento?

«Io con i 38 anni e 4 mesi mi sarà calcolata la pensione all'80 per cento. Sarò pure esente di presentare il mod. 101? Grato di una vostra risposta e con infinite scuse per il disturbo che vi chiedo, vi ringrazio porgendo i miei più distinti saluti. S. A.».

A una retribuzione lorda complessiva triennale di L. 11.715.000 ne corrisponde una media annua di L. 3.905.000 che, diviso per 13, dà una retribuzione mensile di L. 300.000 circa.

Per calcolare la pensione mensile è sufficiente moltiplicare L. 240 mila (80% di L. 300.000) per 1995 (numero delle settimane contributive) e dividere per 2080 (numero delle settimane corrispondenti a 40 anni). La misura della pensione mensile arrotondata che risulta è di L. 230.000 alle quali potranno essere aggiunti gli assegni familiari nella misura di circa L. 10.000 per la moglie e per eventuali figli a carico. Tale pensione verrà corrisposta per 13 mesi, con esclusione degli assegni familiari sulla 13.a mensilità.

Nessun aumento avrà la pensione nel 1978 in quanto liquidata con decorrenza nell'anno precedente; dal 1.o gennaio 1979 beneficerà invece dell'aumento per la perequazione automatica.

Mensilmente sulla pensione, opete presentare entro il 30 giugno di ogni anno, se non beneficia di altri redditi, il mod. 101 fornitogli dall'Inps senza effettuare alcun altro versamento.

Pensioni P.M.O.

Rivolgo questa interrogazione al direttore dell'INPS della sede di Trieste::

Nel mese di agosto 1977 tramite il giornale "Il Piccolo" veniva comunicato che tutte le pendenze riguardanti la categoria di pensionati sarebbero state regolate nei mesi di ottobre e novembre mentre io, a tutt'oggi, ho incassato la pensione uguale a sempre. Quindi? Con osservanza. Bruno Cocitto».

Nessuna spiegazione è ormai possibile di fronte all'abbandono in cui vengono lasciate le pensioni marittime, sempre ultime ad avere gli aumenti che la legge periodicamente dispone.

La categoria P.M.O. in particolare è divenuta il triste emblema del disservizio e della disorganizzazione burocratica dell'Inps che non riesce a mantenere le promesse e le assicurazioni regolarizzando e normalizzando definitivamente il delicato settore pensionistico dei marittimi.

Domenico Pagliaro

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica prossima, 15 gennaio, inizio dell'attività escursionistica 1978 con la ripresa del ciclo «Quattro passi per il Carso»; verrà effettuata una gita sul monte Lanaro da Prosecco.

AL CINEMA TEATRO CRISTALLO

Sylva Koscina ritorna a Trieste

Sylva Koscina ritorna a Trieste con lo spettacolo «Un lenzuolo per sognare» che andrà in scena martedì 17 e mercoledì 18 gennaio al Cinema-teatro «Cristallo», con inizio alle 21. Sarà rappresentato un «canovaccio» di cui sono autori Marcello Marchesi e Gustavo Palazio, che il manifesto definisce come una «ammucchiata di piccole malizie in due tempi e ventiquattro lenzuola».

L'impianto scenico dello spettacolo sarà curato da Roberto Comotti, i costumi da Sebastiano Soldati, le coreografie da Tony Ventura, mentre le musiche originali sono di Sellani e Libano. Tra gli altri attori che affiancheranno la «evdette» Sylvia Koscina, ci sono Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Carla Greco, Janette Bijou, Sandro Sardone, Lilly Rogers, Ivonne Pezzet, e ancora Sandro Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider e Aldo Trivella. La regia dello spettacolo è di Marchesi e Palazio.

Conferenza al «Che Guevara» — Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico - sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Vittorio Vidali parlerà sul tema «60.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre».

«Key Largo» all'Italo-americana

Oggi alle 18 e alle 20, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, per la rassegna dedicata ai grandi interpreti del cinema americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Key Largo» (L'isola di corallo), di John Huston, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall ed Edward G. Robinson. L'ingdesso è riservato ai soci dell'AIA.

«Il giorno della civetta». Questa sera alla casa del Giovane, via Inchiostri 4, nell'ambito del Cineforum settimanale sarà proiettato il film di Damiani «Il giorno della civetta».

UN DOCUMENTO DI CRITICA APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL COMITATO COMUNALE

Non piacciono ai democristiani i socialcomunisti di Duino-Aurisina

Il comitato comunale della DC di Duino Aurisina, nel corso della riunione del 7 gennaio, ha preso in esame il problema della situazione politica comunale, anche alla luce delle più recenti vicende che hanno caratterizzato la vita amministrativa di quella comunità.

Il comitato comunale della DC — esordisce il documento, approvato all'unanimità al termine di un ampio ed approfondito dibattito — esprime a distanza di due anni e mezzo dalle elezioni amministrative del giugno 1975 un giudizio globalmente negativo sulla condotta politica sin qui seguita dai partiti che compongono la Giunta municipale, e cioè dal PCI e dal PSI. «Tale valutazione negativa nasce — dice la DC — non da impostazioni ideologiche pregiudiziali, bensì dall'attento ed oculato esame di quanto è stato realizzato nel periodo suddetto in rapporto a quanto invece non è stato fatto ovvero è stato fatto male.

«La DC, si legge nella nota, costretta all'opposizione della Giunta minoritaria creatasi all'indomani del voto del giugno '75, afferma di aver sempre mantenuto un vigoroso e coerente atteggiamento di disponibilità, non a vuote formule di potere, bensì al confronto ed al dibattito sui principali temi politici propri della comunità locale. Purtroppo a questo atteggiamento non ha fatto riscontro un'identica volontà da parte del PSI e del PCI; anzi quest'ultimo ha sempre assunto posizioni di chiusura e di sterile polemica che certamente non costituiscono una valida testimonianza di quanto è possibile cogliere, di nuovo e di diverso, al suo interno, non solo a livello nazionale ma pure a livello provinciale. Il PCI ed il PSI, con il saltuario ma prezioso appoggio dell'Unione Slovena, continuano a governare la cosa pubblica — prosegue il documento della DC — in una logica ormai superata e spesso contraddittoria: non basta infatti volere il decentramento e non valorizzare poi e privilegiare gli organi che ne sono la sua espressione; non basta giustificare le cose non fatte con la disastrosa situazione finanziaria del Comune quando poi si prevedono spese ingenti per opere che non sono strettamente necessarie anche se elettoralmente produttive; non basta invocare grandi scelte urbanistiche, quando non si ha nemmeno il coraggio politico di individuare le aree necessarie alla realizzazione di case per lavoratori.

«Non è possibile — aggiunge il documento — che lo stesso consiglio comunale, massimo organo rappresentativo della comunità locale, continui a svolgere una funzione inadeguata, di semplice ratifica di decisioni già assunte e comunque rilevanti sotto il solo profilo dell'ordinaria amministrazione, nel mentre si persiste a rinviare, talora per più di un anno, le ripetute richieste, formulate dalla DC, di aprire un serio dibattito consiliare su alcuni temi di particolare rilievo, quali quello relativo alle cave, quello dello sviluppo urbanistico e, non ultimo, quello sulla situazione economica locale.

«La DC, conclude la nota, nel ribadire quindi il giudizio nettamente negativo verso questo tipo di gestione politica, sottolinea l'urgenza di un profondo cambiamento di indirizzo politico, fatto questo che sarà possibile solamente se tutti i partiti democratici presenti in consiglio sapranno rivedere i loro ruoli alla luce delle reali esigenze espresse dalla comunità locale e riafferma infine la propria piena disponibilità, anche nel ruolo di opposizione, in coerenza con le linee programmatiche espresse dal partito a livello nazionale, regionale e provinciale, ad un confronto aperto e corretto fra detti partiti che consenta di far emergere — in sede consiliare — quelle soluzioni che meglio di altre possano rispondere alle aspettative della popolazione di Duino Aurisina».

TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con P

PAM

TANTI PREZZI BASSI

olio semi soia icic lt. 1 lire 650

FILETTONI DI BACCALA' al kg. .. 2980
FORMAGGIO BABYBEL gr. 200 865

olio girasole icic lt. 1 lire 795

pollo a busto pronto da cuocere al kg. lire 1740

10 WURSTEL VISMARA gr. 250 395
OLIO extra vergine DANTE lt. 1 2290

olio sansa e oliva venturi lt. 1 lire 1390

fesa di tacchino pezzo intero al kg. lire 4480

OLIO oliva DANTE lt. 5 9750

pomodori pelati gr. 800 lire 295

arrosto di suino magro al kg. lire 3280

OLIO semi d'uva BARBI lt. 1 830

formaggio grana etto lire 588

piselli reidratati lockwoods gr. 400 lire 190

POMODORI PELATI ARRIGONI gr. 400 230

dado brone saporito 10 cubetti gr. 110 lire 170

cavolfiori al kg. lire 390

FAGIOLI CANNELLINI CIRIO scatola alta gr. 480 250
FAGIOLI BORLOTTI CIRIO scatola alta gr. 480 250

tonno carlos primero all'olio oliva gr. 184 lire 720

cicoria catalogna al kg. lire 190

caffè italcaffè macinato sacchetto gr. 180 lire 1290

CAFFE' HAG astuccio gr. 90 920
HOMBRE DO CAFE' lattina gr. 200 1450
RISO ORIGINARIO gr. 1900 990

birra dreher bottiglia cl. 66 lire 260 + v

NUTELLA vasetto gr. 471 1310
FARINA BARILLA "00" kg. 1 320

renè briand cl. 75 lire 2090

banane al kg. lire 640

whisky mac dugan cl. 75 lire 3390

MARRONS GLACES PETIT MOTTA gr. 130 .. 1240
CREME CARAMEL TOBLER 250
LUNCHEON MEAT MEESTER gr. 340 495

o.p. reserve cl. 75 lire 2520

dixan fustino gr. 4800 lire 4390-
(meno buono sconto per l'acquisto di 3 saponette fa) lire 810=
lire 3580

RISO ARBORIO gr.950 790

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Carlo Tagliabue al filo degli 80

Il baritono Carlo Tagliabue, uno dei protagonisti più autorevoli e versatili dell'opera italiana fra il 1926 e il 1958, compie oggi ottant'anni. Nato a Mariano Comense il 13 gennaio 1898, Tagliabue vive oggi a Monza. Nel corso di una carriera trionfale, durata quasi un quarantennio, ha affrontato il maggior repertorio baritonale romantico e verista, cui si aggiungono alcuni significativi lavori del novecento nazionale, come «Lo Straniero» di Pizzetti, «Morte di Frine» di Rocca e «Palla de' Mozzi» di Marinuzzi.

Esordiente a Lodi nel 1922 («Loreley»), Tagliabue è stato testimone partecipe della storia più gloriosa del canto italiano, dall'era di Claudia Muzio (con la quale cantò giovanissimo) a quella della Callas, imponendosi costantemente alla considerazione del pubblico e della critica per l'impeccabile assetto vocale, l'omogeneità dei registri, la calda risonanza della modulazione e del fraseggio, e per tutte quelle peculiarità di stile che ne fanno l'erede più autentico della vocazione baritonale romantica d'ascendenza verdiana, manifestata con grande nobiltà fino ai tempi nostri: memorabili rimangono, a questo proposito, le sue ultime apparizioni alla televisione negli anni Cinquanta.

L'eleganza e lo sbalzo lirico del canto gli consentirono di spaziare dai grandi personaggi di Donizetti, Verdi, Puccini, Giordano, ecc., al gusto salottiero — ma sempre finemente sorvegliato — della romanza. Attivissimo alla Scala, al Colon, al Metropolitan, al Covent Garden, Tagliabue cantò spesso a Trieste (e triestina era sua moglie) dove ancora si ricordano, al «Comunale», il suo Conte di Luna (un modello insuperato) nel «Ballo in maschera» del 1929 e del 1951, «Rigoletto» (1945), lo «storico» «Nabucco» del '47, il suo Gerard («Andrea Chenier» del 1953), Germont nella «Traviata» del 1939 e nel '48 con la Carosio, ed altre grandi interpretazioni, fra le quali spicca la sua ultima, impressionante comparsa triestina, nel 1956, nella «Fiamma» di Respighi, diretta da Basile, con Luisa Malagrida e Giacinto Prandelli.

Uffa, domani è lunedì



Enzo Cerusico e Maria Teresa Martino saranno i conduttori dello spettacolo televisivo che verrà trasmesso al posto di «Secondo voi» e che sarà intitolato «Uffa, domani è lunedì». La regia è di Giancarlo Nicotra

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

IN NOME DEL PAPA RE

NINO MANFREDI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 sesta rappresentazione (Turni S) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (Turni D) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), «Le donne gelose» di C. Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Alle ore 20.30 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 50%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da martedì 17: «La potenza delle tenebre» di L. Tolstoj. Emilia Romagna Teatro, regia di Paolo Giuranna. Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì 17, mercoledì 18 ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

PICCOLO TEATRO di via S. Francesco, 5 — Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 ripresenta la commedia «No go sposado miga la suocera» di Dante Cuttin. Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.15 Branislav Nusic «Il potere». Turno di abbonamento J. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (734265).

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica — Domani alle ore 20.30 Orchestra Slovena da Camera diretta dal maestro Anton Nanut; solisti Karel Bradac e Janez Prasnikar, corni.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani ore 18, 20, 22: «Pilgrimage» di B. Montresor - «anteprima».

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, ult. 22: «Bordella» di P. Avati, con Al Lettieri, L. Proietti, C. De Sica. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.30, 22.15: «I violenti di Roma bene». Technicolor. V.m. 18 anni. Con Antonio Sabato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hammil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, ultima 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Un poliziesco catastrofico di prim'ordine da vedere dall'inizio: «Black Sunday» (Domenica nera) di J. Fraubenheimer con R. Shaw e M. Keller. E' uno dei grandi successi del momento. Techn.

CAPITOL. 16. Perché le più belle e affascinanti donne di Parigi si danno convegno da «Madame Claude»? La risposta nel piccante e bellissimo technicolor di J. Jackin, uno dei film di gran classe della corrente stagione. Interprete d'eccezione F. Fabian assieme a D. Haddon e K. Kinsky. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri tempi: «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, N. Kristensen, B. Giraudeau che la rubrica Tv Odeon ha così definito: «Non è erotismo... è molto di più». Technicolor. V.m. 14 anni. Ultima replica.

MODERNO. 16.30. Tratto dal fenomenale omonimo successo librario uno dei più strsordinari successi cinematografici dell'anno «Porci con le ali» di P. Pietrangeli con C. Mancinelli e F. Bianchi. Technicolor. Il film è v.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Per le «Giornate del film d'autore» un film dedicato ad un pubblico preparato ed esigente: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di P.P. Pasolini. V.m. 18 anni. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Domani «Herbie al rallye di Montecarlo».

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor. L'ultimo grande capolavoro di guerra «La croce di guerra», James Coburn; Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger, David Warner. V.m. 14 anni. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «I vizi morbosi di un'infermiera» Il più proibito dei film in techn. con Sue Lyon, Chris Mitchum e Jean Sorel. Rigorosam. v.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas, il regista di Guerre stellari. Colori.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19, 22: «Cassandra Crossing» con Richard Harris, Sophia Loren e Burt Lancaster. Un film emozionantissimo, da far trattenere il respiro; denso di spunti avventurosi che attanagliano l'attenzione dello spettatore. L'eccellenza del regista e degli attori fa di questo film altamente drammatico un autentico grande successo. Non è vietato. Technicolor.

ASTRA. 16.30. Un film di grande successo di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, C. Spaak e J. Franciscus. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Atti impuri all'italiana». Dagmar Lassander, Maurizio Arena. Sexy. V. m. 14 anni.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «L'uomo del Klan» con Lee Marvin e Richard Burton. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO (tel. 793008). 16: «Il re dei giardini Marvin». Un film di alta classe con Jack Nicholson, Bruce Dern ed Ellen Burstyn. Diretto da Bob Raffelson. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Io sono Sartana il vostro becchino» con Johnny Garko, Frank Wolff e Klaus Kinski. Spettacolare western technicolor.

VOLTA. 17. Sylvia Kristel, la vera Emmanuelle e Umberto Orsini in: «Emmanuelle l'antivergine» dal romanzo di E. Arsan in edizione integrale. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».
CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».
CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16. Spettacolo di rivista: «I lussuriosi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «La città ha paura». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna cinema sovietico. 17.30 - 21: «Andrej Rubliov» con N. Sercuev e I. Rank.
CORSO. 17.15 - 22: «I nuovi mostri» con O. Muti e A. Sordi. Scope a colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
BORDELLA
di Pupi Avati

VERDI. 17.15 - 22: «Io ho paura» con G.M. Volontè e A. Ippolito. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Kleinhoff hotel» con C. Klery e B. Robinson. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Herbie al rallye di Montecarlo» con Dean Jones, di Walt Disney. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'orca assassina» con Richard Harris e Charlotte Rampling. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Isole nella corrente» con George C. Scott, David Hemmings, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Peccati veniali». V.m. 18 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Emmanuelle - Oriente Reportage» con L. Gemser e G. Tinti.

RONCHI

RIO. «Al di là del bene e del male». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Buffalo Bill e gli indiani».
GARIBALDI. «Il pavone nero».

Imminente al Fenice
UN GRANDIOSO FILM D'AZIONE



RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB TROCADERO - Via S. Francesco, 2
Telefono 732427 — Seralmente doppio spettacolo varietà e cabaret, ore 23, ore 0.1.

IL BIG BEN CLUB
dopo il successo alla televisione, è lieto di presentare sabato 14 gennaio il Mago SILVAN. Ingresso con prenotazione. Tel. 421452.

RISTORANTE LOCANDA MARIO
Draga S. Ella. Chiuso per ferie fino al 27 gennaio.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE
Tutte le sere dalle ore 21. Disc jockey MAURIZIO B. Chiuso martedì. Via Bagni 107 (strada Marina Julia).

WANG HO — REDIPUGLIA
La discoteca per le tue serate importanti. Ristorante notturno. Prenotazioni, tel. (0481) 79196.

GORIZIA — DISCOTECA RENDEZ VOUS
Ore 21, con il disc jockey DIEGO. American Bar.

LA TARTARUGA — SCODOVACCA
Telefono 0431/30349 - Tutte le sere Discoteca e Ristorante notturno - Nuova gestione ENRICO e D. J. Dominique - Domenica e festivi apertura ore 15 - Lunedì chiuso.

Prime visioni

La mondana felice

Regia: Alex S. Waxman — Sceneggiatura: Alvin Bortex — Musica: Franklyn Boyd — interpreti: Xaviera Hollander, Henry Ramer, Colin Foy, Don Cullen, Kenneth Lynch — Stati Uniti 1977.

Xaviera Hollander, la più famosa «signora» di New York — come viene definita nel depliant pubblicitario del film — è la protagonista di questo filmetto «sessuolibertario», dopo i buoni successi ottenuti da alcuni suoi libri in materia, pubblicati anche in Italia.

La storiella, esilissima, è questa: Gabriella, «donna-bomba», viene cacciata dagli Stati Uniti perché troppo «perturbatrice» Dopo che quattordici paesi le rifiutano il visto d'entrata, finalmente riesce ad atterrare in uno stato non definito (ma che la città si chiami Gestalt fa pensare a un riferimento teiesco), dove conduce la sua vita di «donna libera» continuamente spiata e pedinata, poiché il capo dello stato, anche qui, cerca qualsiasi pretesto per spedirla via. Si susseguono una serie di episodi più o meno faceti, mai volgari, sul filo di un'ironia e un umorismo, per la verità, abbastanza deboli e sciocchini, sino al termine.

E qui viene il bello. Poiché «La mondana felice», in quanto tale (forse anche grazie alla manipolazione dei distributori italiani) dura piuttosto poco, appena più di un'ora. E così, nel momento in cui il film vero e proprio si conclude, oplà, via col porno per un'abbondante mezz'ora. Un porno che non ha niente a che vedere con l'opera originale, destinato soltanto a soddisfare gli aspetti più riposti degli spettatori. Nonostante l'evidente «irregolarità» dell'operazione, non ci sarebbe poi niente di male, in fondo, se il porno offerto, vero e proprio «hard core» come dicono gli americani, fosse provvisto almeno di un minimo di buon gusto e misura. Così, purtroppo, non è: e le sequenze porno — in genere in sé rispettabilissimo, a mio avviso, ove si attenga a certe elementari regole di intelligenza — sono di un livello tale da trasformare l'iniziale storiellina, abbastanza innocente in fondo, in film sozzatura. Il ridicolo è poi che si vanno a fare processi — è cronaca di questi giorni — sugli atti sessuali veri o finti in film come «Kleinhoff Hotel», opera non certo eccelsa ma pur sempre dignitosa.

Il tema meriterebbe un discorso più lungo e approfondito, ma questa non è la sede adatta. Resta solo, da dire che è davvero un peccato che in Italia, per poter elargire in pubblico scene porno, si debba ricorrere a operazioni di dubbio gusto come queste, che non fanno onore né ai loro autori né ai loro fautori.

Xaviera Hollander, per concludere, non è poi neanche questa donna «esplosiva» come si vorrebbe far credere, e, tornando al film vero e proprio, ripeto che si tratta di operina estremamente debole e superficiale, con pretese comiche che solo in rarissimi momenti raggiungono un effetto degno di nota. Detto questo, detto tutto, almeno per ora.

carr.

CASTELLANI INNAMORATO DI LEONARDO

La Gioconda interessa e può anche divertire

Ricostruito un furto che ha fatto molto chiasso

ROMA — Renato Castellani è tornato dietro le telecamere dopo oltre sei anni, dal tempo cioè di «Vita di Leonardo Da Vinci», lo sceneggiato con il quale esordì in televisione contribuendo, in maniera determinante, alla popolarità di Philippe Leroy. E' di Castellani lo sceneggiato «in tre puntate a colori che verrà mandato in onda sulla seconda rete Tv il primo febbraio. Titolo «Il furto della Gioconda».

Il regista si è ispirato a un fatto che negli anni precedenti la prima guerra mondiale fece scalpore: il furto, appunto, del celebre dipinto leonardesco dalle sale del Louvre. «La Gioconda», è noto, era uno dei dipinti più cari a Leonardo, tanto che l'artista lo portò con sé quando, lasciata la Toscana, si trasferì in Francia nel castello di Cloux, presso Amboise. Castellani ripropone ai telespettatori questo eccezionale episodio — eccezionale perché vi furono implicati anche due personaggi che in seguito sarebbero diventati famosi, ovvero Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso — ma lo fa in chiave di «divertissement».

Le sue qualità stilistiche Castellani le ha rivelate con «Giulietta e Romeo», attraverso le rievocazioni di un'epoca e di un ambiente fatte con gusto prezioso. Lo stesso gusto col quale ha diretto «La vita di Leonardo», ricostruita sulla base di documenti e di testimonianze giunti fino a noi.

«Con lo stesso rigore col quale credo di aver proposto ai telespettatori Leonardo uomo — dice Castellani — ho ricordato il famoso "furto della Gioconda" in chiave di divertimento».

Gli attori ai quali si è rivolto non sono stati «presi della strada» come ai tempi del neorealismo. Sono professionisti noti: Renzo Palmer, Enzo Cerusico, Bruno Cirino (Picasso), Paolo Carlini, Jack Herlin, Michele Mirabella (Apollineire) Cecilia Colizzi, Elisabetta Carta, Gianni Bonagura, Ettori Manni.

Bob Dylan è regista

NEW YORK — Il cantante americano Bob Dylan ha prodotto, scritto, diretto e interpretato un lungometraggio di quattro ore dal titolo «Renaldo and Clara» che uscirà contemporaneamente a New York, Los Angeles e Minneapolis il 25 gennaio prossimo.

Il film è stato girato durante la «tournée» fatta lo scorso anno da Dylan e dal suo complesso «Rolling Thunder» negli Stati Uniti. In precedenza Dylan aveva composto musiche per film ed aveva interpretato «Pat Garret e Billy the Kid» di Sam Peckimpah.

Schubert al centro del Festival di Vienna

VIENNA — Il prossimo festival di Vienna — che si svolgerà dal 20 maggio al 25 giugno 1978 — verrà dedicato in gran parte alla musica e alla vita di Franz Schubert. Il musicista morì centocinquant'anni fa, il 19 novembre 1828: aveva trentuno anni. La società degli amici della musica di Vienna ha dedicato tutto il suo programma di concerti a Franz Schubert e ai compositori della sua epoca; cicli di «schubertiani» si svolgeranno nel «Theater an der Wien», nel castello di Schoenbrunn e in altri distretti della capitale, rievocando così una vecchia tradizione. Nella «Stadthalle» di Vienna è stato progettato un concerto con la esecuzione della «Messa in La bemolle maggiore». Anche il balletto dell'Opera nazionale di Vienna presenterà, per la prima volta, due programmi su musica schubertiana. Una composizione dedicata alla vita e all'attività di Schubert, un congresso internazionale su Franz Schubert, concerti locali e altre manifestazioni completeranno il programma dedicato al principe dei «Lieder».

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il padrone di casa» La bella... nel frigo

«Il padrone di casa» (rete 1 - ore 21.35 - colore) - questo film dovuto alla regia di Hal Ashby, è stato definito un nuovo modo cinematografico di intendere, senza ipocrisia, i rapporti fra i bianchi e i negri. Elgar Enders, bianco, benestante, borghese, a 29 anni decide di andare a vivere tra i negri in un quartiere popolare di New York, lasciando il suo ambiente ormai diventato per lui insopportabile. Vive e soffre varie esperienze, sia sentimentali sia della vita di tutti i giorni. Dopo alcune incomprensioni fra i suoi nuovi amici, e dopo che uno di questi ha tentato di ucciderlo convinto che gli avesse insidiato la moglie, Elgar trova nell'ambiente da lui prescelto la sua giusta dimensione ed inizia, principalmente con se stesso, un rapporto nuovo.

Sette anni fa il regista Hasby era praticamente uno sconosciuto anche se pieno di talento. Le susseguenti affermazioni («Harold e Maude», «L'ultima corvée», «Shampoo» e il recente «Questa terra è la mia terra») hanno rivalutato nella giusta misura «Il padrone di casa».

* * *

«Portobello» (rete 2 - ore 20.40) - Il «Mercatino del venerdì» continua con buon successo sia per la verve di Enzo Tortora, sia per i casi umani che la trasmissione prospetta. Qualche volta, però, la nota patetica si sente forse eccessivamente. Ad ogni modo si tratta, senza dubbio, di una trasmissione di successo.

* * *

«La bella addormentata nel frigo» (rete 2 - ore 21.50) - comincia stasera un breve ciclo di tre atti unici di Primo Levi (i suoi romanzi più noti sono «Se questo è un uomo» e «La tregua») per la regia di Massimo scaglione ogni trasmissione sarà preceduta da una chiacchierata fra lo scrittore piemontese e alcuni membri della équipe che ha realizzato il programma.

L'azione dello sceneggiato di questa sera (si tratta, come si sa, di un racconto fantascientifico) si svolge nella Berlino dell'anno di grazia 2115. Intepreti: Ileana Ghione, Gipo Farassino, Irene Aloisi, Piero Sammataro, Silvia Monelli e Mariella Furgiuele.

* * *

«Femminile - maschile» (rete 2 - ore 22.40) - curata da Carla Ravaioli, giornalista e scrittrice molto attenta ai problemi del femminismo, inizia stasera una serie di sei puntate che l'autrice preferisce definire «conversazioni sul rapporto uomo - donna». Ogni puntata prevede un'intervista in studio con un personaggio pubblico che, in qualche modo e in occasioni diverse, si è espresso sulla donna e sui suoi problemi.

GUIDA LA CLASSIFICA DEGLI INCASSI

Dollari a palate su «Guerre stellari»

Registi italiani confinati alle ultime posizioni

ROMA — «Guerre stellari» (Star wers) l'epopea fantascientifica di George Lucas, è balzata, come era prevedibile, in testa alla classifica degli incassi di tutti i tempi sul mercato cinematografico statunitense e canadese che il giornale dello spettacolo «Variety» ha pubblicato in questi giorni. Secondo i dati del giornale americano «Guerre stellari» ha incassato, a tutto il 1977, 127 milioni di dollari: «Lo squalo (Jaws)» è passato così al secondo posto con un incasso di 121.356.000 dollari. Immutata rimane la classifica nelle tre successive posizioni tenute rispettivamente dal «Padrino» (86.112.947), dall'«Esorcista» (82.200.000) e da «Tutti insieme appassionatamente (78.662.000).

Al sesto posto si è piazzata «La stangata» che è riuscita a superare «Via col vento» che mantiene però un ottimo settimo posto precedendo «Qualcuno volò sul nido del cuculo». In nona posizione si è inserito di prepotenza «Rocky» con un incasso di 54 milioni di dollari, seguito da «Love story».

Per trovare un film italiano in questa classifica bisogna arrivare fino al novantaseiesimo posto occupato da «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli che ha realizzato sul mercato americano e canadese 17.473.000 dollari, mentre «Ultimo tango a Parigi» è centoottavo con 15.850.000 dollari. Seguono a molta distanza, «La dolce vita» di Fellini e «Blow up» di Antonioni.

Naturalmente «Guerre stellari» è anche al vertice della classifica — sempre relativa al mercato statunitense e canadese — dei maggiori incassi del 1977; al secondo posto c'è «Rocky», seguito da «Smokey and the bandit», un film che non è ancora uscito in Italia, e poi da «E' nata una stella», «King Kong», «Abissi», «Wagon lits con omicidi», «Cielo di piombo ispettore Callaghan», «Incontri ravvicinati di terzo tipo». Anche qui per trovare un film italiano bisogna arrivare all'ottantaseiesimo posto dove si è piazzato «Suspiria» di Dario Argento.

Un dato balza evidente dalla lettura di queste classifiche: se come noto, il cinema americano sta conquistando sempre più il mercato italiano rastrellando milioni e piazzando i suoi film nei primi posti delle nostre graduatorie di incassi, altrettanto non si può dire del cinema italiano. Nonostante che i nostri produttori abbiano cercato negli ultimi anni di dare un carattere internazionale alle loro pellicole girandole spesso in lingua inglese e servendosi altrettanto spesso di attori d'oltre oceano, la fetta del mercato americano riservata al nostro cinema è ancora molto piccola.

Sviatoslav Richter colpito da polmonite

MOSCA — Il pianista russo Sviatoslav Richter è stato colpito da polmonite e ha dovuto annullare tutti gli impegni a breve scadenza. Lo ha riferito un portavoce della Goskontsert, l'organizzazione statale sovietica per i concerti.

Canadese e pioniera



Parigi — Il pubblico e i critici hanno tributato un grande successo personale all'attrice Genevieve Bujold, dopo l'uscita in Francia del suo ultimo film. L'affascinante attrice canadese è la protagonista femminile, accanto a James Caan, nel film di Claude Lelouch «Un altro uomo, un'altra donna»

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: Le futurhit; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Prima Nip; 17.10: Jazz-incontri; 17.30: Il laboratorio n. 10; 18: Prima la musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: Radio altrove; 22.30: Orchestre nella sera; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla diama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Settantottissimo; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventunoventinove. Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Serate e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre, per sei, per otto; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Milano; 23.40: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella regione; 14.15: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Tony Joe White; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Homo Sapiens; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai? 21.17: Canta Kiki Dee; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Earl «Fatha» Hines.

TV Svizzera

12.15: In Eurovisione da Les Diablerets: Sci, discesa femminile (cronaca diretta); 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli; 18.10: Per i ragazzi; 19.10: Telegiornale; 19.25: Casacosì, notizie e idee per abitare; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Ol piano a cova» di Sergio Maspoli, regia teatrale di Sergio Maspoli (regia televisiva di Adalberto Andreani; 22.05: Prossimamente, rassegna cinematografica; 22.20: Telegiornale; 22.30: In Eurovisione da Les Diablerets: Sci, discesa femminile (sintesi).

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Come Yu Kung mosse le montagne», a cura di Anna Bujatti, (replica). ***
*13.00 Oggi disegni animati: «La fantastica Jeannie». ***
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
*17.00 Alle cinque con Romina Power. ***
*17.05 «Cristoforo Colombo». ***
18.00 Argomenti: «Dietro lo schermo», (replica).
*18.30 TG1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ***
*19.00 «I folletti benefici», pupazzi animati. ***
*19.20 Happy Days: «L'asiatica», telefilm. ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Tam tam», attualità del TG1. ***
*21.35 «Il padrone di casa», film, con Beau Bridges. ***
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
*13.30 Biologia marina: «Animali sotto la sabbia». ***

TV 2 RAGAZZI

17.00 «Un libro, un personaggio, un film».
— «Come era verde la mia valle», film, ultima parte.
*18.00 Politecnico: «Il documento e le tecniche del restauro», 5.a puntata. ***
*18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ***
*18.45 «Buonasera con... Tarzan & C.», presenta Maria Giovanna Elmi ** — «La famiglia Addams» — «Tarzan, il signore della giungla». ***
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
20.40 «Portobello», condotto da Enzo Tortora.
21.50 Racconti di Primo Levi: «La bella addormentata nel frigo», regia di Massimo Scaglione.
22.40 «Femminile maschile», di Carla Ravaioli.
*— TG2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'assassino venuto dal passato», film; 22: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno pittorico: l'arte jugoslava.

TV Lubiana

8.30: e 11.45: TV scuola; 16.25: Tedesport - Calcio: Celje - Partizan; 17.40: Orizzonti; 17.50: TV per i ragazzi; 18.15: Film di serie; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.50: Documentario; 21.30: Telegiornale; 21.45: «I pilòti di Spencer», film di serie; 22.35: Notiziario.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Musica leggera 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.40: Film di serie; 21.35: Telegiornale; 21.50: Romanzo sceneggiato; 22.10: Commento scacchistico.

AL Tiffany's Club
TIFFANY's PIERIS - Tel. 76472
QUESTA SERA
MATIA BAZAR
e il suo spettacolo

BORSE E MERCATI

Scambi in aumento con diffusi miglioramenti

MILANO — *Ulteriori diffusi recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Il movimento di ripresa è stato sostenuto da una maggior vivacità negli scambi, soprattutto sul mercato dei premi sul quale sono riaffiorate nuove iniziative con una discreta richiesta di contratti con scadenza marzo. Tuttavia va precisato che la ripresa dei prezzi sembra essere favorita dalla particolare situazione tecnica in prossimità della chiusura mensile dei conti. Il miglioramento della vigilia sembra, infatti, aver indotto quegli operatori che hanno venduto premi allo scoperto su prezzi bassi a ricoprirsi, acquistando i titoli, in modo da essere in grado, lunedì prossimo alla risposta premi, di far fronte agli impegni assunti. Tuttavia di iniziative di rilievo non ne sono emerse date le incognite che gravano sulla situazione politica.*

Al listino recuperi consistenti hanno acquisito le Anic (più 7,8 p.c.), Falck priv. (più 5,7 p.c.), Rinascente (più 5,1 p.c.), Part. finanziarie (più 5 p.c.), Liquigas (più 4,6 p.c.), Bastogi (più 4,4 p.c.), Miralanza (più 4,3 p.c.), Saffa (più 3,4 p.c.), Magneti Marelli (più 3,4 p.c.), Trafilerie, Eridania (più 3,3 p.c.), C. Erba priv. e Credit (più 3,2 p.c.), seguite dalle Standa, Alleanza, SIP e Breda. Tra i titoli guida le Montedison hanno recuperato il 3,1 p.c., le Viscosa il 2,9 p.c., le Montegemina il 2,2 p.c., seguite dalle IFI (più 1,8 p.c.), Fiat (più 1,2 p.c.) e Generali (più 1 p.c.).

Deboli invece le Pacchetti (— 4,6 p.c.), Mondadori (—4,5 p.c.), Ausonia (— 4 p.c.), Fisac (— 3,8 p.c.), Perlier (—3,1 p.c.) e Alitalia (— 2,8 p.c.). Nel dopolistino in assestamento le due Fiat e migliori le Interbanca e Sifa. Intonazione resistente sul mercato obbligazionario. Ancora cedenti le Liquigas.

INDICE MEDIOBANCA: *29,54 (+1,58 per cento).*

DOPOBORSA — Scarsi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 127800, Generali 34500, Ras 49500, Anic 116, Liquigas 56, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 130, Montedison (con stampigliatura) 102, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 340, Sip 1420, Tripcovich 26050, Bastogi 377, Firmare 62, Finsider 71 Pirelli S. p.A. 1060, Sme 176, Stet 1747, Beni Stabili 1810, Generale Immobiliare 72, Fiat 1915, Fiat priv. 1508, Dalmine 208, Italsider 104, Terni 76, Lene Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 405, Snia Viscosa priv. 270, Patriarca 2500.

NEW YORK

Prezzi in continuo rialzo oggi a Wall Streit: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un miglioramento di circa 2 punti, chiudendo intorno a quota 778. Circa 745 azioni sono state in progresso, contro 590 in perdita: Sono passate di mano 23.730.000 azioni rispetto alle precedenti 22.880.000. Gli analisti attribuiscono il rialzo alla pubblicazione dei dati sui prezzi all'ingrosso, che hanno fatto registrare in dicembre un modesto aumento (+0,5%) rispetto al mese precedente.

LONDRA

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato al termine di una seduta generalmente calma. I titoli governativi sono rimasti in rialzo nonostante una leggera flessione dopo l'annuncio del libro bianco governativo sulla spesa pubblica. I principali valori azionari si sono indeboliti dopo una apertura leggermente sostenuta, a causa della mancanza di interesse. Sostenuti i minerari di riflesso al rialzo del prezzo dell'oro sul mercato Bullion.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso su una nuota contrastata al termine di una seduta che ha visto ampi mivimenti nelle quotazioni di vari settori. Prevalentemente in ribasso i chimici sotto la guida di Hoechst che ha reso 2,40 marchi, egualmente in ribasso i grandi magazzini con Knufhof in declino di quattro marchi.

ZURIGO — In ribasso il mercato, nonostate una ripresa verso la chiusura, di riflesso alla rinnovata debolezza del dollaro. Swissair ha perso terreno, così come i bancari, con l'eccezione di Credito svizzero, Volksbank, e LEU a portatore. Deboli finanziari e assicurativi, in rialzo controtendenza Landis und Gyr in previsione di un aumento di capitale. Nel settore estero, in ribasso i valori in dollari, contrastati gli olandesi internazionali, stabili i tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11-1	12-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	865
Bonifiche Ferraresi	4800	4830
Buton	3477	3475
Chiari & Forti	1008	1012
Eridania	1305	1349
Imm. Vittoria	4050	4060
Ind. Buitoni Perug.	1400	1420
Unidal	—	—
Romana Zucchero	63	63
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14640	14980
Assicuratrice Ital.	126200	127800
Ausonia	980	940
Bowring	1511	1511
Comp. Ass. Milano	5260	5360
» » » pr.	2493	2522
Comp. Latina	392	411
Comp. Latina priv.	310	311
Firs.	2890	2892
Generali	34150	34500
Italia Assicurazioni	14450	14580
L'Abeille Italiana	6910	7050
Findiaria Incen.	4950	5000
La Fondiaria Vita	13150	13150
RAS	48900	49510
SAI	4010	4070
Toro Assicuraz.	5210	5220
Toro Assicuraz. pr.	2751	2788
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10300	10500
Banco di Roma	7480	7510
Banco Lariano	4000	4000
Credito Italiano	1625	1675
Cred. Varesino	2005	2020
Interbanca priv.	9320	9430
Mediobanca	30400	30880
Cartarie - Editoriali		
Binda	1500	1550
Burgo	4595	4600
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	305	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	660	630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	461	465
Cer. Pozzi	323	320
Eternit	685	690
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9730	9800
Richard Ginori	99	98
UNICEM	2950	2945
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	115	124
Brioschi	12850	12850
Caffaro	233	235
Carlo Erba	630	625
Carlo Erba priv.	330	340
Italgas	534	538.50
Lepetit	13250	13400
Lepetit priv.	13200	13200
Liquigas	52.50	56
Liquigas priv.	47	48
Mira Lanza	17100	17.850
Montedison	126	130
Montedison '74	—	—
Montegemina	100	102.25
Napoletana Gas	390	390
Perlier	350	339
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	215	215
Rumianca	1480	1410
Saffa	3461	3595
Siossigeno	6740	6800
Commercio		
La Rinascente	39	41
La Rinascente priv.	26	26.75
Silos di Genova	1470	1471
Standa	1750	1801
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1390	1350
Ausiliare	3540	3670
Aut. Torino-Milano	833	850
Italcable	2595	2600
NAI	611	612
Nord Milano	398	320
S.I.P.	1390	1419
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	668	691
Marelli E.	151.50	150
Pan Electric	—	—
Superfila	4238	4290
Tecnomasio	235	236
Finanziarie		
Agricola	1200	1200
Bastogi	361	377
Centrale	3470	3526
Fin. Ernesto Breda	1351	1379
Finmare	55.25	56.25
Finsider	69	70.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	865	885
Gim	1785	1815
I.F.I.	1989	2025
I.F.I.L.	3810	3840
Invest.	1412	1410
Mittel	840	830
Part. Fin.	1409	1480
Pirelli & C.	1935	1900
Pirelli S.p.A.	996	1002
Riva Finanziaria	4025	4060
Sarom	885	875
S.M.E.	175	176
Stet	1715	1747
Svil. Bon.	3890	3870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1251	1275
Beni Imm. Italia	326	330.50
Beni Imm. Italia pr.	146	146
Beni Stabili	1785	1810
Certosa	—	—
Coge	780	740
Condotte d'Acqua	601	605
De Angeli Frua	3060	3055
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	72.25	72
Iniziativa Edilizia	3770	3781
Isvim	1750	1752
La Milano Centrale	22700	22800
Risanamento	2869	2900
Sifa	555	565
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1890	1914
FIAT priv.	1495	1508.50
Franco Tosi	10210	10400
Gilardini	3120	3080
Nebiolo	254	264
Olivetti priv.	730	748
Westinghouse	7660	7600
Worthinghton	2397	2390
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	210.50	208
Falck	2477	2500
Falck priv.	2080	2200
Ilssa Viola	1065	1069
Italsider	103	104
Magona	1313	1315
Pertusola	1770	1769
SMI	2070	2010
Terni	75	76
Trafilerie	445	460
Tessili		
Centenari e Zinelli	43	43
Cantoni	3001	3050
Cucirini	2951	3000
Cascami Seta	4190	4190
Fisac	1248	1200
Laverossi	—	—
Linif. e Canapif.	265	265
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	93	98
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8899	8899
Scotti	—	—
Snia Viscosa	389.50	400
Snia Viscosa priv.	287	287
Tilane	638.50	644
Unione Manifatture	8680	8490
Diverse		
Acqua Marcia	1900	1880
Acqu. De Ferrari	1365	1353
Acque Potabili	536	536
Calz. di Varese	3910	3910
C.I.G.A.	891	900.50
C.I.R.	7100	7150
Pacchetti	32.50	31
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4	3.75
Terme Acqui	495	495
Trenno	1335	1339

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	12-1	TITOLI	12-1
Rendita 5%	72.50	Pubbl. Ut. 5,50%	91.70
Prest. Red. '34 3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent. 6%	73.40
Ricostruzione 3,50%	93.80	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Redim. Trieste 5%	94.70	» » Montec. 6%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	80.20
Redimibile '54 5%	94.65	» Ind. ss. C. 7%	82.—
Edil. Scol. '67 5,50%	83.50	» Ind. ss. D. 7%	81.50
» » '68 5,50%	79.50	» Ind. ss. E. 7%	78.10
» » '69 5,50%	75.50	» Ind. ss. F. 7%	75.90
» » '70 6%	76.10	Isveimer VII 5,50%	98.45
» » '71 6%	73.—	» VIII 5,50%	95.40
Cert. Cr. Tes. '78 5,50%	100.—	» IX 6%	95.40
» » » '79 5,50%	100.—	» X 6%	91.70
B.T. 1978 nov. 5%	98.70	» XI 6%	90.—
» 1979 nov. 5,5%	94.35	» XII 6%	87.80
» 1980 nov. 5,5%	87.80	» XIII 6%	84.—
» 1982 nov. 5,5%	77.95	» XIV 6%	82.60
» 1978 quadr. 7%	98.95	» XV 6%	81.50
» 1979 I quadr. 9%	95.65	» XVI 6%	80.30
» 1979 II quadr. 9%	94.—	» XVII 7%	80.70
» 1980 quadr. 9%	92.95	» XVIII 7%	81.70
» 1981 quadr. 10%	93.55	» XIX 7%	77.50
Am. FF.SS. 67/87 6%	72.10	» XX 7%	75.55
» » 68/88 6%	71.70	Enel 1965 II 6%	77.60
» » 70/80 7%	70.50	» 1966 I 6%	75.40
» » 71/86 7%	78.10	» 1966 II 6%	75.30
IMI XXII 5%	95.80	» 1967 6%	72.30
» XXIII 5%	85.70	» 1968 I 6%	70.20
» XXIV 5,50%	81.55	» 1968 II 6%	70.15
» XXV 6%	84.—	» 1969 I 6%	69.20
» XXVI 6%	71.70	» 1969 II 6%	69.90
» XXVII 6%	69.—	» 1970 7%	82.40
» XXVIII 7%	75.30	» 1971 7%	80.50
» XXIX 7%	75.40	» 1972/87 7%	78.20
» XXXI 7%	94.30	» 1972/92 7%	68.90
» XXXII 7%	86.60	» 1973/93 7%	68.—
» XXXIII 7%	73.80	» 1974 Ind. 8%	116.90
» XXXIII opt. 7%	96.—	» 1975 10%	93.35
» XXXIV 7%	68.30	» 1975 II 10%	92.15
» XXXV 7%	74.—	» 1974 9%	83.40
» XXXVII 7%	70.—	» 1975 9%	91.95
» XXXVIII 7%	67.80	» Europa 6%	92.—
» XXXIX 7%	70.—	E.N.I. '64-'79 6%	94.—
» XL 7%	94.—	» '65-'80 II 6%	91.30
» XLI 8%	72.45	» '66-'81 6%	89.15
» XLII 8%	67.60	» Gela 5,5%	91.90
» XLIII 8%	62.40	» Sud '61-'78 5,5%	97.20
» XLV 8%	82.10	» » '61-'80 IV 5,5%	88.90
» serie sp. 6,50%	82.85	» » '62-'81 V 5,5%	87.90
» XLVIII 10%	87.80	» » '62-'81 VI 5,5%	90.20
» L 10%	92.55	» » '63-'78 VII 5,5%	99.10
» Interfund 8%	87.90	» » '63-'78 VIII 5,5%	96.30
Cons. Op. Pubbl. 5%	60.70	» » '64-'79 IX 6%	95.10
» » » 5,50%	61.25	I.R.I. '58-'78 6%	98.70
» » » 6%	59.75	» '59/79 5,50%	95.20
» » » 7%	62.65	» '60/80 5,50%	91.10
COP ss. I 6%	79.50	» '61/86 5,50%	70.15
» ss. II 6%	75.90	» '63/83 5,50%	81.50
» ss. III 6%	76.—	» '64/82 6%	87.—
» ANAS '66 6%	60.70	» '65/83 6%	81.—
» ANAS '72 7%	62.50	» Alfa R. 7%	73.35
» Dotaz. I 6%	79.—	» Stet 7%	77.50
» Dotaz. II 6%	75.85	Autostr. C.C. '63 5,50%	66.50
» Int. St. 1 6%	76.20	» C.C. '65 6%	78.40
» Int. St. 2 6%	72.50	» C.C. '67 6%	71.70
» Int. St. 3 6%	70.30	» C.C. '68 I 6%	69.30
» Int. St. 4 6%	69.50	» C.C. '68 II 6%	73.20
» Int. St. I 7%	71.40	» C.C. '69 6%	67.20
» Int. St. II 7%	61.70	» C.C. '71 7%	79.70
» Int. St. III 7%	69.60	» C.C. '72 7%	76.10
» Int. St. IV 7%	69.70	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
Ferrovie 1959 5,50%	95.20	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1960 5%	86.80	Cred. Fondiario 5%	81.80
» 1961 6%	84.40	Cred. Fond. conv. 6%	67.—
» 1965 I 6%	77.80	» » 1985 6%	86.50
» 1965 II 6%	76.50	» » 1986 6%	84.30
» 1966 I 6%	74.70	» » 1987 6%	91.50
» 1966 II 6%	76.15	» » 1990 6%	71.—
» 1969 I 6%	69.40	» » 1991 6%	70.35
» 1971 7%	70.40	» » 1992 6%	65.—
» 1972 7%	71.10	» » 1995 6%	64.80
» 1972 II 7%	68.70	» » 1996 6%	65.50
		» » 1997 6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '68/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 12 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	174,36	(+ 1,46)
Hongkong	172,57	(+ 1,92)
Londra	173,55	(+ 1,40)
New York	173,55	(+ 1,40)
Milano	176,77	(+ 1,46)
Parigi	178,53	(+ 1,52)
Zurigo	173,87	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	144,51	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,59	—
Italfortune	»	7,01	7,03
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,34	10,15
Management	lire	6117,26	—
Rominvest	doll.	9,13	9,86
Italunion	»	6,07	6,62

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7- 1/4	7- 9/16	7-13/16
Sterlina	6- 1/2	6- 1/2	6- 3/4
Franco sviz.	1/2	7/8	1- 1/4
Marco g.	2-13/16	2-13/16	3

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DECRETO E' IN VIA DI PUBBLICAZIONE

La Consob «apre» i mercati ristretti

Per ora funzioneranno a Milano, Roma, Torino e Genova - Unificate le azioni Pozzi e Ginori

ROMA — Con provvedimento in data di ieri, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), in attuazione della legge 23 febbraio 1977 n. 49 ha autorizzato, su conforme parere degli ordini degli agenti di cambio, lo svolgimento di pubbliche riunioni del mercato ristretto presso le Borse valori di Milano, Roma, Torino e Genova. In futuro — se sarà accertata la sussistenza delle condizioni idonee all'istituzione del mercato — potrà essere autorizzato lo svolgimento di riunioni del mercato ristretto anche presso altre Borse valori.

La data di inizio delle riunioni dei mercati ristretti di Milano, Roma, Torino e Genova sarà fissata — prosegue la Consob — dai locali comitati del mercato ristretto sentita la Commissione nazionale per le società e la borsa.

Le società che hanno già presentato domanda di quotazione sono invitate a provvedere al più presto all'adempimento degli obblighi di pubblicità relativi alla stessa istanza — dandone comunicazione alla Consob — mediante inserzione dell'istanza su almeno un quotidiano economico a diffusione nazionale e su un quotidiano della località sede del mercato ristretto su cui è stata richiesta la quotazione.

Le società interessate a richiedere la quotazione dei propri titoli in questa prima fase di avvio del mercato ristretto, sono invitati dalla Consob ad affrettare l'invio della domanda, corredata della prescritta documentazione, secondo le modalità previste dalla delibera della Consob pubblicata nella Gazzetta ufficiale numero 195 del 18 luglio 1977.

La Consob conclude ricordando che l'articolo 2 della citata legge numero 49 ribadisce il divieto di formare e pubblicare listini dei prezzi diversi da quelli ufficiali, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla stessa legge.

Con un'altra delibera, la Consob ha disposto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Torino, Firenze e Roma, a decorrere dal 18 gennaio delle azioni ordinarie della società «Ceramica italiana Pozzi - Richard Ginori». Contemporaneamente è stata disposta dalla stessa data la revoca dalla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Roma e Torino delle azioni «Manifatture Ceramica Pozzi» e presso le Borse valori di Milano e Firenze delle azioni della società «Ceramica italiana Richard Ginori».

Gerolimich e Premuda quotate a Genova

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha disposto l'estensione della quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Genova, a decorrere dal 18 gennaio prossimo, delle azioni delle società Premuda SpA e Gerolimich SpA di Trieste. Le due società hanno operato nei giorni scorsi richieste in tal senso, dopo la sospensione del listino ufficiale della Borsa di Trieste.

Meno ordini ai cantieri giapponesi

TOKIO — I cantieri giapponesi hanno accusato nel 1977 una diminuzione del 39,3 per cento delle commesse dall'estero, che sono calate da 473 a 241 navi, per una stazza lorda di 3,54 milioni di tonn. contro 5,83 milioni. Lo ha annunciato l'associazione degli esportatori di navi.

Il settore cantieristico ha già registrato in seguito a questa recessione, due casi di fallimento di cantieri medi con conseguente ripercussione sull'indotto.

I MERCATI VALUTARI RISENTONO DELLA CONFUSIONE ATTORNO AL GOVERNO

Voci e tensioni sulla lira nell'incerto clima politico

Nessun segnale dal mercato ufficiale - Sono in movimento invece quelli a termine e il «parallelo» - La Banca d'Italia smentisce piani speciali - «Fughe» in aumento?

ROMA — Le fughe di capitali italiani all'estero nelle ultime settimane avrebbero assunto nuovamente proporzioni considerevoli: allarmati da notizie provenienti da «numerosi circoli economici e finanziari esteri, particolarmente elvetici, lussemburghesi e canadesi», i deputati socialisti esperti in materia finanziaria (Di Vagno, Colucci e altri) hanno presentato una interpellanza al ministro del Tesoro e al ministro del commercio con l'estero per avere «precisi ragguagli su queste notizie e sulle modalità di trasferimento di quei capitali italiani che, a seguito di liquidazione di aziende industriali e commerciali in Italia, si trasferiscono oltre confine e particolarmente nel Canada».

Nella lunga interpellanza si afferma che il fenomeno delle fughe di capitali, che in passato ha arrecato all'economia del paese vistosi danni, si verificherebbe questa volta nonostante l'operatività di rigide norme, vedi legge 159, che prevede tra l'altro pesanti sanzioni contro gli esportatori clandestini di valuta. I firmatari dell'intepellanza si chiedono i motivi di questo nuovo flusso di capitali all'estero: li ravvisano nell'accentuata sfiducia dei risparmiatori causata, oltre che dal confuso clima politico, anche dalla ormai inarrestabile inflazione, che decurta «considerevolmente e progressivamente» il valore della moneta e da «erronee manovre fiscali che, invece di pervenire ad un chiaro, organico, perequato e definitivo assetto impositivo di tutti i redditi da capitale, si concludono in parziali provvedimenti con controproducente ed illegittima retroattività, alimentando le incertezze e lo stesso clima di sfiducia nel mercato dei capitali».

Il bersaglio di questa critica è in particolare il provvedimento preso negli ultimi giorni del 1977 dal governo di retroattività dell'aumento della ritenuta sugli interessi bancari dal 16 al 18; i socialisti — ha preannuciato l'on. Colucci, membro della commissione finanze e tesoro della Camera — chiederanno la decadenza della retroattività, sia per ragioni di giustizia fiscale che per la possibile incostituzionalità del provvedimento. L'interpellanza si conclude segnalando che «da alcuni anni, soprattutto verso il Canada, si è potuto facilmente rilevare un notevole trasferimento di operatori economici italiani che, mentre procedono alla liquidazione delle loro attività in Italia, intraprendono, in quel paese, iniziative imprenditoriali con capitali misteriosamente provenienti dal nostro Paese».

■ ASTA FMI — Il Fondo monetario internazionale comunica che la prossima asta di oro (525 mila once) avrà luogo il 1.o febbraio, con le solite modalità (prezzo «comune» per un minimo di 1200 once, deposito di circa 25.000 dollari). L'oro verrà consegnato a Parigi.

Veglia speculativa

ROMA — La Banca d'Italia smentisce recisamente che siano stati elaborati o siano in previsione nuovi, più accentuati, controlli sul mercato valutario allo scopo di evitare eventuali movimenti disordinati sull'andamento dei cambi in questo periodo di delicata situazione politica.

La situazione tecnica del mercato valutario e l'ammontare delle riserve ufficiali danno ampie garanzie di stabilità, dice la Banca d'Italia. E sottolinea anche che il mercato valutario pur in presenza di pressioni o di voci fattesi insistenti in questi ultimi due giorni, continua a dare prova di tranquillità. La tensione, con sbalzi che vengono attribuiti a manovre speculative, ha trovato eco più che altro sul mercato «parallelo», in pratica il mercato libero (o nero) delle valute, dove il dollaro ha quotato ieri 940 lire, quasi 60 lire in più di quella che è stata stamane la quotazione di apertura sul mercato ufficiale dei cambi. Altrettanto vale per il marco. Ma si sottolinea che gli scambi sul mercato «parallelo», per le stesse dimensioni di tale mercato, non danno affidabilità, dato anche che la speculazione vi si innesta per trarne profitto.

Sul mercato valutario ufficiale, dove le operazioni hanno continuato a svolgersi ieri mattina con regolarità e senza emozioni, la lira ha invece migliorato la sua posizione sul dollaro, che ha quotato 868-869, contro le 872,80 lire al «fixing» di ieri. La flessione del dollaro ha naturalmente risospinto al rialzo le altre principali valute europee. Il franco svizzero ha quotato in apertura 450 lire, il marco 415,50, la sterlina 1700.

Alla Banca d'Italia si tiene a mettere in evidenza che il mercato valutario è particolarmente sensibile alle emozioni psicologiche dettate dai momenti di tensione politica, ma che ciò non autorizza allarmi né corse in avanti in fatto di previsioni di interventi sul mercato.

Le voci che hanno messo in moto queste segnalazioni allarmistiche erano originate avanti ieri martedì, sul tardo pomeriggio, in Borsa. Qualcuno aveva cominciato col dire che la crisi politica poteva precipitare anche da un momento all'altro, e c'era addirittura chi dava per certa la caduta del governo Andreotti l'indomani stesso, mercoledì. Ieri, invece, nulla di tutto questo si è verificato, ma l'impatto emotivo non solo ha tardato a smontarsi ma ha dato luogo a speculazioni interpretative e a congetture: quelle fra l'altro di possibili interventi della Banca d'Italia sul mercato dei cambi, congetture che l'istituto di emissione ha oggi recisamente smentito.

Intanto, però, come «rimbalzo» a simili odi, la lira a termine è nettamente peggiorata sul dollaro, soprattutto nei contratti a tre e sei mesi. Va notato, tuttavia, che non necessariamente questa tendenza riflette le reali prospettive economiche: il mercato a termine, infatti, è quello che maggiormente risente dei movimenti speculativi.

Per la lira non si tratta certamente di giorni facili, soprattutto per la crisi che sembra caratterizzare l'attuale fase politica in cui versa il paese. E gli speculatori — tutti lo sanno — vivono di questi momenti, confortati, nel caso italiano, da un'economia certamente depressa. C'è anche da aggiungere che sul mercato nero la richiesta in questi giorni appare molto rinvigorita da quella che viene definita la «nuova» ondata di fughe di capitali all'estero: già esplicitamente si parla di capitali che hanno raggiunto banche svizzere, lussemburghesi e addirittura canadesi.

E intanto il dollaro continua a scivolare

LONDRA — Sui mercati dei cambi il dollaro ha conosciuto un'altra giornata grigia, preannunciata dalla faticosa tenuta a Tokio malgrado i consistenti sostegni della banca centrale. L'apertura in Europa è stata contrassegnata da un netto ribasso, con quotazioni attorno a 2,085 marchi (chiusura della vigilia 2,116) e 1,94 franchi svizzeri (1,975). La pessima apertura è stata giustificata dagli operatori con almeno tre motivi: le affermazioni di Blumenthal, secondo cui i sostegni sinora operati sono largamente sufficienti; le dichiarazioni parallele di Apel, che ha giudicato insufficienti gli interventi USA; e l'«effetto alone» creato dalla dichiarata disponibilità dell'Arabia Saudita a sganciare il dollaro dal prezzo del petrolio.

Le azioni di sostegno delle banche centrali hanno comunque riportato attorno al fixing pomeridiano i valori del dollaro su toni più sostenuti, lontano dalle «secche» dei minimi fatti registrare il 3 gennaio. A Francoforte le operazioni della fissazione sono iniziate con il dollaro a 2,1020/40; la Bundesbank ha acquistato 20 milioni di marchi poco dopo l'inizio delle transazioni del fixing. Successivamente la Banca federale ha acquistato altri 11,15 milioni di dollari per rastrellare l'eccesso di offerta nonostante un modesto assorbimento commerciale. Secondo alcune fonti il recupero dai minimi del dollaro è dovuto alla conversione in dollari di alcuni prestiti esteri in marchi. Secondo le nuove disposizioni della Bundesbank infatti tali prestiti devono essere, appena completati, essere subito convertiti in dollari provocando una domanda di valuta USA sul mercato.

SEMPRE GRAVI I SINTOMI DI CRISI E DI DISAGIO DELL'APPARATO INDUSTRIALE

Molto dura in novembre la recessione produttiva

Le cifre ufficiali parlano di un meno 5 per cento - Nel 1977 si è però lavorato un giorno in più: la diminuzione reale sfiora la cifra record dell'8 per cento

ROMA — La produzione industriale non accenna minimamente a riprendersi: a novembre, rispetto allo stesso mese del 1976, si è registrato un calo del 5 per cento, essendo l'indice sceso a 124,5 punti. Dopo circa due anni di continui incrementi, che hanno seguito il brusco calo del 1974 e quello di buona parte del 1975, il decremento reso noto oggi dall'Istat costituisce, a livello mensile, il quinto calo consecutivo. A luglio la produzione industriale scese del 7,8 per cento, ad agosto dello 0,6 per cento, a settembre del 4 per cento e a ottobre del 5,5 per cento.

La situazione già di per sé stessa grave, si aggrava ancora di più se si va a considerare la produzione industriale in termini di giorni lavorativi: a novembre dello scorso anno si è lavorato un giorno in più rispetto al novembre del 1976. Considerando l'indice della produzione giornaliera risulta che in effetti la produzione è scesa del 7,9 per cento, proprio per questo giorno in più lavorato: come a dire che si produceva di più quando si lavorava di meno.

Secondo gli altri dati comunicati dall'Istat, nel periodo gennaio - novembre 1977 (280 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976 (276 giorni lavorativi di calendario). Le variazioni percentuali degli indici medi dei periodi precedenti al novembre 1977, nei confronti dei corrispondenti periodi dell'anno precedente, sono state le seguenti: gennaio-febbraio più 12,3, gennaio - marzo più 11,8, gennaio-aprile più 8,9, gennaio-maggio più 8,5, gennaio-giugno più 8,1, gennaio-luglio più 5,7, gennaio-agosto più 5,3, gennaio-settembre più 4,1, gennaio-ottobre più 3,0.

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio-novembre 1977, rispetto all'analogo periodo del 1976, sono più 6,0 per le meccaniche, più 5,4 per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 3,4, per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 2,9 per le industrie chimiche, più 2,5 per la produzione di energia elettrica, più 1,7 per le metallurgiche, meno 0,7 per le industrie tessili, meno 2,9 per le alimentari.

Infine, secondo i dati finora resi noti dalle comunità europee sull'indice della produzione media giornaliera, nel periodo gennaio-ottobre 1977 le variazioni percentuali verificatesi rispetto al corrispondente periodo del 1976 sono state le seguenti: Repubblica federale di Germania più 3,2 Italia e Paesi Bassi più 2,0, Regno Unito più 1,8, Francia più 1,7, Belgio più 0,6.

Nuovi dati sul petrolchimico di Cherso

NEVE SULL'ARCO ALPINO E IN PIANURA - VIOLENTE BUFERE SULLA MANICA

L'Italia piegata dal maltempo Morti e dispersi in Inghilterra

Una vittima anche in provincia di Bolzano - Gravissimi danni e comunicazioni interrotte

LONDRA — Il maltempo ha infierito sulla Gran Bretagna, dove si ritiene che oltre una ventina di persone abbia perso la vita in seguito alle ondate, alle violente raffiche di vento, alle inondazioni e alla difficoltà del traffico.

Tre corpi sono stati ricuperati nel Mare del Nord e si stanno cercando altri quattordici marinai che sono dati per dispersi. Vittime della mareggiata causata dal vento che spirava alla velocità di oltre 130 chilometri orari sono state l'imbarcazione greca «Diamanta del Mare» con sette uomini di equipaggio, colata a picco, la nave cipriota «Gloriosa» (cinque dei suoi uomini di equipaggio sono spariti tra i flutti) e la olandese Holmar, pure abbandonata dall'equipaggio, i cinque uomini che non sono ancora stati trovati.

Alle vittime sul mare si devono aggiungere anche alcune persone morte sulle strade rese difficili da neve e gelo, e una donna di 70 anni morta nell'inondazione della sua casa a Wisbech.

A Londra gli abitanti delle zone vicine al Tamigi hanno ricevuto una precomunicazione di allarme. Gli esperti sperano che il livello di guardia del fiume non venga raggiunto dalle acque in ascesa. Forse la diminuzione graduale del vento aiuterà a scongiurare il pericolo, ma la situazione rimane per ora difficile.

Danni, causa le cattive condizioni meteorologiche anche in Francia, sulla costa della Manica. Il traffico navale tra i due paesi è bloccato.

In Italia

MILANO — L'ondata di maltempo, che interessa gran parte dell'Europa occidentale, ha investito la nostra penisola, provocando purtroppo una vittima. Si tratta di un albergatore di Proves, una località al confine tra la provincia di Bolzano e di Trento, che ha perso la vita ieri pomeriggio mentre con un piccolo spazzaneve stava sgomberando una strada della zona. Il veicolo è stato investito da una slavina e si è capovolto. L'uomo, Alois Kessler, di 48 anni, è stato sepolto dalla neve e probabilmente, travolto anche dallo spazzaneve. Quando i soccorritori sono giunti sul posto l'uomo era già morto.



(Telefoto Ansa)

Milano — Il salotto di Milano, piazza del Duomo, imbiancato cause le recenti nevicate

La panoramica sul maltempo inizia dalla Lombardia, imbiancata la notte scorsa da un'abbondante nevicata. A Milano, in particolare, il manto nevoso ha raggiunto i 15-20 centimetri. Qualche albero per il peso è caduto, danneggiando le auto in sosta. Il traffico stradale è risultato notevolmente difficoltoso soprattutto in quelle zone del circondario, verso la periferia dove il servizio di spalatura non è stato ancora attuato.

Sulle autostrade intorno al capoluogo il traffico automobilistico si è svolto, comunque discretamente anche se nella prima mattinata in taluni tratti, come sulla Milano-Genova, erano necessarie le catene. Bloccati nella prima mattinata anche gli aeroporti di Linate e Malpensa dove si è reso necessario un intenso lavoro di sgombero delle piste.

La nevicata ha prodotto notevoli difficoltà anche per quanto riguarda il traffico ferroviario: alla stazione centrale di Milano alcuni scambi sono rimasti bloccati per il gelo; a Milano-Lambrate inoltre è venuta a mancare la corrente elettrica. Ne sono pertanto conseguiti gravosi ritardi su alcune linee come sulla Milano-Brescia e sulla Milano-Treviglio-Bergamo utilizzate da numerosissimi pendolari.

A Senago, centro della cintura industriale milanese, causa la neve è crollato il capannone di una fabbrica, lasciando senza lavoro 140 dipendenti e causando danni per 200 milioni di lire. La neve che si è accumulata sul capannone della ditta «Del Grossi e Figli Srl», che produce grissini e pan carrè, è crollato danneggiando gravemente tutti i macchinari che si trovavano all'interno dello stabilimento. I 140 operai sono stati messi in cassa integrazione a tempo indeterminato.

Anche la Liguria è stata investita dall'ondata di maltempo: pioggia sul litorale, neve nell'entroterra, abbassamento della temperatura e traffico difficoltoso in alcune zone, hanno caratterizzato la situazione.

Le pessime condizioni atmosferiche hanno provocato alcuni incidenti stradali. In alta Val Bormida, dove la neve è alta mezzo metro, numerosi automezzi pesanti sono sbandati ponendosi di traverso sulle strade. Sulla Savona-Torino un'auto è sbandata sulla neve, ha invaso la corsia opposta ed è finita contro un camion che procedeva in direzione opposta e che si è rovesciato. Il conducente dell'auto, un francese, è stato ricoverato all'ospedale di Ceva con prognosi riservata.

Per tutta la notte di mercoledì pattuglie della polizia stradale di Savona hanno dovuto soccorrere automobilisti rimasti in panne. Nevica incessantemente dall'altro ieri sera anche sull'entroterra di Imperia e sulle Alpi Liguri e Marittime. Sulla rete provinciale e statale sono in azione i mezzi spazzaneve. Sui valichi del colle di Tenda, di Nava e del San Bernardino di Garessio il traffico avviene con difficoltà nonostante l'uso delle catene. Pioggia a dirotto, invece, sul litorale, accompagnata da un forte vento che rende pericoloso il traffico autostradale soprattutto sull'autostrada dei Fiori.

Nevica ormai dalla notte di ieri su quasi tutto il Piemonte e in particolare, nell'alto Novarese: a Verbania l'abbondante nevicata ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica bloccando, tra l'altro, l'attività dello stabilimento «Montefibre» che occupa 3200 dipendenti. Le conseguenze più gravi si sono determinate nel settore della produzione di nylon (polimero, filatura, stiro, finitura) i cui impianti, si prevede, non potranno essere riattivati prima di due settimane. Circa un migliaio di operai, in tempi differenziati, saranno posti in cassa integrazione.

Chiuso al traffico anche l'aeroporto di Torino Caselle, cosicché si è avuto il blocco dei voli per il Nord Italia.

Le intense nevicate di ieri hanno creato notevoli difficoltà alla circolazione stradale e ferroviaria in provincia di Bolzano. Sulla linea del Brennero i treni ieri hanno viaggiato con pesanti ritardi, variabili tra i 60 e i 120 minuti. Sul valico italo-austriaco sono caduti 60 centimetri di neve. Su tutte le strade il traffico procede a rilento e gli incidenti provocati dal fondo innevato e a tratti ghiacciato non si contano. Non sono state tuttavia segnalate interruzioni nella circolazione né sulle strade né sulle linee ferroviarie. Anche i passi sono transitabili con catene al di fuori di quelli chiusi stagionalmente.

Unica nota lieta in questo panorama, la soddisfazione con cui la nevicata è stata accolta nei centri turistici del Trentino-Alto Adige, dato l'insufficiente innevamento delle piste nelle scorse settimane.

E' dall'altro ieri mattina ormai che nevica, solo con qualche interruzione, su tutta la fascia alpina del Friuli. Il manto nevoso ha raggiunto i 70 cm a Tarvisio, il metro sul Lussari e gli 80 cm a Sella Nevea. Le strade sono al momento tutte transitabili, ma vige l'obbligo di catene. La nevicata è stata accolta anche qui con soddisfazione dagli operatori turistici.

Adolescente accoltella un coetaneo

CARMAGNOLA — Uno studentoe di 13 anni, Giovanni Bisio, abitante con i genitori a Carmagnola (Torino), ha accoltellato nel primo pomeriggio un suo coetaneo e compagno di classe (i due ragazzi frequentano la seconda media) che — secondo il suo racconto — lo ricattava chiedendogli dei soldi.

Il ferito, Giovanni Castellino, è stato raggiunto da due fendenti al polmone destro e alla coscia. Il ragazzo, trovato sanguinante in una strada della frazione Santa Rita di Carmagnola, è stato trasportato nell'ospedale «Molinette» di Torino, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Giovanni Bisio è stato subito rintracciato e convocato nella caserma dei carabinieri assieme al padre, Aldo, che gestisce una oreficeria nel centro cittadino. Lo studente ha confessato di aver colpito l'amico con un coltello da cucina. «Castellino — ha detto il ragazzo — da un sacco di tempo mi chiedeva dei soldi. Se io non glieli consegnavo sarebbe andato dai miei genitori e avrebbe raccontato che di nascosto compravo dei fumetti. Oggi ci siamo incontrati e lui mi ha chiesto di nuovo i soldi. Con me ho portato il coltello. Abbiamo bisticciato e l'ho colpito».

Considerata l'età dell'aggressore, questi non è perseguibile dalla legge.

RABBIA SILVESTRE nel Cadore

CORTINA — Le autorità sanitarie bellunesi sono preoccupate ed hanno intensificato le misure di prevenzione contro la rabbia silvestre, dopo che un caso di questa malattia si è verificato nel comune di Auronzo di Cadore: due cani, infatti, sono stati assaliti da una volpe affetta da rabbia, l'hanno uccisa, e gli esami hanno dato esiti positivi sullo stato della volpe.

Gli animali affetti, particolarmente le volpi, sono arrivati in Italia lo scorso anno provenienti dall'Austria, dove la rabbia aveva fatto la sua comparsa nel 1974-75 dopo aver percorso tutta l'Europa del nord in una marcia che durava da 25 anni.

PRESENTATA DAL PARLAMENTARE DEMOCRISTIANO SCALIA

Interrogazione a Malfatti su due compiti di italiano

Un'insegnante della scuola media accusata di aver «diseducato» i suoi alunni assegnando alcuni temi critici verso la famiglia

ROMA — «Sono esterrefatta: si tratta di una "bomba" che avrei preferito non scoppiasse, né immagino che potesse trattarsi di una "bomba"». Questa, la prima reazione della professoressa Giuseppina Mastropasqua, insegnante di scuola media all'«Ippolito Nievo», attualmente nell'occhio del ciclone per colpa di un'interrogazione presentata dal parlamentare democristiano Vito Scalia, L'interrogazione, rivolta al ministro Malfatti, accusa infatti l'insegnante, per mezzo di temi assegnati, di «diseducare» gli alunni.

L'on. Vito Scalia ha tenuto a precisare di non conoscere personalmente la signora Mastropasqua e di aver presentato l'interrogazione unicamente per una questione di principio «in riferimento al dovere dei docenti di collaborare con le famiglie».

«Nei temi proposti ai miei alunni — ha ribadito la professoressa Mastropasqua — non si evidenzia nel modo più assoluto la volontà di provocare il disprezzo nei confronti dell'istituzione familiare. Il primo tema aveva per titolo: "Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza ha modificato profondamente i miei rapporti con la famiglia di cui accetto con maggiore difficoltà le leggi e i divieti". Il secondo diceva invece: "Il mio avvenire, come lo immagino io e come lo immaginano i miei genitori". Due temi normalissimi, in cui nessuno ha ravvisato intenti particolari. Se c'era un discorso di stimolo, era quello di far capire ai ragazzi la validità di certe istanze sociali.

«I ragazzi stessi, in qualche caso, hanno riconosciuto eccessive le posizioni acquisite. Non riesco proprio a capire dove avrei sbagliato: la classe in questione è una terza media composta di ragazzi vivaci che godono della più completa libertà di dialogo. Nelle loro famiglie i temi non hanno suscitato il minimo scandalo».

TRAPANI: A PICCO la petroliera greca

TRAPANI — E' affondata ieri a due miglia dalla costa di Trapani la petroliera greca «Pavlos». L'altro ieri mattina a bordo s'era sviluppato un incendio nelle cisterne — vuote, poiché l'unità navigava verso Milazzo per fare il carico — e due marittimi greci, dei 34 componenti dell'equipaggio erano morti prigionieri tra le fiamme. Un altro marinaio, egiziano, ha riportato gravi ustioni ed è ricoverato nell'ospedale civico di Palermo. I corpi dei due morti non sono stati recuperati.

Durante la notte sulla petroliera si è sviluppato un altro focolaio, che ha provocato l'apertura di una falla.

Poco dopo il mercantile greco è affondato.

DOPO QUASI DUE MESI

Cessa lo sciopero dei pompieri in Inghilterra

BRIDLINGTON — Dopo due mesi di duro braccio di ferro, i 33 mila pompieri del Regno Unito si sono arresi: ieri i delegati del sindacato, riuniti a Bridlington, hanno infatti deliberato — con una proporzione di 3-1 — di accettare le offerte del governo e di ritornare al loro posto a partire da lunedì.

Si è trattato di una decisione grave, vivamente contestata dai settori più oltranzisti della base, su cui ha influito in maniera determinante l'assenza, per gli scioperanti, di qualsiasi sussidio alternativo. Due mesi senza stipendio sono tanti, specie se si considera che l'economia britannica sta vivendo un brutto momento.

Facendo buon viso a cattiva sorte, gli scioperanti hanno dovuto ridimensionare di parecchio le loro rivendicazioni, imperniate su un aumento salariale immediato del 30 per cento, e accontentarsi di quello che... passa il convento. In questo momento il governo laburista di James Callaghan non poteva offrire la luna, impegnato com'è a porre un argine all'inflazione. Ai pompieri, che avevano superato di gran lunga le richieste autorizzate, non è rimasto che prendere atto della situazione e accettare le controproposte governative che prevedono un aumento immediato del 10 per cento — il limite massimo tollerato dal governo — e altri scatti scaglionati nei prossimi due anni che porteranno il salario base di un pompiere a poco più di 100 sterline la settimana per 42 ore di lavoro.

GRAVI EPISODI DI INTOLLERANZA

Boicottaggio USA alla pesca italiana

La nostra flotta relegata in una zona tempestosa - In pericolo vite umane

ROMA — Gravi episodi di intolleranza da parte delle autorità USA, sono stati registrati ai danni della flotta da pesca italiana, operante nelle acque del Nord Atlantico, 15 navi di 4000 tonnellate l'una con complessivi 900 uomini di equipaggio. Dal primo gennaio gli americani hanno ingiunto alla flotta italiana di trasferirsi in una zona-ghetto al Nord dello stato di New York dove tempeste si alternano a veri e propri tifoni che mettono a dura prova la resistenza degli equipaggi compromettendo la sicurezza degli uomini. In questa situazione le autorità del porto di New York hanno consentito ad una nave in avaria di riparare nel porto dopo 32 ore dalla richiesta di SOS.

Dal primo al 12 gennaio le operazioni di cattura del pesce sono scese da 5 quintali a soli 50 chilogrammi al giorno, praticamente una sola giornata e mezzo di lavoro su dodici. Ciò è avvenuto anche in conseguenza di un discriminatorio provvedimento dell'autorità USA che ha imposto ai nostri marinai di allargare la maglia delle reti da 35 a 60 millimetri con ovvie conseguenze di diminuzione nelle catture.

Questi episodi, riferiti dal direttore della Federpesca dott. Mario Iandoli, appaiono particolarmente drammatici perché gli appelli via radio dei capitani delle navi parlano apertamente di «vite in pericolo». Inoltre la prospettiva di tornare precipitosamente a casa (ogni nave perde al giorno dai sei agli 8 milioni di lire) appare catastrofica, se si pensa che per armare una nave da 4000 tonnellate e spedirla in Nord Atlantico ci vogliono oltre 200 milioni. Inoltre la quota di 6000 tonnellate di pescato non raccolta prima della fine del 1977 (già assegnata e pagata dagli italiani) non potrà essere materialmente conseguita neppure nel 1978, stando così le cose.

La Federpesca ha già informato dei gravi episodi i ministri della marina mercantile Lattanzio e degli esteri Forlani che hanno dato assicurazioni; tuttavia la nostra ambasciata a Washington non sembra conseguire risultati di rilievo, né sul piano delle trattative ufficiali né su quello delle azioni di sicurezza a favore degli equipaggi. Appare poi particolarmente odioso che, nelle azioni a disturbo delle operazioni di pesca italiana, gli Stati Uniti imbarchino, a bordo dei guardiacoste marittimi di origine italiana.

Possibile — si domanda il direttore della Federpesca — che gli Stati Uniti vogliano decretare il fallimento della nostra pesca oceanica? Sta di fatto che, se entro scadenza ravvicinatissima le navi italiane non potranno ritornare nelle zone a Sud dello stato di New York (praticate sino a dicembre scorso), sarà giocoforza tornare in Italia a stive vuote per disarmare e sbarcare i 900 marittimi non essendovi alternativa di lavoro per non avere, in tempo utile, il governo definito accordi di pesca con altri paesi.

MORTO L'INDUSTRIALE sospetto complice nel sequestro del socio

ALESSANDRIA — L'industriale Bruno Broglia di Novi Ligure (Alessandria) che era stato arrestato nei giorni scorsi per presunta complicità nel sequestro per estorsione del suo socio Giampiero Crespi, è morto improvvisamente nella sua abitazione per un infarto.

Il Broglia, di 61 anni, era stato arrestato il 3 dicembre scorso nella sua abitazione di Novi Ligure dai carabinieri di Monza, in relazione appunto al sequestro Crespi.

Per le sue pessime condizioni di salute, il Broglia era stato subito ricoverato, piantonato, all'ospedale di Alessandria e prima di Natale aveva ottenuto la libertà provvisoria. La magistratura, a causa delle sue condizioni di salute, non aveva ancora nemmeno potuto interrogarlo. E' deceduto all'improvviso mentre assisteva ad un programma televisivo.

PROPOSTO APPELLO contro la sentenza sul furto di 1 miliardo

ROMA — Per il furto di un miliardo, scoperto alla Banca d'Italia un anno fa, sarà celebrato un nuovo processo. Contro la sentenza con la quale, lo scorso 7 dicembre, il tribunale prosciolse per non aver commesso il fatto i dipendenti della banca accusati di aver compiuto il «colpo» sensazionale, il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha proposto appello.

IL BRIGATISTA CHE UCCISE UN AGENTE DI P.S. A RHO

Rinviato a martedì il processo Fontana

Il provvedimento reso necessario dalla revoca del mandato al legale di fiducia - Protesta dei pretori di Milano per una perquisizione

MILANO — Il brigatista Enzo Fontana ha revocato il mandato al proprio legale di fiducia, mettendo il presidente della Corte d'Assise di Milano, Cusumano, nelle condizioni di dover nominare un difensore d'ufficio. Il terrorista, che la sera del 19 febbraio dello scorso anno uccise a un posto di blocco istituito dalla polizia a Rho (Milano) il brigadiere Lino Ghedini, 45 anni ferendo l'appuntato Adriano Comizzoli, 41 anni, ha così confermato la «linea» processuale (inaugurata proprio a Milano da Renato Curcio) delle Brigate rosse, di rifiutare con ogni mezzo il diritto all'autorità riconosciuta di giudicare un rappresentante del «partito armato».

Quando il presidente Cusumano, preso atto dell'atteggiamento del Fontana, ha chiesto all'avvocato Zezza, legale di fiducia del brigatista, di accettare la difesa d'ufficio, lo stesso Fontana si è alzato esclamando: «Ma no... dai Zezza, non accettarlo». E così è stato. Poco dopo la Corte ha incaricato della difesa d'ufficio gli avvocati Michele Saponara e Lodovico Isolabella concedendo a questi ultimi cinque giorni di tempo per studiare gli atti processuali.

Il dibattimento è stato di conseguenza rinviato a martedì 17 gennaio. Con Enzo Fontana siederà sul banco degli imputati Antonio Muscovich, 22 anni, ex operaio della Sit-Siemens di Milano, il cui indirizzo e nominativo era stato rinvenuto in un'agendina del Fontana al momento dell'arresto. Una successiva perquisizione aveva permesso agli inquirenti di rinvenire nell'abitazione del Muscovich un volantino delle Brigate rosse.

Sulla scorta di tale rinvenimento il giudice Lombardi rinviò a giudizio il Muscovich accusandolo di appartenenza a «bande armate». Accusa dalla quale il giudice Lombardi ha invece prosciolto in istruttoria Renata Chiari, 26 anni, la ragazza che si trovava sulla «Simca» del Fontana al momento della sparatoria, che provocò la morte del brigadiere Ghedini.

Da registrare a margine del dibattimento un episodio in cui è rimasto coinvolto un magistrato, il pretore del lavoro Edoardo D'Avossa. Episodio che ha provocato un'immediata protesta di tutti i pretori colleghi del magistrato. Stando a un comunicato, sottoscritto da 15 pretori, il dott. D'Avossa aveva fatto il suo ingresso stamane a palazzo di giustizia superando gli sbarramenti e i controlli istituiti per garantire il normale svolgimento del processo al brigatista Fontana, quando è stato raggiunto da un carabiniere che ha chiesto di perquisirlo. Il dott. D'Avossa si è opposto facendo presente al milite la propria appartenenza alla magistratura. Tre militari a questo punto avrebbero accompagnato il dott. D'Avossa verso il suo ufficio e, quando quest'ultimo ha estratto le chiavi per accendervi sarebbe stato perquisito con la forza. Il documento dei pretori milanesi dice testualmente: «Gli hanno messo le mani addosso sottoponendolo a una perquisizione scorretta, violenta e comunque certamente illegale».

AUDACE COLPO PERPETRATO DA QUATTRO MALVIVENTI TRAVESTITI

Ufficio delle poste a Messina rapinato da falsi carabinieri

Sottratti oltre seicento milioni in titoli, vaglia e in denaro contante

MESSINA — Quattro banditi, due dei quali travestiti da brigadiere e da carabiniere, hanno compiuto una rapina negli uffici delle poste-ferrovie, che avrebbe fruttato loro un bottino di oltre 600 milioni di lire in titoli vaglia e denaro contante.

I banditi sono riusciti ad entrare negli uffici, che sono in una palazzina adiacente alla stazione ferroviaria centrale di Messina, profittando del cambio di turno degli impiegati. I banditi hanno dimostrato di conoscere alla perfezione molti particolari che hanno consentito loro di poter entrare anche nel salone dove si trovano le casseforti. Con estrema sicurezza sono entrati negli uffici al piano terra profittando del fatto che la porta metallica di ingresso era aperta. Gli stessi impiegati non hanno fatto molto caso ai quattro forse perché due di essi erano in divisa da carabiniere.

Appena, dentro i banditi hanno bloccato Giacomo Arnaud, di 55 anni, e Pietro Giuffrida, di 37, e con la minaccia delle armi si sono fatti accompagnare al primo piano della palazzina. Nel primo salone si trovavano in quel momento otto impiegati. Anch'essi hanno subito la stessa sorte dei loro due colleghi è, tutti in gruppo, sono stati costretti a dirigersi verso il salone attiguo dove si trovano le casseforti.

La porta blindata del salone era però chiusa dall'interno: vi erano infatti alcuni impiegati che stavano lavorando. I banditi hanno bussato e, con un pretesto, sono riusciti a fare aprire. Appena dentro hanno costretto gli impiegati ad aprire le due casse e si sono impossessati dei due sacchi contenenti il denaro. Hanno fatto quindi distendere tutti sul pavimento, hanno preso in ostaggio Francesco Camarda, di 39 anni, e Francesco Pendatuglio, di 34 anni, quindi hanno chiuso la porta blindata. Sono scesi al piano terreno, hanno fatto distendere per terra i due ostaggi, poi uno dei banditi ha colpito con un calcio al viso il Pendatuglio che probabilmente, a suo avviso, aveva accennato ad un gesto di reazione.

Ad uno dei banditi durante il trambusto è anche caduto il caricatore della pistola. Subito dopo i quattro sono fuggiti a bordo di una «Fiat 500».

E' stato dato subito l'allarme e polizia e carabinieri hanno istituito alcuni posti di blocco ma dei banditi non è stata ancora trovata alcuna traccia.

MUOIONO ASFISSIATI dal gas a Torino

TORINO — Due studenti, Luigi Di Girolamo, di 17 anni, e Luigino Cravero, di 20, sono morti intossicati dal gas in un alloggio di via Garibaldi, nel centro cittadino. Altri due giovani che si trovavano nell'alloggio sono stati soccorsi dai vicini di casa e trasportati in ospedale e giudicati fuori pericolo.

CONCLUSO L'INCONTRO DI BELGRADO

Spassky dà forfait

BELGRADO — Boris Spassky ha dato forfait alla ripresa della diciottesima partita. Viktor Korchnoi ha conquistato così il diritto di battersi contro il campione in carica Anatoly Karpov per il titolo mondiale.

L'improvvisa rinuncia di Spassky ha suggellato un incontro che ha tutte le carte in regola per entrare nella storia degli scacchi. Mentre i due contendenti si trovavano al tavolo da gioco, l'arbitro jugoslavo Bozidar Kazic ha meticolosamente aperto la busta su cui erano registrate le mosse precedenti e nel silenzio più totale ha dato inizio al gioco interrotto alla quarantunesima mossa di Spassky. Dopo aver riportato in posizione l'ultima pedina giocata da Spassky, Kazic ha azionato l'orologio di Korchnoi il quale avrebbe dovuto rispondere, ma l'esule sovietico non ha avuto molto tempo per meditare la contromossa: Spassky ha infatti fermato l'orologio dell'avversario in un gesto simbolico di resa. I due si sono alzati stringendosi la mano con il sorriso sulle labbra.

Un epilogo dunque che ha rispettato in pieno il copione tormentato ed imprevedibile di questa sfida pre-mondiale tutta sovietica apertasi il 21 novembre e conclusasi dopo 53 giorni con il punteggio di 10,5-7,5 a favore del vincitore (7 vittorie, 4 sconfitte, 7 pareggi).

La conclusione ha colto tutti di sorpresa. La partita aggiornata l'altro ieri sembrava infatti ancora aperta a qualsiasi risultato, anche se i più pronosticavano un pareggio. Spassky sembrava ancora in grado di vincere e di coronare la sua formidabile rimonta che da uno svantaggio iniziale lo aveva riportato alle calcagna dell'avversario.

IMBRATTATE SINAGOGHE

PREOCCUPANTE ONDATA di antisemitismo nelle città francesi

PARIGI — Un'ondata di antisemitismo, in varie città quali Marsiglia, Tolone, Nizza, Digione e anche Parigi, alla quale non sarebbero estranei gli sviluppi negativi della situazione nel Vicino Oriente, preoccupa le autorità francesi.

«Slogan» antisemiti del genere: «Gli ebrei nei campi», «Morte ai giudei», «Scorra il sangue degli ebrei» imbrattano un sempre maggior numero di muri di case, di edifici pubblici, di sinagoghe.

Particolarmente presi di mira, i negozi dei commercianti israeliti, sulle cui porte si ritrova sovente — come nella Germania nazista degli anni Trenta — la parola «ebreo» scritta con vernice rossa o nera.

Da qualche giorno numerosi esponenti di comunità israelite, rabbini e presidenti d'associazioni antirazziste sono inoltre fatti segno a minacce d'ogni sorta.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

UOMINI: possono essere messi in cantiere i progetti che avevate preparato da parecchio tempo; siate piuttosto cauti nella scelta dei collaboratori. Alle donne sono necessarie sicurezza e maggior grinta nel lavoro se vogliono imporre e (non subire) idee e iniziative. Un giorno di vacanza.

TORO dal 21-4 al 20-5

GLI nomini, grazie al favorevole influsso degli astri, avranno la possibilità di attuare ambiziosi progetti professionali: occorre però scegliere quelli più realizzabili. Ragazze: non fatevi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con l'amato: ci potrebbe essere qualcuno che trama nell'ombra.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

PER i giovani oggi favoriti gli incontri sentimentali. Potranno ottenere buoni risultati, ma non dovranno distrarsi né dare peso a questioni secondarie. Per le donne la situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente, però, non appena avranno cambiato tattica, tornerà il sereno.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

PER gli uomini giornata particolarmente burrascosa nell'ambito del lavoro e in casa; prima di intentare un processo agli altri, bisogna accertare se le cause sono fondate. Donne: dopo che la gelosia vi ha giocato un brutto scherzo ora dovete riconquistare la stima della persona amata.

LEONE dal 23-7 al 22-8

DATO che per gli uomini gli impegni della giornata richiedono molta serenità, eviteranno contrasti con le persone care e i familiari. Per le donne oggi poche circostanze favorevoli, sparse in un mare di piccole contrarietà. Occorrerà fare un'ottima scelta e cogliere il meglio della giornata.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

GIOVANI: alcuni incontri sentimentali si riveleranno strani. Prima di intraprendere oggi una strada, che potrebbe essere sbagliata, pensateci bene. Donne: pericolo di contrasti nelle discussioni. Non devono perdere le staffe, nel difendere una loro idea che non è accettabile.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

GLI uomini in giornata avranno in mano delle ottime carte da giocare; non si lascino sfuggire un'occasione favorevole per sistemare gli affari. Per le donne questa sarà una giornata piuttosto irritante date le circostanze poco favorevoli nelle quali dovranno operare. Rinviate ogni cosa.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

GIOVANI: la fortuna è dalla vostra parte e oggi potrete vedere coronato dal successo un desiderio che finora sembrava solo un sogno. Donne: non firmate nulla, se non siete convinte della bontà dell'impegno che state per assumere. Domani potreste rimpiangere la vostra leggerezza.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

DATA la giornata favorevole, gli uomini dovranno impegnare tutte le loro energie per portare a termine oggi un affare importante. Le donne dovranno tenere gli occhi bene aperti su una questione importante che hanno iniziato la settimana scorsa: attenzione, la concorrenza è spietata.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

GLI uomini potranno fare affidamento sulla persona che li interessa, ma spetterà a loro prendere iniziative se vogliono conquistarla. Donne: riflettete con maggiore profondità su quanto avete in mente di fare. Una decisione affrettata potrebbe sortire un effetto negativo; e allora?

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

PER gli uomini oggi non tutti gli astri sono positivi, per cui dovranno scegliere con cura le iniziative da prendere in giornata. Donne: non prendete troppo sul serio gli avvenimenti della giornata e soprattutto non fate conto sulle promesse che vi saranno fatte. Presto notevoli cambiamenti.

PESCI dal 20-2 al 20-3

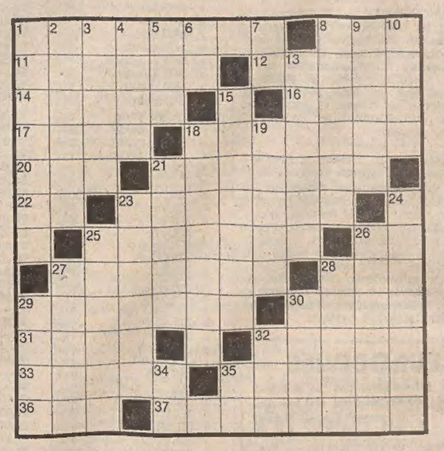
PER gli uomini giornata piena di lavoro quella odierna, non avranno neppure un momento libero ma i risultati saranno soddisfacenti. Per le donne la giornata si presenta invece tranquilla. Avranno modo di riflettere su alcune questioni poco chiare e si dedicheranno di più alla famiglia.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Lo sono gli udinesi - 8 Tenente (abbrev.) - 11 Arnese del barbiere - 12 Approdi per navi - 14 Pingue, fertile - 16 Automobile tedesca - 17 Cubetto per il brodo - 18 Cane... ringhioso - 20 Dea dell'ingiustizia - 21 Animale da pelliccia - 22 Ultime di numero - 23 Una costruzione... bellica - 25 Giunte tra le prime dieci - 26 Due di William - 27 Un lungo bastone - 28 Michail famoso scacchista - 29 Umbre di città - 30 Alberi da frutto - 31 Ve ne sono di aromatiche - 32 Importante quello di Trieste - 33 Musicò «Mefistofele» - 35 Opera di Bizet - 36 Fu regina di Spagna - 37 Ve ne sono anche a Muggia.

Verticali: 1 Verbo da disonesti - 2 Uno... a zero - 3 Una divinità egizia - 4 Il primo fu Adamo - 5 Il nome della Zoppelli - 6 Vocali in alto - 7 Sigla di Isernia - 8 Ha una specie di proboscide - 9 Indovino troiano - 10 Feconda l'Egitto - 13 Se ne fanno anche fazzoletti - 15 Usato per attaccare - 18 Santo dell'11 novembre - 19 Si gode quella degli altri - 21 Contrario di cruda - 23 Un amaro digestivo - 24 Ne distribuisce il totocalcio - 25 Comprende anche Belgrado - 26 L'attore Chiari - 27 Governò a lungo l'Argentina - 28 Famose quelle di Caracalla - 29 Fu capitale dell'Egitto - 30 Uomini... scuri - 32 Il cantante Boone - 34 Iniziali di Cromwell - 35 Sigla di Cuneo.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 12.1.78

Orizzontali: 1 Verdi; 5 luglio; 10 odio; 11 virus; 12 reg; 13 Kelly; 14 SA; 15 anomalia; 17 col; 18 Lario; 19 tele; 20 Irene; 22 marra; 24 utile; 26 litio; 28 nota; 29 meato; 31 oto; 32 Tergeste; 34 ta; 35 misti; 36 ira; 37 basso; 38 Enit; 39 eresia; 40 prosa.

Verticali: 1 voraci; 2 Eden; 3 Rigoletto; 4 do; 5 Lilliom; 6 uria; 7 Guy; 8 LS; 9 ovale; 11 vell; 13 Karel; 14 solai; 16 mania; 17 certosino; 19 trite; 21 ruota; 23 Alagi; 25 emessa; 27 oleata; 28 notte; 30 erto; 32 tisi; 33 tris; 35 mas; 37 be; 38 er.

Rubrica offerta da

WALMOTOR officina ed assistenza RENAULT

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

CRONACHE SPORTIVE

SODDISFACENTE LA CONCLUSIONE DEI «PRELIMINARI MONDIALI»

Argentina, Germania Ovest Brasile e Olanda «teste di serie»

La squadra italiana è stata designata a giocare gli incontri a Baires essendo inserita nel girone che comprende la Nazione ospitante

Le opinioni di Havelange

BUENOS AIRES — Il presidente della FIFA, il brasiliano Joao Havelange, aveva assicurato il presidente della Federazione olandese, Win Meuleman, che l'Olanda non era stata scavalcata dall'Italia nella valutazione per la designazione delle teste di serie nei sorteggi per la Coppa del Mondo di calcio.

«Non stia a credere a tutto quello che legge sui giornali», aveva detto Havelange a Meuleman nell'atrio dell'aeroporto di Buenos Aires, dopo che l'olandese aveva presentato una protesta formale a proposito delle dichiarazioni attribuite ad Havelange secondo le quali sarebbero state designate teste di serie l'Italia, la Germania occidentale, il Brasile e l'Argentina.

Havelange aveva ancora assicurato Meuleman che i diritti dell'Olanda sarebbero stati valutati con criteri di equità dal Comitato organizzatore della Coppa del Mondo (l'organo competente in merito alla designazione delle teste di serie).

Le teste di serie

Le decisioni prese dal Comitato dicono che l'Italia non sarà testa di serie nei prossimi Mondiali di calcio e comincerà la competizione affrontando l'Argentina a Buenos Aires.

Questa la principale decisione annunciata ieri dalla FIFA, nel corso dell'attesissima conferenza stampa.

Le teste di serie saranno le seguenti: l'Argentina, a Buenos Aires, gruppo 1; la Germania occidentale, a Cordoba, gruppo 2; il Brasile, a Mar de la Plata, gruppo 3; l'Olanda, a Mendoza, gruppo 4.

Rene Court, lussemburghese, capo dell'ufficio stampa della FIFA, ha dato le informazioni sul Mondiale a varie centinaia di giornalisti argentini e stranieri. Delle altre undici squadre, l'assegnazione ai vari gruppi verrà decisa con il sorteggio.

Si procederà nel modo seguente: vi saranno quattro urne dalle quali verranno estratti i nomi delle squadre.

Nella prima urna si troveranno i nomi della Spagna, della Scozia e della Polonia: il primo estratto andrà nel gruppo 2, il secondo nel gruppo 3 ed il terzo nel gruppo 4 (infatti, la «seconda» squadra del gruppo 1 sarà già l'Italia).

Nella seconda urna ci saranno i nomi del Perù e del Messico. Questi, nell'ordine di estrazione, verranno collocate nei gruppi 2 e 4.

Nella terza urna vi saranno l'Ungheria e la Svezia, le quali andranno nell'ordine di estrazione nei gruppi 1 e 3.

Infine nella quarta urna vi saranno i nomi delle nazionali dell'Austria, Francia, Iran e Tunisia: queste, nell'ordine della loro estrazione verranno poste rispettivamente nei gruppi 1, 2, 3 e 4.

Il giudizio «salomonico» della FIFA circa la disposizione delle squadre nei Mondiali 1978 è stato accolto con uguale compiacimento nei settori delle varie nazionali interessate. All'Italia non può certo far dispiacere il fatto di non dover affrontare un pezzo duro, come l'Olanda, nel primo girone. Sarebbe stato pagare un prezzo troppo elevato il relativo onore di essere testa di serie.

L'Olanda, da parte sua sembra contenta di aver ottenuto un riconoscimento dei suoi innegabili meriti calcistici, guadagnandosi la considerazione di testa di serie.

Infine agli organizzatori dei Mondiali — ai quali deve premere la necessità di fare spettacolo e di curare gli incassi quanto quella di servire lo sport — sono più che soddisfatti per il fatto che un incontro Italia-Argentina si giocherà a colpo sicuro in uno stadio gremito al massimo della sua capacità.

TRIS PER PUROSANGUE

Le Michel ci sta

I pesi più alti sono i favoriti dell'odierna Tris che si corre all'ippodromo Agnano galoppo. Infatti, oltre che Le Michel, giustamente portante il top weight per meriti complessivi e per milizia in primaria categoria, anche Titolo, che si avvarrà della monta di Mario Massimi, vincitore delle due ultime Tris disputate sulle piste meridionali, vuole grossa fetta di stima nel Premio Nuccio che si correrà sui 1800 metri in pista grande.

Detto dei soggetti più indicati a far loro il successo, rimane da considerare quali saranno i probabili antagonisti della coppia favorita. Anzitutto Pratile, buon secondo nell'ultima Tris partenopea, e poi Carracci, altro specialista, il fondista Fidens e il duttile Tino, mentre fra i pesi leggeri vogliono considerazione Roberto Guiscardo (compagno di scuderia di Titolo) e l'enigmatica Doushka.

I nostri favoriti. Pronostico base: **1 Le Michel, 2) Titolo, 5 Pratile. Aggiunte sistemistiche: 7 Carracci, 9) Doushka, 3 Fidens.**

IL GRAN PREMIO D'ARGENTINA APRE LA STAGIONE DI F.1

Reutemann e i pneumatici per il prestigio di Ferrari

BUENOS AIRES — Con il Gran Premio dell'Argentina in programma domenica prossima nell'autodromo di Buenos Aires, prende il via la nuova stagione mondiale del «grande circo» della Formula uno.

Una stagione che si presenta ricca di spunti interessanti non soltanto per quanto riguarda i progressi tecnici delle vetture ma anche per la verifica del fattore umano. In quest'ultimo si inserisce anche uno spunto polemico, dato dal divorzio del campione del mondo Niki Lauda dalla Ferrari. L'austriaco è passato armi e bagagli (portandosi dietro anche i suoi uomini più fidati) alla Brabham - Alfa Romeo, sponsorizzata ora dalla Parmalat. Lauda, infatti, vuol dimostrare che è un grande campione anche senza la Ferrari.

D'altra parte, c'è il fatto che la Ferrari vuole confermare che è capace di vincere anche senza Lauda. La responsabilità ricade ora sul pilota argentino Carlos Reuteman, guida numero uno della casa di Maranello, che ormai liberatosi dalla sudditanza morale cui lo costringeva la presenza del più famoso suo «coequiper», dovrà dimostrare di saper fare meglio di quanto norme prioristiche di scuderia imponevano spesso di correre al servizio del suo compagno.

Un altro motivo di grande interesse della nuova stagione dell'automobile di Formula uno è quello dei pneumatici, che già viene denominato «guerra delle gomme». La sfida viene lanciata dalla Ferrari, che ha abbandonato le Good-year per adottare le gomme radiali della casa francese Michelin. Con il monopolio delle Good-year negli anni scorsi nel campo delle gomme, i Gran premi sino ad oggi sono stati tecnicamente soprattutto un confronto fra telai e motori, mentre quest'anno tutto lascia prevedere che ci si avvia a grandi passi anche ad un altro confronto, in verità molto più interessante pubblicitariamente parlando, per gli attesi e prevedili contraccolpi nella vendita del prodotto destinato al grande pubblico.

Ieri mattina, nel corso di prove preliminari non ufficiali, l'italo-americano Mario Andretti su Lotus, ha stabilito un nuovo primato del circuito, in 1'48"12, migliorando così il tempo non ufficiale ottenuto da Reuteman due giorni fa con la Ferrari (1'48"25). Il secondo tempo della giornata è stato dello stesso Reuteman con 1'48"31. Successivamente la Brabham-Alfa Romeo di Niki Lauda ha registrato 1'49"06.

Le prove si sono svolte con un tempo caldo e molto vento.

LA TROPPA NEVE OSTACOLA LO «SPECIALE» DEL CANIN

ASSENTI GLI ITALIANI VIEN BENE AGLI SVEDESI

I migliori azzurri sono partiti per Wengen per le gare di Coppa

SELLA NEVEA — Veramente sfortunata questa 35.a edizione della «discesa del Canin». Mercoledì nello slalom gigante si era gareggiato in condizioni atmosferiche difficili; ieri poi la situazione si è complicata al punto che più volte lo slalom speciale è stato in forse.

La partenza è stata rinviata per ben due volte: la nevicata continua da mercoledì mattina aveva portato il livello della neve al di sopra del metro, ostacolando i lavori di organizzazione e le vie di comunicazione (chiusa al traffico la strada di Cave del Predil). In queste condizioni bisogna dare atto agli organizzatori dello Sci Cai Monte Canin di essere riusciti a condurre in porto l'intera manifestazione.

Già l'altra sera lo «speciale» era in forse. Il rientro da Sella Nevea era difficoltoso, per cui la squadra italiana ha deciso di togliere i migliori e dirottarli direttamente verso Wengen. Così Gros, Noekler, Bernardi, Mally sono partiti per non rimanere bloccati dalla neve. Nello stesso tempo è stato comunicato a Radici, Franco Bieler e De Chiesa di non presentarsi sul monte Canin.

La gara di ieri non ha annoverato pertanto i migliori azzurri e, neanche a farlo apposta, la Svezia si è distinta prepotentemente, andando a cogliere i due primi posti della classifica.

Lo slalom si è disputato in condizioni atmosferiche difficili. La neve continua e persistente ha ostacolato tutti in egual misura. La prima manche è stata tracciata dall'allenatore degli azzurri Thoma: 65 le porte sistemate in modo tecnico con un «pettine» molto insidioso nella metà del percorso, tanto che parecchi concorrenti qui hanno trovato la fine.

I «salti» sono stati molti, per cui nella seconda manche, tracciata dall'allenatore svedese, ha partecipato meno della metà degli iscritti.

Ha vinto giustamente lo svedese Jakobsson, già in testa dopo la prima prova. Dietro a lui un altro svedese, Strand, che ha combattuto fino all'ultimo per togliere la soddisfazione del primo posto al suo connazionale. Un successo quindi tutto svedese, all'ombra del grande Stenmark e che dimostra che la scuola di Nogler sta dando i suoi frutti, cioè vi sono dei giovani in grado di dare una mano al «re».

Il migliore degli italiani è stato David, che si è piazzato terzo, confermando così la sua continua ascesa. Buoni anche i piazzamenti di Tiziano Bieller e Amplatz (quinto e sesto) e di Poncet, un ragazzo quest'ultimo che sta crescendo a vista d'occhio e che potrebbe dare soddisfazione alla nostra squadra.

Gianfranco Bernes

LA CLASSIFICA

1) Jakobsson (Svezia) 1'06"19; 2) Strand (Svezia) 1'08"46; 3) David (Italia) 1'04"12; 4) Morgentend (Austria) 1'09"57; 5) Bieller (Italia) 1'10"03; 6) Amplatz (Italia) 1'10"03; 7) Melamber (Svizzera) 1'10"59; 8) Dergstedt (Svezia) 1'11"10; 9) Poncet (Italia) 1'11"39; 10) Guffond (Francia) 1'11"49.

SECONDI A CASTELROTTO

Tradita dalla sciolina la staffetta azzurra

VALLUNGA — Un errore di sciolina commesso da Roberto Primus, ha tolto all'Italia la soddisfazione di vincere la staffetta interna 4 x 10 chilometri inserita nella settimana internazionale del fondo dell'Alto Adige. Un errore che la squadra azzurra ha dovuto pagare al completo, non essendo servito il rientro a tutta andatura di Giulio Capitanio, al quale l'ultima frazione era stata affidata più per tranquillità che per effettiva necessità.

Ha vinto la Norvegia. Con un comportamento che ha rimesso in discussione lo scarso valore dei nordici, battuti sia a Brusson in Val d'Ajass, sia a Castelrotto due giorni fa nella 30 chilometri, i norvegesi hanno tenuto testa alla partenza bruciante di Maurilio De Zolt, primo frazionista nella squadra italiana e hanno battuto sia Primus che Capitanio nelle due frazioni finali. Al terzo posto si è classificata la Francia grazie a una frazione terminale di eccellente fattura di Jean Paul Pierrat. Quarta è giunta l'Italia «B», con Ponza, Bonesi, Darioli e Pedranzini.

La gara è stata disputata sotto una nevicata incessante, che ha ripetuto l'ambiente di un anno fa. Mancavano cecoslovacchi, bulgari e polacchi che, dopo la gara singola, hanno abbandonato l'Italia per impegni già previsti nei singoli calendari.

D'INZEO VINCE A LISBONA

Piero D'Inzeo su «The Avenger» ha vinto, dopo barrage, l'ultima prova del concorso internazionale di salto ad ostacoli di Lisbona.

POLA BATTE SERVOLANA

La formazione jugoslava del Pola ha superato la Servolana per 101-89 in una partita amichevole disputata al palasport di Chiarbola.

LA «DECADENZA» DELLA PALLACANESTRO FEMMINILE TRIESTINA DIVENTA UNA TRISTE REALTA'

Basket in gonnella: i perché della crisi

- **Con le «mule» impegnate nella «poule scudetto» la città potrebbe disporre di una squadra competitiva nel massimo campionato**
- **A livello locale non è stata ancora assimilata l'indispensabile mentalità professionistica, unica via per stabilire certi obiettivi**
- **La proliferazione delle società e la loro esasperata rivalità non favoriscono di certo i risultati ma consentono inevitabili «fughe»**
- **Gli sponsor non credono in questa disciplina sportiva e quindi le squadre vengono irrimediabilmente a trovarsi con pochi mezzi**
- **Le opinioni di Jacobucci, presidente del C. R. della FIP, Levi, fiduciario regionale dei tecnici, Pausich, allenatrice e Chiara Longo**

Sulla scala di ogni disciplina sportiva c'è chi scende e c'è chi sale. Purtroppo da parecchi anni a questa parte nella pallacanestro femminile triestina, se facciamo eccezione per alcuni piazzamenti a livello giovanile, esiste una specie di discesa libera, una crisi dalle radici piuttosto profonde. Ed è con un misto di soddisfazione e amarezza che guardiamo alla massima serie del basket cosiddetto in gonnella dove diverse «mule» trovano spazio e successo.

Prendiamo ad esempio la «poule scudetto»: nelle otto squadre che lottano per il titolo tricolore ci sono ben cinque giocatrici triestine: Apostoli (Teksid), Milocco (Pagnossin), Bontempi (Plastilegno), Monti (Pagnossin), Rupolo (Plastilegno); a queste vanno aggiunti i tecnici Aldo Gierardini (Foglia e Rizzi di Parma) e Nidia Pausich (Plastilegno Treviso). Facile considerazione: se alle cinque che si battono nell'élite della pallacanestro affianchiamo, per esempio, Longo e Antonini e magari una playmaker locale dove arriveremmo? E' una «boutade» che nasconde una verità: mentre le giocatrici che lasciano Trieste — e qualche volta non solo per inseguire sogni e vantaggi economici — portano il proprio contributo alle fortune delle squadre che vanno a rinforzare, la pallacanestro triestina langue e in questa annata sportiva sta scendendo ancora.

«Solo chi cade può risorgere» è un detto che va bene fino a un certo punto. La realtà: una squadra, la Ginnastica Triestina che, lasciata la serie A sette anni or sono (l'ultimo scudetto, colto nel '58 con la sigla della Stock si perde ormai nel mare ricordi) dopo aver lottato per anni con lo scopo di ritornare nel massimo campionato, dovrà ora soffrire per la permanenza in serie B; il C.M.M., pur a prezzo di vari sacrifici, si sta comportando onorevolmente e punta al ritorno tra i cadetti, ma anche questo rimarrà un discorso fine a sé stesso se non interverranno fattori nuovi; poi l'Inter Club Renault in serie C e una notevole attività a tutti i livelli, cosa che rappresenta croce e delizia allo stesso tempo.

Sarebbe assurdo, a questo punto, affermare che le giocatrici promettenti devono essere per forza trattenute, ma è altrettanto assurdo, come si è verificato, non dare la possibilità a certe atlete di raccogliere onori e soddisfazioni nella loro città; ed è un peccato, quando ritornano, lasciarsele scappare. Le società, si badi bene, sono encomiabili come sono encomiabili dirigenti e tecnici che spesso fanno veri salti mortali in ogni direzione. La crisi, comunque, a livello di squadre-guida, esiste, non ci sono dubbi.

Quali i motivi ed i suggerimenti?

Troppe società in lotta

Risponde Nidia Pausich, unica guida femminile in serie A, il... Lombardi in chiave muliebre, con tanta umanità in più. Sergente di ferro, urlatrice, focosa, caparbia, irriducibile in panchina come quando faceva incetta di scudetti (ben otto nella sua carriera) e di vittorie, in nazionale (137 presenze in azzurro) e in serie A (impossibile contare i suoi scontri), ha portato il suo Treviso dal niente (cioè dalla sua costituzione) alla serie A. Attualmente gestisce assieme a Nicoletta Persi, nella città della Marca un bar, si chiama «Basket», naturalmente, dove calciatori, rugbisti, cestisti si azzuffano per entrare, e chi non è sportivo deve... «convertirsi» al più presto.

«Ci sono troppe società — è l'opinione della Pausich che molti indicano come futura allenatrice delle squadre giovanili della nazionale — e troppi dirigenti che puntano soltanto a superare le dirette concorrenti in campo locale. Così non si va lontano ma si fa il passo del gambero. Una volta per tutte qualcuno dovrebbe parlar chiaro: una sola squadra in lotta per la serie A, un'altra come "supporto" in B e un forte settore giovanile. Logico, con le giocatrici triestine in circolazione si potrebbe fare un pensierino allo scudetto. Però anche le mie esperienze triestine sono state amare: potevo fermarmi come giocatrice e anche come allenatrice. Purtroppo ti chiedono tanto in cambio di niente».

Professionismo o divertimento?

La proliferazione delle società, inutile nasconderlo, è uno dei mali più evidenti e anche il pubblico (mai visti così pochi spettatori in serie B) rimane perplesso. Chiara Longo è senza dubbio un personaggio qualificato per portare la sua idea.

«Sono d'accordo — precisa — sul fatto che troppe società, per quanto i loro intenti siano lodevoli, non possano che dividere certi traguardi. Unendo gli sforzi comuni si potrebbe far bene. Il ritornello di radunare le giocatrici triestine è un discorso bello ma utopistico che sentivo tanto tempo fa. Sarebbe auspicabile che le giovani inseguissero i loro obiettivi da Trieste. Secondo me nella pallacanestro di oggi bisogna fare una scelta: o si è professionisti e allora si accettano i pro e i contro del sistema, oppure si gioca per divertimento come sto facendo ora. Questa seconda soluzione è quella che mi piace e quella che ritengo abbia scelto Trieste in questo momento; logicamente i risultati sono inferiori a quelli ottenuti da squadre che assumono una diversa mentalità. Ripeto: l'unione di varie società porterebbe allo scopo, ma se il pensiero corre al passato non ho molta fiducia».

Pubblico, impianti, attività e sponsor

Da qualche parte si obietta che la «piazza» triestina è un po' difficile; a differenza di quanto avveniva in passato (e come sta accadendo proprio a Treviso dove, in occasione del derby, si sono registrate 3000 presenze) si dice che gli sportivi guardano con una certa diffidenza questo basket che non costituisce spettacolo. Altri indicano nella scarsa disponibilità di impianti e mezzi, nel disinteresse degli sponsor le cause della «decadenza».

Tanta attività, insomma, solletica solo i praticanti?

Sostiene il cav. Jacobucci, presidente del C.R. della FIP. «Gli sportivi hanno subito un trauma dopo i periodi d'oro del basket femminile e la mancata collaborazione da parte delle società non ha favorito il ritorno degli appassionati. Quanto ad attività si può affermare che Trieste è la più forte nella regione: ci sono oltre 10 società con circa 400 tesserate, escluso il mini-basket. I talenti ci sono, però arrivati a una certa età vengono distolti da altri interessi. Gli impianti: anche senza volerlo le società maschili sono portate a non concedere considerazione e spazio a quelle femminili. A Trieste gli sponsor non credono nel basket femminile come veicolo pubblicitario, eppure basta andare un po' lontano e trovi un mare di sigle. Positivo, comunque, che si registri una notevole attività, a prescindere dalla presenza dello sponsor. In altre parti della regione se non c'è l'abbinamento non si svolge alcuna attività».

Preparatori... impreparati?

Il fatto che diverse giovani vengano valorizzate starebbe a dimostrare la «bontà» da parte dei tecnici. Eppure anche a questo proposito c'è chi è convinto che si potrebbe fare di più. Insomma i preparatori avrebbero bisogno di essere maggiormente... preparati.

Nel basket femminile troverebbero dunque possibilità tecnici che altrove difficilmente potrebbero sfondare? Giriamo la domanda a Pino Levi, fiduciario regionale degli allenatori.

«Il punto focale della questione — sottolinea Levi — sta nella mancanza di campi. E' dimostrabile che squadre in grado di svolgere allenamenti adeguati riescono a ottenere certi risultati. Prendiamo il C.M.M., che in serie C sta facendo il bello e cattivo tempo. Il materiale umano c'è e viene forgiato bene, pur con le difficoltà di impianti che condizionano il lavoro dei tecnici. Ciò è confermato dai raduni delle squadre azzurre dove troviamo sempre dei triestini. Logicamente i tempi sono cambiati e pur disponendo di una certa massa di praticanti atleti e atlete che potenzialmente potrebbero affermarsi si bloccano spontaneamente. Gli allenatori: a Trieste, nel basket come in altre discipline sportive, non si crede nei "prodotti" locali. Tanto per fare un esempio guardiamo a Rocco, nel calcio, e non dimentichiamo che nella pallacanestro si è fatto di tutto per stancare quel grande tecnico che risponde al nome di Roberto Zar. Ci sarebbe da dire sulla professionalità degli allenatori ma questo è un discorso che è legato a filo doppio con la situazione in cui si trovano società e giocatrici. E poi non parliamo di innovazioni tecniche: certi schemi dai nomi strani si facevano tanti, ma tanti, anni fa».

Una concorrenza esasperata che non dà lo stimolo costruttivo e non permette uno sviluppo di... adulti; il processo «migratorio» verso altre società; una mentalità non adeguata alle necessità della pallacanestro odierna; mancanza di mezzi adeguati, scarsità di impianti; sponsor che non «sentono»: queste le «magagne» del basket triestino.

Quanto riportato è frutto di opinioni e proposte che non hanno certo la presunzione di risolvere tutti i problemi: se possono servire, pensiamoci.

Severino Baf

ANCORA GUAI NELLA FORMAZIONE ALABARDATA

La Triestina a Novara con Franca vice-Trainini

Tagliavini è da ieri alle prese con due problemi. Trainini e Salvadori hanno dovuto infatti ricorrere alle cure dei medici; il primo lamenta dei disturbi alla gamba sinistra provocati da una intossicazione muscolare, mentre il «libero» ha avvertito da mercoledì dei dolori alla gamba destra. Le maggiori preoccupazioni sono comunque per il centrocampista. Il recupero di Trainini per la partita di domenica a Novara è quanto mai problematico, anche se Tagliavini non ha abbandonato del tutto le speranze di averlo a disposizione.

Nella partitella a due porte disputata ieri al Villaggio del Pescatore, contro l'undici che partecipa al campionato Primavera, Tagliavini ha presentato inizialmente questa formazione: Bartolini; Schiraldi, Berti; Marcato, Pezzopane, Lucchetta; Marcolini, Fontana, Andreis, Franca e Dri. Tre le novità, quindi, Schiraldi per Lucchetta che ha preso il posto di «libero», Marcato mediano in sostituzione di Mitri, che ha partecipato a Padova all'allenamento della rappresentativa del girone A e Franca in cabina di regia. Nella seconda parte del galoppo, che è stato contraddistinto da numerose segnature, Tagliavini ha apportato alcune modifiche, mandando anzitempo negli spogliatoi i giocatori che hanno minori necessità di lavorare.

Per quanto riguarda la squadra che giocherà a Novara, ogni decisione è rinviata a oggi, dopo cioè che l'allenatore avrà conosciuto il parere del medico. Sembra comunque scontato, rispetto allo schieramento di domenica scorsa, il rientro di Franca. Il giocatore è l'unico in grado di sostituire a centrocampo Trainini, considerato anche che il tecnico non può disporre di Politti, il quale sta lentamente ritrovando la condizione dopo la lunga inattività per infortunio. L'impiego di Lucchetta libero è stato imposto dall'indisponibilità di Clemente, che da una decina di giorni accusa dei dolori all'inguine.

La formazione per Novara, se non si renderanno disponibili Trainini e Salvadori, dovrebbe essere quella presentata nell'allenamento di ieri, con la sola variante di Mitri mediano al posto di Marcato. Il condizionale comunque è d'obbligo, in quanto Tagliavini potrebbe anche disporre la squadra con due sole punte per fare posto a Marcato, quinto centrocampista.

C. N.

Giochi della gioventù Insediata la commissione

Si è insediata nei giorni scorsi sotto la presidenza dell'assessore Lanza la commissione comunale preposta all'organizzazione dei Giochi della gioventù. Della commissione fanno parte la prof. Maria Mayer, preside della scuola media Campi Elisi, in qualità di presidente della giunta esecutiva, gli insegnanti Liliana Querzola, Laura Chiurco, Franco De Mori, Marisa Lipizer e Francesco Aquilante, il maestro dello sport Livio Fragiacomo, Valentino De Santi, Guerrino Carli, Silvano Pippan e Mario Pellegrini in rappresentanza delle federazioni interessate, Claudio Olivo, Silvio Montello e Ferruccio Scocchi quali rappresentanti delle forze sportive locali, nonché il medico Gianni Bernardini e il segretario Guido Accerboni.

La commissione comunale ha aderito a tutti gli sport previsti dal regolamento dei Giochi (baseball, calcio, canoa e canottaggio, ciclismo, hockey su prato, pallamano, pallanuoto, pattinaggio, nuoto, pentathlon moderno, rugby, scherma, sci, tennistavolo, tiro con l'arco e vela) nonché, considerando le tradizioni locali, al tiro a segno, e, date le richieste, all'atletica pesante (lotta e judo).

Le prime gare per l'edizione '78 dei Giochi della gioventù interesseranno i giovani sciatori e gli appassionati della corsa campestre. Nei prossimi giorni si insedieranno la commissione provinciale e quella regionale. I Giochi della gioventù sono dunque partiti: da qui a giugno lo sport mobiliterà la scuola.

A FINE MESE L'ASSEMBLEA ORDINARIA

Rafforza l'impegno la Finanziaria basket

La Finanziaria Pallacanestro Trieste convocherà lunedì 30 gennaio (alle ore 11 in prima convocazione e alle 17 in seconda), in via Lazzaretto Vecchio 12, l'assemblea ordinaria. All'ordine del giorno la presentazione del bilancio al 31 luglio '77, la relazione del consiglio di amministrazione e la relazione del collegio sindacale.

«E' questo il primo passo previsto dalle norme che regolano la materia ma che in sostanza testimonia la solidità dell'iniziativa attuata da Benito Saporito, che è il presidente della società finanziaria partita con un capitale di 17 milioni e che nello scorso mese di settembre è stato portato a 120 milioni. Sorta come strumento di supporto indispensabile per l'attività cestistica in genere e in particolare per quella riguardante la Pall. Trieste, questa Finanziaria, che a termini di legge entro tre anni dovrà raggiungere il tetto minimo di 200 milioni, ha ottenuto il suo scopo?

«Direi di sì — risponde Saporito — e per due motivi: primo perché siamo riusciti in questo modo a tutelare la Pallacanestro Trieste, che diversamente avrebbe potuto essere a portata di mano di qualsiasi «pirata» sportivo; secondo perché dimostra la precisa volontà di arrivare allo scopo. Non per questo la somma indicata costituisce un traguardo, anzi la consideriamo una tappa. Soprattutto per un motivo ben definito: crediamo nella pallacanestro triestina e ancora di più crediamo nel pubblico. Per questo è auspicabile che si possa andare avanti; sarebbe una grossa soddisfazione e assumerebbe un preciso significato per tutta la città».

Anche se Saporito non lo dice, sembra ovvio che un «coinvolgimento» e una partecipazione degli sportivi e operatori potrebbe portare a un discorso diverso per quanto riguarda le ambizioni della Pall. Trieste abbinata Hurlingham, che in pratica riceve i «contributi» dalla Finanziaria.

Tra non molto dovrebbe essere lanciata una massiccia campagna di sottoscrizione. «Non parlerei — aggiunge Saporito — di rastrellamento di fondi; questo è un discorso di compartecipazione e anche di gestione diretta in un certo senso. In molte altre parti le finanziarie funzionano».

S. B.

Battesimo dell'Altura con la Libertas Parma

A nove giornate dall'inizio del campionato di serie A 1, il Paoletti di Catania è la squadra più forte del lotto. Il rilievo è ampiamente suffragato dal franco successo colto ieri dai catanesi nella palestra della Federlazio e dal conseguente consolidamento della prima posizione in vetta alla graduatoria senza scomode compagnie.

La Federlazio si è infatti lasciata staccare di due punti dalla Paoletti, che ora comanda con 16 punti. Il Paoletti ha vinto con pieno merito. Ha lottato, ha dato spettacolo in attacco e in difesa, specie nella formazione dei «muri» per tre soli set. Tanti sono stati infatti i tempi impiegati dai siculi per infliggere ai romani la più pesante sconfitta della stagione, nel corso della quale sono stati in grado di racimolare rispettivamente 11, 10 e 9 punti.

Recuperato il loro impegno programmato nella nona giornata, Paoletti e Federlazio daranno ora nuovamente «forfait». Nella giornata di domani, i catanesi andranno difatti in Olanda per assicurarsi l'ingresso in finale nella Coppa delle Coppe; i romani invece partiranno alla volta della Polonia per cercare di guadagnarsi la finale della Coppa dei Campioni; pertanto, rimarranno a riposo l'Edilcuoghi e il Panini.

La decima di campionato vivrà sugli incontri in programma a Torino fra Klippan e Milan, a Treviso (campo neutro) fra Lloyd Centauro e CUS Trieste, a Sassuolo fra Edilmar e Dermatrophine e a Trieste fra Altura Trieste e Libertas Parma.

Nel complesso, il turno, seppure con un copione ridotto, è favorevole ai colori della Pallavolo Trieste, che farà il suo esordio coi nuovi colori dell'Altura, società che ha concesso l'appoggio finanziario al sestetto di Tabacco. Trovandosi di fronte la Libertas Parma, che a suo tempo col CUS ha dovuto ricorrere a cinque lunghi set per aggiudicarsi il successo, l'Altura non dovrebbe mancare la quarta vittoria della stagione.

V. F.

ATLETICA LEGGERA

La prima «campestre» a S. Pier d'Isonzo

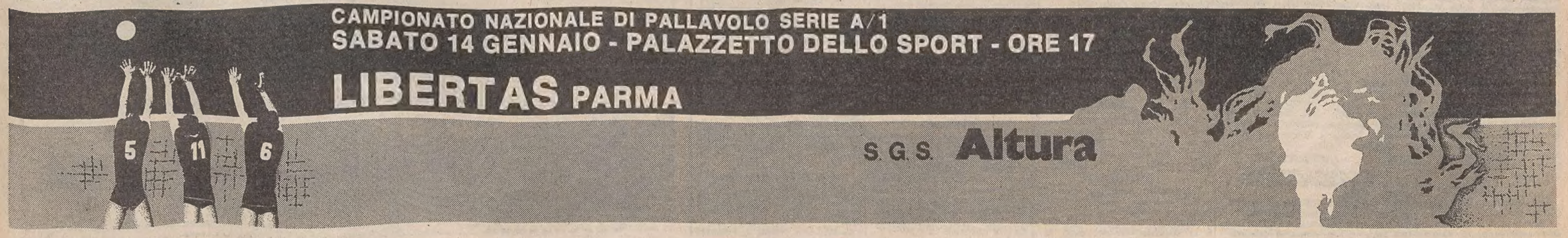
Dopo qualche gara campestre di «assaggio», ecco che l'atletica si presenta con una prova importante. Parliamo del campionato regionale di società di corsa campestre maschile e femminile, che verrà disputato dopodomani a S. Pier d'Isonzo.

Alle gare, che saranno organizzate dal C.R.A. Italcantieri di Monfalcone, saranno presenti le più quotate società regionali. Nel settore maschile i favori del pronostico vanno alla Libertas Udine; in quello femminile il C.S.I. Cividin è leggermente favorito.

Le società dovranno provvedere alle iscrizioni entro oggi (le iscrizioni, comunque, si chiuderanno alle ore 8.30 di domenica).

Questo il programma: ore 8.30: raduno giudici e concorrenti e chiusura iscrizioni; ore 9: allievi (km 4); 9.20: allieve (km 2,5); 9.40: juniores maschile (km 7); 10: juniores femminile (km 3,5); 10.20: seniores femminile (km 4,5); 10.45: seniores maschile (km 11); 12: premiazioni.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 12



PROMOZIONE - SAN GIOVANNI E FONTANAFREDDA SCALZATI DALLA VETTA

E' INFELICE IL PERIODO PER I COLORI ROSSONERI

La Pro Gorizia giocherà a Sacile, mentre la Cormonese (altra vedetta) riceverà il Lignano

Anno nuovo, classifica nuova, in questo avvincente campionato di Promozione, in cui una ristretta élite, di domenica in domenica, a suon di gol e di pepati colpi di scena, legittima le proprie ambizioni e credenziali nei confronti del primato. E mentre sono Pro Gorizia e Cormonese a festeggiare l'anno nuovo, ripartendosi il titolo di campioni d'inverno, tempi amari scorrono per i rossoneri — San Giovanni e Fontanafredda — imprevedibilmente scalzati dalla vetta domenica scorsa, in seguito ai rovesci subiti in laguna, rispettivamente a Lignano e a Grado. Chi patisce i maggiori rammarichi è indubbiamente il San Giovanni, caduto su calcio di rigore; ma al di là dei due punti, alla società del presidente Colino, brucia il trattamento di un direttore di gara dal cartellino rosso semiautomatico che, nel corso di una gara molto tranquilla, ha trovato modo di inventare ben quattro espulsioni (di cui tre a danno dei rossoneri, tra cui spicca il nome di capitan Ravalico, notoriamente atleta serio e campassato).

Così inizia male il girone di ritorno per la squadra di Samec che domenica — nuovamente in trasferta sul difficilissimo campo di Cervignano — priva di ben tre titolari del calibro di Ravalico, Marchiò e Venier e forse ancora di Quaia, recentemente colpito dalla dolorosa scomparsa del padre, dovrà incontrare il ervignano: i giallobiù, caricati da una limpida vittoria sulla Sacilese, certamente faranno di tutto per raggiungere in classifica il San Giovanni e rimettersi in corsa così nella bagarre per il primato. Il Cervignano, che vanta il secondo attacco del torneo e una difesa munitissima imperniata sull'onnipresente Pettarin, cercherà dunque a tutti i costi il successo pieno, un successo che stava già per conquistare a Trieste, nella prima di campionato e che, da una prodezza di Del Negro, gli era stato negato.

In casa rossonera intanto — perlomeno dal lato dei giocatori — non si piange sul latte versato, ma gli spiriti non sono certo affatto tranquilli. «Ci sono alcuni personaggi a livello dirigenziale che minano la serenità dell'ambiente» dice Enzo Malinverno, uno della vecchia guardia, il portavoce di quel manipolo di veterani che, nei momenti bui dell'inizio di campionato, ha fatto quadrato attorno all'allenatore e ha consentito di superare le difficoltà strutturali dell'organico attraverso l'inserimento dei giovani, forgiando il San Giovanni da prime posizioni. «Scomparsa la meteora Novello (rincasato in quel di Belluno) — continua Malinverno — non ci giovano certo le soffiate polemiche di qualche dirigente sulla funzionalità e sul rendimento della squadra, visto che abbiamo sempre bisogno della miglior serenità e concentrazione per far fronte alle perduranti carenze del nostro attacco soprattutto. In questo settore infatti, nonostante il nostro buon indice di prolificità, non siamo in grado di esprimere un solo nome in classifica-marcatori, il che significa che tutto lo schema deve lavorare al massimo per portare di volta in volta qualcuno in zona-gol, con evidente maggior dispendio fisico e necessariamente con grande puntualità nell'impostazione e attuazione della manovra. Le ricerche e gli esperimenti in questo settore sono sempre d'obbligo, basti pensare che in attacco abbiamo già alternato ben otto uomini!».

«E' per questo che abbiamo bisogno di serenità, di sentirci sinceramente vicini tutti i tifosi e soprattutto lo "staff" — conclude Malinverno — per poterci stimolare a quella generosità di impegno che ha costruito questo San Giovanni da élite».

Se la situazione è tutt'altro che amena in casa rossonera, non meno arduo si presenta l'impegno domenica per l'altra compagine rossonera detronizzata, il Fontanafredda, che a sua volta sarà impegnato a ritrovare sè stesso in trasferta, sul campo dell'Isonzo Turriaco, certo non esente da problemi di classifica. E mentre anche la Pro Gorizia sarà in trasferta, ospite di quel Sacile perentoriamente liquidato dal Cervignano, il calendario sembra ancora favorire la Cormonese che riceverà la visita del non certo trascendentale Lignano; una Cormonese che ormai non stupisce più nessuno e che di buon diritto, da outsider, si è inserita tra le più accreditate espiranti alla vittoria finale.

P. T.

Parte il 21 la «A» di hockey a rotelle

La federhockey ha diramato il calendario del campionato di Serie A di hockey a rotelle, che quest'anno è arrivato alla 55.a edizione. Per la prima volta nella storia di questo sport saranno 14 le squadre a prendere il via. In precedenza il campionato si giocava a 12 squadre, quando non a 10 oppure 8, come una ventina d'anni fa.

Nell'elenco dei sodalizi partecipanti figurano due squadre giuliane, la Goriziana e il Pordenone. L'elenco è completato da Breganze, Follonica, Forte dei Marmi, Giovinazzo, Grosseto, Lodi, Monza, Novara (detentrice dello scudetto) Reggio Emilia, Marzotto e Viareggio. Le neo promosse sono Marzotto e Forte dei Marmi; sono state «ripescate» dalla «B» Grosseto e Monza.

Il via è fissato il 21 gennaio, il girone d'andata si concluderà il 15 aprile, il ritorno inizierà subito il 22 aprile, mentre l'ultima giornata è fissata il 29 luglio. Nella prima giornata la Goriziana riceverà in casa il Follonica, il Pordenone sarà pure sulla pista amica contro il Lodi. Il derby giuliano si avrà all'ottava giornata e si giocherà a Pordenone l'11 marzo, il ritorno a Gorizia il 24 giugno.

RUGBY: SERIE C

Il campionato di serie C, che riprenderà il 22 gennaio con l'ultima giornata del girone di ritorno, effettuerà successivamente una nuova sosta. Così ha deciso la Federugby che ha fissato per il 12 febbraio la disputa della prima giornata di ritorno.

Regionale giovanile

I due maggiori campionati regionali di calcio del Settore giovanile hanno iniziato il girone di ritorno. La situazione in vetta alle due classifiche è ancora confusa, anche se in entrambi i tornei due squadre sono riuscite a creare un po' di vuoto alle loro spalle.

ALLIEVI

Pro Gorizia e Monfalcone, vittoriose ai danni di due formazioni triestine, continuano a fare l'andatura divise fra loro di una sola lunghezza. Alle loro spalle il San Giovanni è andato a prendersi un punto a Manzano.

Domenica, seconda giornata di ritorno, il calendario sembra favorire la Pro Gorizia. L'undici insontino giocherà in casa ospitando il Ponziana mentre il Monfalcone sarà alle prese sul proprio campo con la Triestina. L'undici di Vagaia intende terminare più in alto possibile e farà di tutto per uscire imbattuto dal «Cosulich». Il San Giovanni, che ospiterà il C.M.M. San Michele, spera in una mano da parte dei «cugini» alabardati per ridurre le distanze dal Monfalcone.

Le altre tre squadre triestine giocheranno in casa. La Stock, che chiude la classifica reggendo il fanalino di coda, riceverà il Vermegliano e ha là possibilità di ritornare al successo; lo Zaule ospiterà l'Isonzo Turriaco mentre il Rozzol sarà alle prese con la Manzanese.

Le partite di domenica: Pro Gorizia - Ponziana, Monfalcone - Triestina, Pro Cervignano - Sangiorgina, Rozzol - Manzanese (Prosecco, 10.30), San Giovanni - C.M.M. San Michele (viale Sanzio, 10.30), Stock - Vermegliano (Santa Croce, 10.30), Zaule - Isonzo Turriaco (Aquilinia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il pareggio imposto dalla Triestina di Bubnich all'Udinese, ha permesso al C.M.M. San Michele di agganciare i bianconeri in vetta alla classifica. La situazione non dovrebbe, almeno domenica, subire variazioni. L'Udinese infatti non dovrebbe incontrare eccessive difficoltà a San Giorgio di Nogaro; lo stesso, almeno a tavolino, si può dire per il C.M.M. San Michele che riceverà la visita del Rozzol. In Guardiella la Triestina ha la possibilità di ritornare al successo ospitando il Pro Fagagna. Anche il Ponziana, che affronterà in casa la Pro Gorizia, non dovrebbe mancare i due punti. Ancora un derby nella nostra città (Costalunga - C.G.S.); l'Esperia Pio XII punterà alla spartizione della posta sul campo del Ronchi.

Le partite di domenica: Costalunga - C.G.S. (Borgo San Sergio, 10.30), Ronchi - Esperia Pio XII, C.M.M. San Michele - Rozzol, Pordenone - Cordenonese, Sangiorgina - Udinese, Triestina - Pro Fagagna (Guardiella, 10.30), Fontanafredda - Aurora Pordenone, Ponziana - Pro Gorizia (Campanelle, ore 10.30).

DOMANI SERA III GIORNATA DELLA COMPETIZIONE DI HOCKEY

La qualificazione in Coppa alla portata della Goriziana

Derby di Coppa Italia definito degli errori e delle occasioni sprecate, un brutto derby delle rotelle, che i protagonisti hanno onorato (e disonorato) con un cinque a cinque a testa. Il responso, che assomiglia molto ad un voto scolastico, dice tutto da solo: Ferroviario e Renana non si sono comportate bene. Ed entrambe sono state punite.

Il Ferroviario, compagine che non ha nulla da perdere nè in Coppa Italia, nè in campionato (almeno così dicono) si batte in maniera... dopolavoristica, quasi per onorare i propri natali. E' più squadra, comunque, quella Scieghi rispetto a quella mandata in pista da Martellani. Fa blocco in difesa (Susich, sacrificato l'altr'anno e oggi in auge, e Roselli) mentre in attacco dispone di due coppiette, che, alternandosi con cambi simmetrici (Tirello - Ramani da una parte, Vigoriti - De Angelini dall'altra) formano a loro volta reparto.

L'UST Renana, a differenza del suo antagonista di derby cerca la formazione base. Pare che i trofei Naccari e Cergol non siano stati sufficienti. Martellani, comunque, deve affrettarsi, deve stringere i tempi perché il calendario brucia i suoi giornalieri foglietti. La retroguardia alabardata (martedì mancavano Pockay e Pecorari, ma non è di loro che dobbiamo occuparci. L'allenatore Martellani, che nel primo tempo del derby non ha utilizzato il minuto di sospensione, ha mandato in pista tutti gli accoppiamenti che gli saltavano per la testa (Brancolini - Schinaia F.; Basiacco - Schinaia P.; Brancolini - Schinaia F.; Felluga - Schinaia F.; niente Ritossa invece!) mai il tandem che nel Ferroviario faceva l'anno scorso faville, i due Schinaia cioè. E con quei due i ferrovieri facevano classifica!

Il tempo degli esperimenti si va restringendo. Domani sera la Renana è a Gorizia e si gioca tutto contro quella squadra, che ha stracciato il Monfalcone (13-3) e viaggia a punteggio pieno.

Se i goriziani la spuntano contro gli alabardati hanno la qualificazione della Coppa Italia in tasca. E l'UST Renana, che forse non avrà Brancolini, il quale, martedì sera si è fatto espellere (ed ora pagherà) potrà mettersi i sogni di gloria in archivio. Solo con un pareggio (e tanto più con una vittoria) la Goriziana potrebbe essere bloccata nella sua corsa al primo posto. Il Ferroviario sarà a Monfalcone, domani sera: per i ragazzi di Scieghi potrebbe essere la volta buona per centrare il bersaglio, e portare le proprie quotazioni più in alto.

Bruno Ive

Nuoto a Udine per la Coppa Mosca

Per la prima parte della terza prova della Coppa Mosca di nuoto, scenderanno in acqua domani pomeriggio alle ore 18, nella piscina di 25 metri dello Sporting Club Primavera a Udine, tutti i migliori nuotatori della regione. Il programma delle gare prevede sia nel settore maschile che in quello femminile i 400 s.l., 400 misti, 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla e 100 stile libero. Si potranno vedere all'opera anche i due nuotatori reduci dal periodo di allenamento in montagna con la squadra nazionale azzurra: Elisabetta Pavone della Triestina Nuoto e Giovanni De Rinaldy del Codroipo Nuoto, che sotto la guida dei responsabili tecnici Franco Baccini e Bubi Dennerlein hanno concluso proficuamente il collegiale durante le festività natalizie.

Tutti gli atleti ormai stanno cercando di raggiungere un livello ottimale di preparazione per poter far fronte agli impegni agonistici che il calendario nazionale della FIN mette in programma durante il mese di febbraio, primo fra tutti i campionati primaverili categoria juniores e ragazzi, che avranno luogo a Trento dal 23 al 26 febbraio. Ed è per questo motivo che la giornata di gare in programma domani è determinante per l'acquisizione dei tempi-limite, non essendoci poi altri appelli sulle distanze previste in questa prova.

R. P.

ESCAI XXX OTTOBRE

In gita per i boschi con gli sci ai piedi

Semisconosciuto fino a pochi anni fa, lo sci-escursionismo, proveniente dai paesi scandinavi, si è imposto anche da noi. Questa specialità non è spettacolare come la discesa, ma il fondista che percorre leggero e silenzioso le piste tracciate nei boschi imbiancati di neve, può provare sensazioni meravigliose.

Il fondo rappresenta un ritorno alle origini, le più genuine, dello sci. I tedeschi hanno lanciato uno slogan divenuto famoso in tutto il mondo: «I fondisti vivono più a lungo» onde ribadire il beneficio che questo sport può apportare, soprattutto a coloro che trascorrono tutta la settimana in città, dove l'aria pulita e limpida della montagna sembra un'utopia.

L'ESCAI XXX Ottobre ha istituito un corso di sci da fondo con indirizzo escursionistico, che costituisce la logica continuazione delle escursioni estive. L'ambiente però è senza dubbio migliore nella sua veste invernale: la neve esalta ogni particolare, arricchendo il paesaggio di fantastiche architetture. Coloro che con gli sci ai piedi si spingeranno — ad esempio — nell'alta Val Saisera, fin sotto l'impressionante bastionata del Montasio, rimarranno senza dubbio colpiti dalla sua avvincente bellezza.

Il ritorno si svolge tutto in una lunga e dolce discesa fino al paese, che permette di godere sino alla fine della splendida giornata trascorsa in mezzo alla natura.

Il corso, aperto ai giovani dai 9 ai 17 anni, si articolerà in sei uscite sulla neve, e si svolgerà sui maggiori e più bei circuiti di fondo della regione. Sci, attacchi e bastoncini verranno forniti gratuitamente ai più giovani; gli altri usufruiranno di speciali agevolazioni per l'acquisto dei materiali.

Presso la sede del CAI XXX Ottobre di via S. Pellico 1, dove sono aperte le iscrizioni al corso, si svolgeranno conferenze e proiezioni di diapositive, per dar modo anche ai profani di apprendere i segreti di questa disciplina.

BASKET: SI E' INIZIATA LA FASE DECISIVA PER MASCHI E FEMMINE

Italsider e CMM in «B» ancora qualche sforzo...

L'Italsider si ripresenterà dopodomani ai propri tifosi nella seconda partita valida per la fase decisiva che porterà due compagini in serie B. E' una gara di quelle che contano: l'allenatore Cavazzon — giustamente — fa rilevare che non si possono concedere vantaggi agli avversari nelle partite casalinghe e promette grandi battaglie, a cominciare dall'incontro di domenica che vedrà i rossoneri opposti al Mobilenarduzzi Spilimbergo.

I pordenonesi sono una vecchia conoscenza dei triestini per il fatto che si sono incontrati già nella prima fase. Il Mobilenarduzzi, che nella prima giornata ha battuto in casa, dopo un tempo supplementare, il Riva del Garda per 100-98, è una formazione molto pericolosa e ha nel tiratore scelto Ermano, in Serena e Zanon gli elementi da tenere sotto controllo.

Sull'Italsider che dovrebbe ripresentare Vidorno (Pozzecco, invece, non ce la farà), ci sono da aggiungere le solite cose: è una squadra che merita fiducia, incoraggiamento; sa sviluppare un ottimo gioco, il più delle volte sa fornire uno spettacolo apprezzabile. I tifosi, speriamo si accorgano di avere a portata di... vista questa simpatica compagine e possano con la loro presenza sostenere i rossoneri i quali potrebbero finalmente approdare all'agognata serie cadetta.

Ancora una trasferta, invece, per l'Italmonfalcone che sarà di scena a Varese.

* * *

Quella di domenica sarà una giornata piena di basket anche per quanto riguarda la serie D. Nella fase «promozione» il Don Bosco, dopo la sconfitta di Montebelluna, ospiterà il Nadalet, squadra che ha partecipato al primo raggruppamento della serie C. Un avversario ostico, quindi, per Comici e soci che dovranno impegnarsi allo spasimo per spuntarla.

Inizierà domani anche la fase di qualificazione della serie D. La Servolana sarà a Castelfranco Veneto. Una trasferta alla portata dei giallorossi che si sono allenati agli ordini di Federici con uno scrupolo che fa ben sperare.

* * *

Nella serie B femminile la Ginnastica Triestina anticiperà a domani le fatiche della quinta giornata di ritorno. Le biancocelesti renderanno visita all'Abano Dermatrophine. Sebbene prive della Longo le ragazze di Ghietti hanno parecchie «chances» di vittoria, visto quanto hanno saputo fare contro l'Edelweiss e considerato che le venete non sono certo irresistibili.

Probabilmente disco rosso per il Sagrado ospite dello Schio, anche se la buona forma di Tomasi e il rientro della Pavatich hanno avuto il potere di dare maggiore consistenza alla squadra di Bensa.

* * *

In serie C è iniziato il «count down» per il Circolo Marina Mercantile. Con questo non si vuole dire che le «marinarette» hanno già ottenuto il passaporto per la fase decisiva per l'ammissione alla B, tuttavia la perentorietà delle affermazioni delle ragazze del prof. Orlando e i prossimi impegni dovrebbero consentire alle prime della classe di guadagnarsi questo primo traguardo.

Domenica, Riccardi e compagne riceveranno il San Bonifacio, formazione che finora ha ottenuto pochissime soddisfazioni.

L'Inter Club Renault, che sta disputando un discreto campionato, avrà un compito molto arduo a Padova contro il CUS. La squadra di Volsi, comunque, parte senza timori riverenziali e chissà che non riesca a giocare un brutto scherzetto alle ambiziose padovane.

Basket promozione

POM - CUS TS 68-48

POM: Cavallari 17, Esposito, Leonardi 2, Fontana 6, Ardessi 11, Michelutti 18, Facchin 4, Agostinis 6, Bolatti 4, Locci.

CUS: Franco, Nisi 3, Klamert 2, Bramuzzo 3, Cerne 18, Lena 6, Cengarle 2, Magrini 9, Rosada 5, Scarpa.

ARBITRI: Massa di Monfalcone e Zentilin di Grado.

DE BORTOLI - *FERROVIARIO 92 - 81

DE BORTOLI: Meden 20, Duranti 2, Miani 19, Visintin 16, Castaldo 4, Delpin 2, Kristancic 26, Rosso 1, Juretich 2, Coco.

FERROVIARIO: Donati 30, Tommasini 5, Perini 4, Cavallaro 18, Pucci 9, Bernabich 11, Castellarin 4, Bernes, Percos.

BARCOLANA - *ARTE 89-87

ARTE: Veronese 14, Colla 12, Favretto 33, Urli 11, Michelin 10, Klaniscek 6, Ferrara 1, Gambitta, Stasi, Crali.

BARCOLANA: Vidoni 9, Pellizzaro 20, Prassel 6, Fabbri 18, De Gioia 18, Capus 2, Coloni 16, Tombacco, Pancrazi, Fratter.

ARBITRI: Spanò e Zanetti.

INTER 1904 - BOR 74-61

INTER 1904: Moschioni 1, D'Andrea, Palisca 10, Pascon 25, Blasi, Parigi 16, Kozmann 8, Micol 5, Zumin 9, Pittini.

BOR: Razem 4, Oblac, Zerjal 12, Pertot, Koren 7, Klobas 23, Vatovec 5, Perco 2, German 8, Kneipp.

CGI MUGGIA - *EDERA 88-66

CGI MUGGIA: Comici 20, Ricetti, Rupenc 18, Carlin, Depase 20, Pece 3, Kavcich, Zirch 11, Sabadin 2, Tomadin 14.

EDERA: Ermacora 4, Cocco, Bressan 6, Benci, Del Vesco 6, Qualli 20, Leon 11, Culot 4, Colla, Venturini 15.

ARBITRI: Franco e Popazzi di Trieste.

ITALA - SCOGLIETTO 95-83

ITALA: Bressan 8, Moruzzi 18, Donnini, Rozbowsky 24, Miseri 19, Festa 3, Tomel, Bertorelle 4, Bidut 19.

SCOGLIETTO: Bendera, Conca 2, Paldolfini 8, Barone, Pecchiari 6, Detela 2, Giugovaz 39, Poretti 6, Scolini 17, Vidoni 3.

ARBITRI: Verdoliva e Sclauzero di Gorizia.

RISULTATI VI GIORNATA

Itala Gradisca - Scoglietto 95-83; P.O.M. ARA Monfalcone - CUS Trieste 68-48; De Bortoli Villesse - *D.L. Ferroviario 92-81; C.G.I. Jeans Corner - Edera Eurocasion GO 88-66; Inter 1904 - BOR 74-61; Lib. Barcolana - *Arte Gorizia 89-87 d.t.s.

CLASSIFICA

De Bortoli Villesse	10	6	5 1
C.U.S. Trieste	8	6	4 2
Jeans Corner Muggia	8	6	4 2
Inter 1904	8	6	4 2
Scoglietto	6	6	3 3
Ferroviario	6	6	3 3
Barcolana	6	6	3 3
P.O.M. ARA Monfalcone	6	6	3 3
Itala Gradisca	4	6	2 4
Arte Gorizia	4	6	2 4
Edera Eurocasion GO	4	6	2 4
BOR Trieste	2	6	1 5

Prossimo turno - domenica 15-1-78: Barcolana - C.U.S. Trieste (Valle) ore 9.15; Scoglietto - Ferroviario (via dello Scoglio) ore 10.30; BOR - Jeans Corner (S. Dorligo) ore 11; POM ARA - Itala (Monfalcone) ore 11; Edera Eurocasion - Arte (CONI GO) ore 11; De Bortoli - Inter 1904 (CONI GO - sabato 14) ore 18.30.

TERZA CATEGORIA

Campi Elisi e Sovrana sono le squadre «campioni d'inverno» nei due gironi eliminatori del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio che domenica ha tagliato il primo traguardo, quello posto a metà cammino. Il torneo, completata la fase ascendente, osserverà ora due settimane di riposo prima di iniziare la via del ritorno, per consentire alcuni recuperi.

GIRONE N

Nulla di fatto nell'attesissimo scontro al vertice fra il Campi Elisi e il Giarizzole. La paura di perdere ha consigliato alle due protagoniste del girone di non azzardare più di tanto, per cui la gara, combattutissima, non ha offerto molto sotto l'aspetto tecnico. Le due battistrada hanno potuto compiere un passo avanti nei confronti delle inseguitrici; il San Vito ha dovuto osservare il turno di riposo imposto dal calendario, il C.G.S. è stato costretto alla resa dal Vesna mentre l'Esperia San Luigi ha dovuto accontentarsi del pareggio contro l'Esperia Pio XII.

Risultati: Afi Siat - Roianese 0-3, Esperia Pio XII - Esperia San Luigi 1-1, Modiano - Union 1-0, C.G.S. - Vesna 0-2, Kras - Rozzol 3-2, Giarizzole - Campi Elisi 0-0, riposava il San Vito.

Classifica: Campi Elisi g. 12 p. 19; Giarizzole g. 12 p. 18; San Vito g. 11 p. 16; Esperia San Luigi e C.G.S. g. 11 p. 14; Modiano e Vesna g. 12 p. 13; Roianese g. 12 p. 12; Kras g. 12 p. 10; Esperia Pio XII g. 12 p. 9; Afi Siat g. 11 p. 7; Union g. 11 p. 3; Rozzol g. 11 p. 2.

Le partite di domenica: Esperia San Luigi - Union (Aquilinia, 14.30), C.G.S. - Rozzol (via Alpini, 8.30), San Vito - Afi Siat (Domio, 14.30).

GIRONE O

Anche se a fatica, la Sovrana è riuscita a spuntarla nell'incontro che opponeva la prima all'ultima della classe. Per la Sovrana è stato comunque un turno favorevole, considerato che nessuna delle immediate inseguitrici è riuscita a vincere. Baxter, Artigiani e Rabuiese infatti hanno dovuto accontentarsi di un solo punto mentre l'undici delle Cave ha fatto ancora peggio, essendo stato battuto in casa dal Domio. Ha potuto così farsi un po' di luce il Chiarbola che si è portato in settima posizione e incalza da vicino la coda del gruppetto di testa.

Risultati: Sant'Anna - Inter San Sabba 1-2, Donatori Sangue - Chiarbola 0-3, Baxter - Grandi Motori 1-1, Sovrana - San Sergio 2-1, Cave - Domio 1-2, Sant'Andrea - Rabuiese 0-0, Duino - Artigiani 0-0.

Classifica: Sovrana g. 12 p. 22; Baxter g. 13 p. 18; Artigiani g. 13 p. 16; Rabuiese g. 12 p. 15; Cave g. 13 p. 15; Grandi Motori g. 11 p. 14; Chiarbola g. 13 p. 13; Sant'Anna g. 13 p. 12; Duino g. 13 p. 11; Domio g. 11 p. 10; Inter San Sabba g. 12 p. 10; Sant'Andrea g. 11 p. 8; Donatori Sangue g. 11 p. 3; San Sergio g. 12 p. 1.

Prossimo turno. Domani: Grandi Motori - Donatori Sangue (Aquilinia, 14.30). **Domenica:** Domio - Sant'Andrea (Domio, 10), Sovrana - Rabuiese (Villaggio Pescatore, 14.30).

ATLETICA LEGGERA

Domenica a Opicina campestre del C.S.I.

Il Centro Sportivo Italiano organizzerà domenica gare di corsa campestre valide per i trofei «Polisportiva CSI 1978» e «Giorgio Giraldi». La manifestazione, riservata agli atleti di società aderenti al C.S.I., si svolgerà al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Questo il programma: ore 9: ritrovo e apertura iscrizioni; 9.15: chiusura iscrizioni; 9.30: gara categoria 1966-67-68; 9.45: gara categoria 1964-65.

CALCIO FEMMINILE

«Città di Trieste»

Ottava giornata del torneo notturno di calcio femminile valido per la coppa «Città di Trieste». Fermo il Radici per il turno di riposo, la diretta antagonista, il Bar Silvano, ha la possibilità di agganciare le avversarie in vetta. Queste le partite di domani sera che verranno disputate sul campo di Borgo San Sergio: Inter San Sergio - Chiarbola (alle ore 20.30) e Bar Silvano - Ragal (alle ore 21.30).

In prima categoria scottanti rivincite

Prima categoria, girone B, parte seconda: si inizia il viaggio di ritorno e con esso matureranno propositi di rivincita, di conferma o di riabilitazione. I piccoli generali, cioè gli allenatori, sono chiamati in causa per ripetere le gare positive, per rimediare a quelle negative. La prima partita di andata ha indubbiamente insegnato qualcosa e proprio sulla base dell'esperienza iniziale e in prospettiva del primo turno di ritorno analizziamo assieme ad alcuni tecnici i vari scontri.

Stock - Ponziana

E' qualcosa di più del consueto derby propinatoci dal calendario. Nella gara d'andata i biancocelesti stupirono tutti: in dieci minuti liquidarono quella squadra che tutti indicavano come la grande favorita. Vivoda mise a segno il primo gol del campionato, poi il neo-acquisto Starc concesse il bis. «Magari si ripetesse — sospira Molinari — il risultato della "prima". Mi rendo conto che qualitativamente i nostri avversari sono superiori ma contiamo di rimediare all'handicap con il nostro entusiasmo e con la carica dei giovani».

«Una giornata balorda come quella — ribatte Del Bianco — non si ripeterà. La gara si decise su due infortuni e quindi non posso certo dire che siamo usciti sconfitti per la superiorità del Ponziana. Come allora mancherà Claudio Punis, tuttavia speriamo di farcela. Tutto sommato è uno scontro più difficile per i biancocelesti, i quali in caso di sconfitta si troverebbero in notevole ritardo».

Manzanese - Fortitudo

«Fummo beffati — ricorda Frontali — a 3' dalla conclusione e in quella circostanza giocammo alla pari con la formazione che è l'attuale leader. Purtroppo dopo 15 giornate le cose si sono messe peggio per noi che non per i friulani. Però ritengo che la capolista non sia imbattibile. Come conto di fermarla? E' necessario neutralizzare le sue due punte e infoltire il centrocampo».

Pieris - Portuale

Nell'andata il Portuale si presentò con una quaterna (Novel, Gotti, Pobega, Gloria) messa a segno nella ripresa. «A pensarci bene — afferma Russo — era meglio mettere da parte qualche gol per l'incontro di ritorno... Logico che un 1-0 sarebbe già troppa grazia, visto che i pierissini vorranno riscattarsi sia per la scoppola della prima fase del torneo sia lo scivolone di domenica scorsa. Pieris ci porta bene e poi rientrerà il nostro bomber Pobega. Peccato non poter disporre di Novel».

Muggesana - S. Canzian

I verdearancio nel primo turno rimediarono una figuraccia e un gol, bellissimo, di Fleborea li punì giustamente. «Eravamo privi di Busatto — precisa Stulle — e Olivo non era preparato. Effettivamente giocammo male e il San Canzian ci surclassò; Stabile e Ferro in particolare mi fecero una grossa impressione. Il campionato, insomma, per noi giungeva troppo presto. Ora la nostra è una squadra diversa e soprattutto giocherà diversamente. Disponiamo di un Chelleri in più e di un Mendella che si sacrifica molto; a ciò va aggiunta la combattività che i ragazzi hanno saputo dimostrare: il S. Canzian è uno stimolo a far meglio».

Primorje - Torriana

«L'1-1 che ottenemmo al debutto — dichiara Giovannini — ci stava un po' strettino, se si pensa, oltretutto, che eravamo andati in vantaggio con Tomizza e che subimmo la rete a tempo scaduto. Questa volta la spartizione della posta non ci basta. Il morale è alle stelle, abbiamo cominciato anche a segnare, i giocatori sono capaci di grosse prove di carattere. Tutto sommato la Torriana non ci impressiona».

La gara di Prosecco si giocherà domani.

S. B.

Queste le altre partite in programma:
Ronchi - Pro Romans.
Buttrio - Corno.
Mossa - Aquileia.

La classifica: Manzanese punti 22; Stock 20; S. Canzian e Portuale 19; Ponziana 18; Buttrio 17; Aquileia e Pieris 16; Ronchi 15; Primorje 14; Muggesana e Corno 13; Fortitudo 12; Torriana e Mossa 10; Pro Romans 6.

Calcio minore - Calcio minore

Il calcio minore triestino, dopo la giornata di domenica, che è servita ad aggiornare parzialmente le classifiche con la disputa di alcuni recuperi, riprenderà a pieno ritmo. Rimarranno ancora a riposo solo i pulcini.

CADETTI

Il campionato inizierà il girone di ritorno. In testa alla classifica, al giro di boa, è il San Giovanni che domenica sarà alle prese con un difficile impegno contro la Fortitudo.

Le partite di domani: Campi Elisi - Primorec (via Flavia, 16.30), Rosandra - Breg (San Dorligo, 14.30), Ponziana - Zaule (via Flavia, 14.30).

Le partite di domenica: Primorje - Edera (Prosecco, 14.30), Libertas - Opicina Supercaffè (via Flavia, 8.45), Edile Adriatica - San Marco (Santa Croce, 14.30), San Giovanni - Fortitudo (viale Sanzio, 8.30).

ALLIEVI

Seconda giornata del girone di ritorno, per questo torneo.

GIRONE A — Fortitudo e Opicina Supercaffè, divise tra loro da due punti, sono le battistrada. **Le partite di domenica:** Gretta - Portuale (via Alpini, 10.15), Campanelle - Op. Supercaffè (Campanelle, 11.45), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 9), Opicina - Roianese (via Alpini, 13), Blue Star - Chiarbola (San Luigi, 11).

GIRONE B — Il Costalunga, che nei confronti delle dirette avversarie deve recuperare ancora una partita, si trova a fare l'andatura con un punto di vantaggio sulla coppia Rosandra e Giarizzole. **Le partite di domenica:** Costalunga - Edera (San Sergio, 8.30), Rosandra - C.G.S. (San Dorligo, 10), Giarizzole - San Giovanni (via Flavia, 13.45), Inter San Sabba - Domio (via Flavia, 12.15).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo manderà in scena domenica la seconda giornata di ritorno.

GIRONE A — L'Inter San Sergio è al comando della graduatoria con un punto di vantaggio sul Giarizzole. **Le partite di domenica:** Triestina - Esperia Pio XII (Guardiella, 11.45), Zaule - Montebello (Aquilinia, 8.45), Campanelle - Giarizzole (Campanelle, ore 8.45), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 10.30), Zarja - Don Bosco (Basovizza, 10.30), Santa Croce - Chiarbola (Santa Croce, 12).

GIRONE B — L'Opicina Supercaffè, con il successo ottenuto domenica nel recupero contro il Domio, si è portato in testa al gruppo ed è inseguito ad una lunghezza dal Portuale. Le due compagini saranno domenica a confronto diretto. **Le partite di domenica:** Primorje - San Vito (Prosecco, 12.45), Costalunga - Sant'Andrea (San Sergio, 11.45), Portuale - Opicina Supercaffè (San Sergio, 13), Opicina - Roianese (via Alpini, 11.45), Stock - Domio (Santa Croce, 8.45), Cave - San Sergio (Aurisina, 10.30).

ESORDIENTI

Anche questo torneo si appresta a dare vita alla seconda giornata della fase discendente.

GIRONE A — Sempre il Soncini A al comando con due punti di vantaggio sul Campanelle. **Le partite di domenica:** Zaule - Soncini B (Aquilinia, 12) Campanelle - C.G.S. (Campanelle, ore 13.15), Muggesana - Fortitudo (Muggia, 11.45), Rozzol - Giarizzole (via Flavia, 15.15), Stock - Chiarbola A (via Carsia, 9.45).

GIRONE B — L'Esperia Pio XII è in testa alla graduatoria inseguita a due lunghezze dal Breg. **Prossimo turno. Domani:** Primorje - Breg (Prosecco, 16.30) **Domenica:** Gaja - Esperia Pio XII (Padriciano, 10.30), Stella Azzurra - Chiarbola B (Domio, 11.45), Kras - Domio (Prosecco, 9), Soncini A - Inter San Sergio (Guardiella, 9).

PULCINI

Ancora una settimana di riposo per questo campionato che ha in programma domani l'effettuazione di due recuperi. Particolarmente atteso quello che vedrà impegnate Soncini e Ponziana e che si giocherà con inizio alle ore 15 in via Soncini. L'altra gara in calendario è Giarizzole - Domio, che si giocherà sul campo di Giarizzole alle 15.

per 2.605.000* lire oggi puoi avere:
pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, blocca sterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993 c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e una...
Opel Kadett J



Può essere vostra con sole 600.000 lire e un comodo e vantaggioso finanziamento GMAC

* Versione 2 porte (IVA esclusa) – Versione 4 porte: Lit. 2.753.000 (IVA esclusa franco concessionario).

Opel Kadett: fra le "mille", un posto a sé.

Garanzia totale 12 mesi, chilometraggio illimitato. Capillare assistenza Opel-EUROSERVICE in tutta Italia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA AL CAIRO SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE MILITARE

Egitto - Israele: nulla di fatto ma proseguiranno le trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Dopo due giorni di negoziati il solo progresso realizzato dai ministri della difesa d'Egitto e d'Israele sul problema degli insediamenti ebraici è che i colloqui continuano. Lo ha detto ieri il ministro israeliano Weizman dopo cinque ore di trattative, in una conferenza - stampa per fare il punto sull'andamento dei lavori della commissione militare.

«C'è un divario. Ci sono delle divergenze. Ma c'è anche la possibilità di restringere questo divario. Il fatto che stiamo trattando è comunque un progresso» — ha soggiunto Weizman.

Gli insediamenti, ancora prima dell'inizio, mercoledì, delle trattative erano considerati la questione immediata più controversa. Ma secondo Weizman risolvere questo problema significa contribuire alla sicurezza generale del Medio Oriente.

«Io credo in una interfusione delle due nazioni da un punto di vista economico perché relazioni normali fra i due popoli contribuirebbero alla sicurezza di ognuno. Di conseguenza gli insediamenti lungo il confine rappresentano la normalizzazione del confine stesso...» — ha affermato Weizman.

Non è questo il parere degli egiziani i quali chiedono, quale premessa alla pace, che la ventina di colonie agricole ebraiche nel Sinai siano smantellate e che i loro abitanti lascino il territorio arabo. Il ministro degli esteri egiziano Gamassi, che durante la conferenza stampa sedeva accanto a Weizman, non ha manifestato alcuna reazione alle parole del collega. Mercoledì entrambi avevano espresso la speranza che le trattative arrivino a tempo debito ad una conclusione soddisfacente.

Ieri i due ministri e i loro collaboratori dovevano affrontare il problema degli insediamenti a fondo, invece si sono limitati ad esporre le loro idee contrastanti. Torneranno a parlarne oggi.

Weizman ha definito i colloqui «franchi ed aperti» e si è detto fiducioso di arrivare ad una soluzione. «Sarebbe sbagliato dire che tutto è facile. Abbiamo affrontato il grave e qualche volta difficile problema della mutua sicurezza». Gamassi si è limitato a dire che per l'Egitto la questione degli insediamenti ha carattere di priorità e che la sua delegazione si adopererà per superare i contrasti.

Le dichiarazioni dei due ministri hanno confermato le previsioni che i negoziati sarebbero stati difficili e che sarebbero andati avanti a lungo prima di arrivare ad una svolta. Rimane da capire per quale ragione i ministri abbiano sentito la necessità di convocare una conferenza stampa per dire che non è stato fatto alcun passo avanti dato che i negoziati continuano.

Alla commissione militare non è stato posto un limite di tempo. D'altra parte i colloqui del Cairo sono indirettamente collegati a quelli della commissione politica che s'iniziano lunedì a Gerusalemme a livello dei ministri degli esteri.

Prima di affrontare la questione degli insediamenti, ieri il capo di stato maggiore israeliano, Mordechai Gur, aveva illustrato i problemi della difesa d'Israele. L'incontro si è svolto in una atmosfera politica più distesa dopo che il Presidente Sadat ha deciso d'ora innanzi di astenersi dal commentare in pubblico i problemi in discussione per evitare le polemiche della scorsa settimana.

Anche il Presidente Carter ha auspicato più moderazione nelle dichiarazioni pubbliche in un messaggio consegnato a Sadat dall'ambasciatore americano Herman Eilts. Una settimana fa le polemiche dichiarazioni di Sadat e del primo ministro israeliano Begin sulla questione degli insediamenti avevano fatto temere il peggio.

Ieri nella cassetta della posta dell'ufficio dell'AP al Cairo è arrivata una minaccia di morte firmata dalla «Organizzazione El Aqsa» per il Presidente Sadat, l'ambasciatore Eilts e il presidente del tribunale supremo militare egiziano che ha condannato a morte lo scorso novembre un gruppo di musulmani zeloti.

S. R.

Gli insediamenti ebraici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Circa 52 mila israeliani vivono attualmente in agglomerati che sorgono fuori da quelli che prima del 1967 erano i confini del paese e che l'Egitto nei negoziati iniziatisi mercoledì chiede siano restituiti alla sovranità araba.*

Circa 10 mila vivono in 91 insediamenti. Si tratta in massima parte di comunità agricole di un centinaio di famiglie o meno ma ce ne è uno sul monte Hebron, nella Siria occupata, che vanta una località di sport invernali e un altro per l'addestramento dei sommozzatori a Sharm-El Sheik, nel Sinai egiziano occupato.

Complessivamente i 52 mila israeliani rappresentano l'1,7 per cento della popolazione ebraica che conta 3 milioni e 100 mila abitanti e il governo ha speso centinaia di milioni di dollari per trovare ad essi una sistemazione fuori dalla «linea verde», la frontiera in vigore dal 1948 al 1967.

Non sarà facile indurre Israele a smantellare uno solo di questi insediamenti in considerazione dei grossi investimenti e dell'impegno ideologico del primo ministro Begin. Pochi giorni fa egli ha detto: «Gli israeliani non daranno alle fiamme gli insediamenti. Li hanno costruiti e se li terranno».

Tuttavia nessuno di questi agglomerati si trova in territori annessi da Israele. Soltanto le terre arabe attorno a Gerusalemme sono state annesse, mentre gli altri territori sono governati dall'amministrazione militare israeliana d'occupazione.

Sarà soprattutto difficile strappare agli israeliani nei negoziati i nuovi agglomerati ebraici attorno a Gerusalemme che sono territori annessi. Questo è il quadro dei vari insediamenti:

— Penisola del Sinai. Sono 25 che dovrebbero essere restituiti alla sovranità egiziana. I colloqui del Cairo iniziatisi mercoledì fra i ministri della difesa israeliano Weizman ed egiziano Gamassi, si articolano su questioni di dettaglio e sui tempi del trapasso. Israele vorrebbe continuare a garantire la sicurezza di questi insediamenti coi suoi soldati, ma il Presidente egiziano Sadat ha detto che dopo l'accordo di evacuazione non un solo israeliano, sia esso civile o militare, dovrà rimanere nel Sinai. Qui ci sono 2.500 persone che temono per il loro futuro.

— Alture di Golan. Circa 25 insediamenti. Non sono ancora in discussione perché la Siria ha rifiutato di partecipare alle trattative di pace. Sul Golan vi sono circa 3.500 israeliani, contadini ed artigiani.

— Cisgiordania (che Israele chiama coi nomi biblici di Giudea e Samaria). Sono da 40 a 45. Il problema sarà discusso lunedì a Gerusalemme dai ministri degli esteri. La maggior parte dei 4 mila israeliani che vivono in Cisgiordania sono particolarmente attaccati alle loro case che sorgono in città o vicino a località famose per la storia antica come Hebron dove è sepolto Abramo o per eventi recenti come Gush Etrion.

Larry Thorson

HANOI ESORTA PHNOM PENH ALLA PACE

Cessati gli scontri al confine cambogiano

BANGKOK — Vo Dong Giang, vice ministro degli esteri vietnamita, ha esortato la Cambogia ad avviare trattative di pace con Hanoi, per la soluzione del conflitto di frontiera fra i due paesi; altrimenti, ha detto, i Cambogiani «dovranno portare tutte le conseguenze» del loro atteggiamento.

Vo Dong Giang ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta a Bangkok, al termine di un giro dell'Asia sud-orientale fatto in compagnia del ministro degli esteri Nguyen Duy Trinh, che il conflitto — in corso da due settimane, al costo, si ritiene, di migliaia di vite umane per i due paesi — «sarà risolto in modo amichevole e fraterno: riteniamo che questo sia il desiderio della gente di entrambe le nazioni».

Nessun riferimento ha fatto Giang alla situazione sui campi di battaglia, ove a quanto pare sono cessati gli scontri su vasta scala, con i vietnamiti in posizione di controllo di cunei di considerevole entità nel territorio cambogiano. Molte volte, egli ha detto invece, Hanoi ha proposto in passato che si tenessero colloqui con Phnom Penh per la sistemazione del conflitto, ma Phnom Penh non ha mai risposto.

«Anche oggi abbiamo fatto le stesse proposte» ha continuato Giang «di conversazioni da tenere in qualsiasi luogo e a qualsiasi livello. Se la Cambogia troverà altri pretesti dovrà portarne tutte le conseguenze». I cambogiani hanno detto che sono disposti a tenere colloqui di pace, ma solo a patto che le truppe vietnamite rientrino nel loro territorio.

Più tardi i giornalisti hanno chiesto a Giang se ci siano soldati vietnamiti in Cambogia. Ha risposto solo che Hanoi rispetta «la sovranità di tutti i popoli», e soprattutto quella di tutti i popoli vicini e amici. E ha ripetuto la versione vietnamita, secondo cui la causa degli scontri è la serie di persistenti attacchi cambogiani verificatasi da quando i due paesi — quasi tre anni or sono — sono stati rilevati da governi comunisti.

Il Vietnam, ha inoltre detto Vo Dong Giang, desidera continuare a intrattenere i rapporti con la Cambogia «non ingerendosi né compiendo aggressioni nei confronti dei territori dell'altro paese». La soluzione del problema, ha aggiunto il vice ministro, spetta direttamente ai due paesi. Ma quando gli è stato chiesto se la Cina stia facendo da mediatrice ha replicato: «Tutti i nostri amici potrebbero aiutarci a risolvere il problema con la Cambogia». Se non ci saranno colloqui di pace esso «si trascinerà».

Secondo informazioni di fonte diplomatica a Pechino sarebbe attualmente nella capitale cinese Phan Hien, anch'egli vice ministro degli esteri vietnamita. L'ambasciata del Vietnam si è rifiutata di confermare la presenza di Hien, e si è limitata a dire che egli è stato spesso a Pechino nel passato. Secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici Phan Hien è specialista di questioni di confine, e si ritiene verosimile che egli si sia recato in Cina per parlare della disputa con Phnom Penh.

FORMALMENTE ACCUSATI IN GERMANIA DUE AVVOCATI DEI TERRORISTI

I DIFENSORI FORNIRONO LE ARMI AI TRE SUICIDI DI STAMMHEIM

STOCCARDA — Andreas Baader e Jan Carl Raspe, i due terroristi trovati cadaveri lo scorso ottobre nel supercarcere Stammheim di Stoccarda si sarebbero tolti la vita con le pistole fornite loro da un avvocato del collegio di difesa. A questa conclusione è pervenuto il procuratore federale Kurt Rebmann che ieri ha messo a parte dei risultati delle indagini una commissione d'inchiesta.

Il legale in questione è Arndt Mueller, già socio dell'avvocato radicale Klaus Croissant di cui le autorità tedesche federali hanno ottenuto l'estradizione dalla Francia per presunta complicità con la banda Baader-Meinhof. Mueller, insieme ad un altro esponente dello studio di Croissant — Armin Newerla — avrebbe fatto pervenire agli estremisti anche l'esplosivo ritrovato nelle loro celle dopo la scoperta dei suicidi simultanei.

Secondo quanto ha detto Rebmann, l'avvocato Mueller avrebbe nascosto una o più pistole nelle cartelle dei suoi incartamenti processuali, ritagliandovi uno spazio vuoto. Le cartelle erano tutte chiuse con adesivi e, nei controlli superficiali, non venivano aperte.

Secondo Rebmann è stato introdotto in questo modo a Stammheim anche la maggior parte dell'esplosivo che è stato trovato nelle celle al quinto piano. Sempre secondo quanto ha detto il procuratore dello stato, i controlli nell'edificio in cui si teneva il dibattimento processuale erano meno rigorosi di quelli nel carcere.

Le conclusioni cui è pervenuta la procura generale dello stato, ha detto Rebmann, derivano da una serie di ritrovamenti di armi, esplosivo e denaro nei dintorni di Stoccarda e anche da rivelazioni di informatori di cui la procura dispone nel carcere.

Rebmann ha detto di non poter rendere noti, per ragione di sicurezza, i nomi degli informatori, ma ha detto che le loro rivelazioni sono credibili e possono essere provate: anche il ritrovamento della terza pistola e dell'esplosivo al quinto piano del carcere di Stammheim — ha detto Rebmann — è dovuto alla collaborazione di questi informatori.

Il sistema di nascondere oggetti dentro gli incartamenti processuali fu esperimentato la prima volta nell'autunno del 1976 con la macchina fotografica «Minox» trovata successivamente nella cella di Baader. Appositi corrieri, che a volte avevano la loro centrale nello studio dell'avvocato Croissant a Stoccarda — ha detto il procuratore — si incontravano con i terroristi che agivano nella clandestinità e ricevevano da loro le armi e l'esplosivo.



Wiesbaden — All'ingresso super vigilato dell'ufficio della polizia federale spicca un manifesto con tutti i terroristi tedeschi ricercati. Attualmente sono venti, e per la loro cattura la polizia della Germania occidentale ha offerto una taglia di un milione di marchi (Ap)

FUKUDA CHIEDE di incontrare Carter

TOKIO — Il quotidiano di Tokio «Japan Times», in lingua inglese, rileva nella sua edizione odierna che il primo ministro Takeo Fukuda ha chiesto di incontrare il Presidente americano Jimmy Carter. La richiesta è stata presentata al vice presidente americano Walter Mondale la settimana scorsa dall'ambasciata giapponese a Washington Fumihiko Togo. L'ambasciatore si trova attualmente a Tokio per consultazioni con il governo.

Tre della «Raf» chiedono asilo politico in Olanda

L'AJA — I tre terroristi tedesco occidentali detenuti nei Paesi Bassi, hanno chiesto l'asilo politico al governo olandese. Il portavoce del ministero della giustizia ha confermato ieri che le richieste d'asilo politico presentate da Christoph Wackernagel (26 anni), Gert Schneider (29 anni) e Knut Folkerts (25 anni), dei quali la RFT ha chiesto l'estradizione, sono attualmente esaminate al ministero.

La richiesta di estradizione presentata dalla giustizia tedesca, di Christoph Wachernagel e Gert Shneider, membri della «RAF» (Rote Armee Fraktion), risponde alle norme del trattato europeo per estradizione e alla legge olandese. Lo ha dichiarato ieri il procuratore della regina, Cees Van Steenderen, davanti al tribunale dell'Aja dove è stato dibattuto se consegnare o no i due prigionieri alla giustizia tedesca.

Wackernagel e Schneider furono arrestati lo scorso novembre ad Amsterdam dopo una sparatoria con la polizia, in seguito alla quale rimasero feriti tre agenti e i due terroristi. Schneider si trova ancora nell'infermeria del carcere di Scheveningen (presso l'Aja) e Wackernagel nella prigione di Maastricth. La giustizia tedesca accusa Wackernagel di aver partecipato al rapimento del capo della Confindustria tedesca Hans - Martin Schleyer, mentre Schneider viene accusato di aver preso parte ad un attentato al palazzo di giustizia di Zweibrucken.

L'udienza di ieri è indipendente del vero e proprio processo contro i due tedeschi che dovrà svolgersi ad Amsterdam per tentato omicidio di tre agenti. Il tribunale dell'Aja si riserva di dare, entro quattordici giorni, un consiglio, che non verrà reso pubblico, al ministero della giustizia se sia il caso di estradare i due imputati. Ad ogni modo, il procuratore della regina ha detto chiaramente che non vi sarebbero ragioni per le quali i due non dovrebbero essere consegnati alla giustizia tedesca.

Contro questa affermazione hanno protestato gli avvocati dei due terroristi Gerard Spong e Theodor Duynstee i quali sostengono che i loro difesi hanno agito per ideali politici e che consegnarli alla Germania significa sottoporli, in quel paese, ad un processo che non potrà essere in nessun modo «equo».

■ VEETATE. Il ministro egiziano delle informazioni Abd Moneim Al-Sawi ha vietato la pubblicazione di tre riviste sovietiche in lingua araba accusandole di aver diffuso propaganda comunista. Il governo egiziano il mese scorso aveva chiuso centri culturali sovietici e di paesi dell'Europa orientale in Egitto.

FORSE IN SETTIMANA Boumedienne da Tito

BELGRADO — Non sono da escludere, secondo un portavoce jugoslavo, una visita del presidente algerino Boumediene a Belgrado e un suo incontro con il presidente Tito. Boumedienne è attualmente impegnato in un giro all'estero. Il presidente jugoslavo si trova a Igalo, sulla costa montenegrina, e si pensa che Boumedienne andrà ad incontrarlo.

La tappa jugoslava completerà il vasto periplo che il presidente algerino ha intrapreso per cercare di coordinare l'azione dei paesi membri del «fronte del rifiuto» e per cercare di ottenere a questo fronte i necessari appoggi internazionali. Per questo, Boumedienne ha trascorso una decina di giorni in diversi paesi arabi. Attualmente egli si trova a Mosca, dove ha incontrato Kossighin e Gromiko.

RESPINTO L'APPELLO dei firmatari di «Charta 77»

PRAGA — La Corte federale suprema ha respinto definendolo «infondato» il ricorso in appello dei tre dissidenti cecoslovacchi Vaclav Havel, Jiri Lederer e Frantisek Pavlicek condannati ad un massimo di tre anni di carcere per attività contro lo stato. Lo rende noto l'agenzia CTK precisando che un quarto imputato, il regista Otto Ornest ha ottenuto una riduzione della pena di un anno (dovrà scontare due anni e mezzo) «in seguito all'ammissione della propria colpa e per motivi di salute».

I quattro sono tutti firmatari della «Charta 77», il manifesto con cui i dissidenti cecoslovacchi chiesero lo scorso anno l'applicazione in Cecoslovacchia dei diritti civili sanciti dalla conferenza di Helsinki. Havel e Pavlicek erano in libertà provvisoria mentre Lederer si trova già in carcere «per atti criminali di sovversione ai danni della repubblica». Havel e Pavlicek — che furono invece dichiarati colpevoli di «aver cercato di ledere gli interessi della repubblica all'estero» — si sono visti confermare la condanna, rispettivamente di 14 e 17 mesi di detenzione.

NEGOZIATO «SALT»: ripresi i lavori

GINEVRA — Dopo una pausa di un mese sono ripresi ieri i lavori delle delegazioni statunitense e sovietica che partecipano al negoziato sulle limitazioni delle armi strategiche (Salt). L'incontro di ieri, durato due ore e mezzo, è il 224.o del negoziato «Salt», iniziato il 21 novembre 1972. La prossima riunione è prevista per il 18 gennaio.

Fonti statunitensi comunicano che si potrà giungere a un definitivo accordo non prima di quattro mesi, mentre i sovietici si dicono ottimisti circa le possibilità di accordo, senza però precisare un termine.

Benché più di 50 pagine della bozza di trattato siano già state completate, esistono ancora dei contrasti relativi al missile statunitense «Cruise» e al bombardiere sovietico «Backfire». Se i sovietici, infatti, insistono nel volere limitare l'uso del «Cruise» rifiutano però di accettare limitazioni all'uso del «Backfire». Il Congresso statunitense, dal canto suo, potrebbe rifiutarsi di concedere il suo assenso al trattato finale senza un impegno sovietico a non usare il «Backfire» contro gli Stati Uniti.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

«MOVIMENTI DI TRUPPE» PRESSO LA FRONTIERA ANDINA?

Tre isolotti contesi fra Argentina e Cile

BUENOS AIRES — La controversia tra l'Argentina ed il Cile per il possesso del canale di Beagle nell'estremo Sud del continente sembra essersi aggravata negli ultimi giorni.

Il comandante in capo della marina militare argentina, ammiraglio Emilio Eduardo Massera, si è recato nell'estremo Sud per assistere a manovre navali argentine e notizie di stampa provenienti dal Cile annunciano movimenti di truppe nei pressi della frontiera andiana che separa i due paesi. Nel settore politico-diplomatico, vi sono notizie di consultazioni, riunioni, discussioni.

La controversia tra Santiago e Buenos Aires, vecchia di parecchi anni, verte su tre isolotti, Picto, Lennox e Nueva, nel mezzo del canale di Beagle, allo stretto di Magellano.

Alcuni mesi fa, una commissione d'arbitrato presieduta dalla Gran Bretagna, ha attribuito la proprietà delle tre isole al Cile. La decisione ha suscitato crescenti proteste a tutti i livelli in Argentina, perché — si dice — viola un principio sancito ripetutamente nella storia moderna relativo alla spartizione delle acque tra i due paesi: il Pacifico al Cile e l'Atlantico all'Argentina. Le mappe e le carte dimostrano secondo gli esperti argentini che le isole si trovano nell'Atlantico e pertanto sono territorio appartenente all'Argentina.

Il governo di Buenos Aires ha tempo fino al due febbraio per respingere la sentenza pronunciata a suo danno dagli arbitri inglesi. Stando a ripetute affermazioni della stampa, tutto sta ad indicare che il governo del generale Jorge Rafael Videla, e la giunta militare di cui fanno parte anche Massera ed il gen. Orlando Agosti, comandante dell'aeronautica, respingeranno ufficialmente l'arbitrato.

Se l'Argentina sembra pronta a difendere ciò che definisce il suo storico diritto sulle proprie acque atlantiche, analoga decisione sembra dimostrare il Cile del gen. Augusto Pinochet.

A Santiago, un'altra fonte del ministero degli esteri ha dichiarato che se l'Argentina respinge la decisione arbitrale essa si troverà in violazione delle norme giuridiche internazionali, del trattato del 1902 tra il Cile e l'Argentina, e dell'accettazione dell'arbitrato espressa nel 1971».

---

†

Già provati da tanto dolore il giorno 10 gennaio ci ha lasciati

Derna Moimas in Capecchi

creando un vuoto che mai sarà colmato.

Il marito, le figlie, la mamma, il papà, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna sabato 14 gennaio alle ore 12.

Trieste, 13 gennaio 1978

Piangono con i familiari le famiglie:
— CATANZARO e SARANZ

Trieste, 13 gennaio 1978

Si uniscono nel dolore:
— GIORDANO e JONA PASINATI
— I dipendenti della Ditta

Trieste, 13 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— Fam. CHENICH

Trieste, 13 gennaio 1978

Stretti nel dolore ci uniamo ai familiari:
— Famiglia LIPPI

Trieste, 13 gennaio 1978

Profondamente colpiti prendopo parte al lutto dei familiari gli zii:
— MARIO e OLGA DEKLEVA
I cugini:
— MARIO e BRUNA DEKLEVA con TIZIANA
— LUCIANO e LAURA MACHNICH con CRISTINA e PAOLO
— ANGELO e OLGA ORDINANOVICH con ALESSANDRO e ADRIANO

Trieste, 13 gennaio 1978

Sono vicini a CLAUDIA i compagni e l'insegnante della scuola elementare.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Il giorno 12 corrente è mancato, dopo lunga sofferenza, all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vidali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMEN, la figlia MARIA PIA e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo alle ore 15 di oggi partendo dall'abitazione di viale San Marco 33.

Monfalcone, 13 gennaio 1978

---

†

Mario Rimani
da Pisino

non è più.

Ne danno il triste annuncio la sorella GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

La DOMUS LUCIS GINA e GIORGIO SANGUINETTI informa i suoi amici che

Armida Concina

è salita al Cielo il 12 gennaio.

Le esequie avranno luogo sabato 14 corrente alle ore 8.30 nella Cappella della Domus Lucis.

Trieste, 13 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore parenti, amici, colleghi di lavoro e conoscenti che hanno voluto esserci vicini in un momento così doloroso per la scomparsa del nostro caro

Massimiliano De Gasperi

I Familiari

Trieste, 13 gennaio 1978

Nei tristi anniversari della dipartita della mamma

Maria (Mimi) Lestan
gennaio 1971

e del marito

Sergio de Luyk Mattei
gennaio 1953

ADA de LUYK Li ricorda a quanti Li ebbero cari.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Il giorno 12 corr. si è spento serenamente e religiosamente il

Tenente Colonnello in congedo CAV.
Marino Lopez
ex dipendente F.S.

La moglie, le figlie, il genero, i nipotini e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La famiglia rivolge un grazie particolare al medico curante dott. ARTURO POLI.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Comune di Terzo Aquileia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie ANTONA, BETTIE, CASTELLUCCI, DEL PIERO, FIORUCCI, FLEGO, FRUSTACI, GOBET, PUCILLO, ROMEO, RUSSO.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Si è spenta

Rosa Furlan ved. Coretti

Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste-Opicina-Gorizia, 13 gennaio 1978

---

†

L'11 gennaio è mancata la nostra adorata mamma

Anna Rubessa ved. Voch

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, le figlie, i generi, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1978

Partecipano al lutto i colleghi tutti di SERGIO.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Lontano dalla natia Lussino si è spento a Los Angeles il 9 gennaio 1978

Alberto (Berty) Schicker

Lo annunciano addolorati mamma CONCETTA, moglie ANNA, fratello OLIVIERO con consorte. La nipote, gli zii e i parenti tutti.

Trieste, 13 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nevio Blaskovic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. MAIONICA, ai medici e personale del Sanatorio Triestino.

La Moglie e Familiari

Trieste, 13 gennaio 1978

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

DOTT.
Livio Novelli

La moglie LUCIA e i familiari

Trieste, 13 gennaio 1978

Nel III anniversario della morte di

Ugo de Baldini

la moglie Lo ricorda con infinita tristezza e rimpianto.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere la nostra cara

Nedda Facchi ved. Martinel

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la figlia MIETTA, il genero ROBERTO DELLA LOGGIA, i nipotini CRISTIANO e PAOLO, il figlio SERGIO con la moglie MARISA e le figlie PAOLA, PATRIZIA e LISA (assenti), la mamma, le sorelle ETTA, NUCCIA e ODI, il fratello PACE, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un grazie particolare al dott. MARINUZZI, ai medici e alle infermiere del reparto Chemioterapico per le amorevoli cure prestateLe; nel contempo si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicino in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 13 gennaio 1978

Partecipano al dolore:
— Famiglia DELLA LOGGIA
— L'amica GIGLIOLA
— Famiglia DI FUSCO
— SILVIO SARTORI
— Famiglia UDINI
— Famiglie REGGENTE e MELLONI

Trieste, 13 gennaio 1978

Prendono parte al lutto i membri tutti dell'Istituto di Farmacologia dell'Università.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Si è spento

Stefano Vetrano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PALMIRA, la figlia ALBERTA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al prof. ROCCA ROSSETTI, al medico curante dott. SPIVACH e al personale dell'Urologica.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

Il 12 corr. è mancata la nostra cara zia

Antonietta Crisanti

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti LAURA, GRAZIELLA, ARMANDO e ROBERTO con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 gennaio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Demarchi

Ne dannó il triste annuncio la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1978

PROF.
Antonio Furlan

Lo ricordano con affetto FABIO PIZZARELLO, PAOLO DAMASSA, DARIO SUKLAN, EDOARDO ROSANO.

Trieste, 13 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Annunziata Massimi

ringraziamo tutti i parenti e amici che ci sono stati vicini nel doloroso momento, in particolare i condomini e inquilini di via Carpineto 16.

I Familiari

Trieste, 13 gennaio 1978

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Adriana Ban in Perselli

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I Familiari

Trieste, 13 gennaio 1978

I familiari di

Giuseppe Bucci

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno voluto essere partecipi al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68868 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta
B Lire 170 per parola

CAMERIERA fissa referenziata famiglia due adulti due bambini cerca, telefonare 228639 ore 9-12. 660 B

STABILE referenziata disposta trasferirsi provincia Treviso assume urgentemente signora sola. Telefonare 567837. 809 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente C, libero 1.o febbraio, diplomato, perfetto inglese, offresi preferibilmente lunghi viaggi, anche estero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 5/A 34100 Trieste.

COLLABORATRICE domestica, referenziata cerca famiglia professionisti, ore da concordare, anche pomeridiane, tel. mattino 732304. 87 C

ESPERTA contabilità paghe Iva contributi offresi tre ore giornaliere anche breve periodo. Tel. 37882 ore pasti. 820 C

OFFRESI sedicenne apprendista commessa volonterosa. Telefonare ore pasti 414901. 717 C

PENSIONATO giovanile con vettura offresi anche lavori ufficio. Telefonare 755404. 731 C

RAGAZZA diciannovenne offresi per baby-sitter, telefonare ore pranzo 758913. 777 C

RAGAZZA 18-enne offresi per baby-sitter, telefonare ore pranzo 768594. 777 C

SIGNORA sola paziente affettuosa assumerebbesi a proprio domicilio sorveglianza bambino-a dai 3-5 anni, ore da combinarsi, tel. 747938 dalle 10 in poi. 749 C

UNIVERSITARIO autista dattilografo conoscenza tedesco offresi anche part-time. Telef. 814367 pomeriggio 16-19. 803 C

16ENNE bella presenza offresi apprendista commessa qualsiasi ramo. Telef. ore 8-11 al 773958. 758 C

16ENNE robusto volonteroso licenza media, offresi. Telefonare 37948 orario negozio. 802 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati. Telefonare 209823. 24942 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Via Rossetti 41, telefono 790497. 25019 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes telef. 754229. 8 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture interne facciate poggioli installazione bagni, armature proprie, tel. 795275. 638 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21962 CC

MONTONI pelle antilope tapiro pecari coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, telefono 795855. 586 CC

STALLIERE assume scuola equitazione Monfalcone, telefonare al 0481-77160 pomeriggio. 647 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO stanza ingresso libero con riscaldamento, telefonare al 775404. 731 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

È TEMPO DI PELLICCIA



A UDINE
via San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.

continua con successo dalle ore 8.30 la

grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate

con sconti di oltre il 50%

possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

Cori

cerca INDOSSATRICI taglia 42, per i propri campionari.
E' richiesta la residenza in Trieste o Monfalcone.
Le persone interessate possono presentarsi o telefonare sabato 14/1 dalle ore 10 alle ore 13 presso l'Hotel CORSO di Trieste.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte. Interpellateci, sopralluoghi gratuiti. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 422298, 410275. 814 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

BAR Torinese cerca barista capace, Corso Italia 2. 822 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO braccialetto oro bianco, onesto rinventore tel. 795915. 83 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza a operai, Zambon, via Ghega 8. 792 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato, alti piani, anche pochi mesi. Tel. 231741, 8, 10. 812 I

MAGAZZINO via Del Bosco mq 75 affittasi. Tel. 37915 Bonzanini. 817 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento 2 camere cucina, possibilmente zona S. Giacomo, telefonare 756833. 765 L

MAGAZZINO libero cerco in affitto urgentemente massime garanzie. tel. 870198. 721 L

PROFESSIONISTA cerca affitto tre stanze e servizi uso ufficio zona centrale. Telef. 62617 ore ufficio. 746 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AFFARONE!!! Vendesi attrezzatura per panificio con arredamento vetrina e frigo, telefonare 211821. 793 M

IMPIANTO stereofonico nuovo sintoamplificatore, casse, giradischi, registratore occasione telef. 568363. 744 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre. Soprammobili, quadri, orologi, tappeti, mobili, oggetti liberty tel. 31497. 441 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni, telefonare 37872. 625 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, radio, grammofoni, porcellane, fotografie, cartoline, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 680 N

LAMPADE Liberty mobili e oggetti antichi acquistiamo tel. 68242. 758 N

PRIVATO acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche, realizzerete più di più! Goldmarket, via Roma 20. 702 O

ACQUISTASI ORO 4200 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 24933 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 p=/ parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA purissima acqua oligominerale delle Valli del Pasubio a lire 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris ginger, chinotto, gazzosa da litro Offerta valida sino al 14 gennaio alla DI.BE.MA., via Commerciale 27 - via Canova 9 via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762 - 793661. 800 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

VENDITORE veramente introdotto presso farmacie cercasi per specialità e parafarmaceutici. Scrivere a cassetta Publikompass n. 10-A 34100 Trieste. 985 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Moto Laverda 1000 74, Honda 750 74, Fiat 850 Special, A 112, 127 128, fam. 124 S, 124 ST 1600, 125 Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220 Ford Escort, Capri 1300, Renault 10, R 6 L, Opel Ascona 1200, Lancia Fulvia 2 C, gas, traino, Maggiolino 1200, Sunbeam 1300-1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1100 ES, 1100 TI, 1100 LX, 1301 S, Chrysler 160 2 litri automatica. 443 Q

A.A. NOI dell'Autosalone Trieste, nuova gestione. vi attendiamo in via Giulia 10, per presentarvi le novità Fiat con interessantissimi omaggi, e, la nostra vasta scelta di autovetture d'occasione a prezzi competitivi. Facilitazioni di pagamento. Visitateci! Tel. 768435. 781 Q

ALFA GT 1600 '73 perfetta, stereo. 50.000 km vendo 1.950.000 trattabili, telefonare 768435. 781 Q

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, 71, Ascona 12 75, Ford Escort, Renault R 12, R 6, R 4, Simca 1000 LS, GLS, 1301, Chrisler 160, Prinz 4 L, Fiat 850 N, 850 special, 127 2 P, 3 P, 128, 124 berlina, sport, 1100 R, 500 giardiniera. Occasione Rekord Diesel 2000 8/5 Q

AUTOBIANCHI A 112 E 1974 vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Alfetta 1.6 '76, '73, Alfa 2000 '72, GT '72, Giulia Super '67, Alfa Sud '73, Fiat 128 '70, X 1.9 '73, 124 coupé '67, 850 special '69, 126 '76, '74, Mini '70, '68, Lancia 2000 '72, Fulvia coupé '70, Beta '74, Escort '73, Simca 1100 '69, WV '69, Citroen DS '71. 430 Q

CITROEN Ami 8 1976 uniproprietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CITROEN GS 1015 1971 vende 1.100.000 Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CITROEN CX Pallas 1977 I proprietario bianca perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

CX Super 10 mesi, accessoriatissima a prezzo speciale anche con permuta vendesi alla Concessionaria Opel-Autorotor viale Sanzio 11. 797 Q

FIAT 132 S 1973 cc 1600 vendesi anche a rate, permutasi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q

FIAT 124 '73 occasionissima vendo lire 1.400.000 anche rate via della Valle 6. 810 Q

FIAT 128 2 porte '72, Familiare '70, 124 coupé 1600 '70, 125 Special '70, A.R. Super 1600 '70 vendonsi, tel. 231784. 825 Q

FIAT 128 appena revisionata occasione vendesi 940.000. Telef. 828156. 762 Q

FIAT 128 3 P 1977 uniproprietario come nuova vende anche a rate 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

FULVIA coupé '70 motore nuovo, Junior '72. Autoccasioni, via della Valle 6. 810 Q

LANCIA Beta spider 1800 1975 assolutamente perfetta vendesi Autorotor-Opel viale Sanzio 11. 797 Q

LANCIA Beta coupé 1976 uniproprietario perfetta in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 775133. 5/1 Q

MINI MK 3 1972 gommata nuova 1.200.000 vendo trattabili. Tel. 768435. 781 Q

OCCASIONE 500 L '70 uniproprietario vende. Telefono n. 828156. 762 Q

SIMCA 1100-72, Mini MK3 70 e Cooper 71, Alfetta 73, Citroen Dyane 6 76, tel. 231193. 33 Q

SCIROCCO 1600 1976 I proprietario metalizzata bellissima vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

VENDESI Mini Minor anno '68 in buone condizioni. Telefono 208176. 811 Q

VOLKSWAGEN K 70 1973 uniproprietario impianto gas vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

128 coupé 1100 '73 bellissima garanzia vendo cambio dilazioni, via della Valle 6. 810 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

BAR centrale, angolo, bene avviato vendesi: altro analcoolico, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

OPEL Kadett berlina 1100 '72 800.000 senza anticipo vendesi, Autorotor-Opel, viale Sanzio n. 11. 797 Q

PRIVATO vende R 5 TL km 9 mila superaccessoriata ratealmente, tel. 813092 ore 18 - 21.

PRIVATO vende Lancia Beta HPE 1600, accessoriata come nuova. Tel. 0481/83070. 29 Q

PRIVATO BMW 2002 iniezione vende rate se impiego fisso. Telefonare 420490. 821 Q

PRIVATO vende Fiat 127 fine '72 perfetta. Tel. 414339. 772 Q

BAR ottima posizione bene avviato vendesi prontamente, tel. (0481) 778313 dopo ore 18. 28 R

CEDESI a Cormons per motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambino. Telefonare ore pasti 0481-60620. 7 R

CERCO urgente piccolo bar in gestione, tel. 773958, ore 8 - 11.

DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT OCCASIONI, vendesi soffitte, stanza cucina 1.500.000, altra stanza, stanzetta, cucina 2.000.000. Affitasi 25.000 mensili ed altri occupati in diverse zone, a prezzi minimi - S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT S. LUIGI vendesi stanza, soggiorno, cucinino, bagno piccolo giardinetto. Libera primavera - S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT PALAZZINE costruzione zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - Appartamenti varie grandezze, tutti comfort - Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi: GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.C. OCCASIONE vendosi appartamenti occupati 1-2-3 stanze, servizi GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 334 S

A.C. BELPOGGIO vendesi appartamento restaurato, 3 stanze cucinino, bagno wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 334 S

A.I. VENTISETTEMBRE V piano bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento LIBERO 14.500.000, MINIMO CONTANTI 7.000.000. Rimanenza Mutuo. Esperia Battisti, 4, tel. 750.777. 446 S

A.I. ROIANO occupato camera, cameretta, cucina, servizio, 10 milioni, MINIMO CONTANTI, 5.000.000. Rimanenza MUTUO. ESPERIA. Battisti, 4, telef. 750.777. 446 S

mark/italia 210

CM CESANA CAMICERIA MODERNA
alta moda maschile
via Mazzini 40

DRIOLI
abbigliamento uomo e donna
piazza S. Antonio Nuovo 4

SALVAGNO
il fine camiciaio
abbigliamento uomo
portici di Chiozza 1

LA CICOGNA
abbigliamento per gestante e bambino
arredamento per la stanza del bambino
via Carducci 15 - via Reti 8

T club occasioni di gennaio

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

E' la prima volta che a Trieste si riesce a promuovere un'iniziativa come questa: dieci negozi di abbigliamento (tutti appartenenti al «T club» e tutti presenti in questo annuncio) hanno deciso di formulare, in un coro a dieci voci, questa offerta di «occasioni di gennaio». Ogni commento sarebbe fuori luogo: è un vantaggio moltiplicato per dieci. Cercate (e trovate) ciò che vi può essere utile scorrendo questi nomi, e recandovi presso i negozi segnalati: in ognuno di essi troverete rarissime, autentiche «offerte-sorpresa».

IL NIDO
abbigliamento neonato e bambino
corso Italia 28

D. TAMARO
abbigliamento donna, uomo e bambino
via Gatteri 29

CAVALIERO
confezioni uomo e donna
largo Barriera Vecchia 1

ALEXANDRA
abbigliamento donna
via XXX Ottobre 14/c

CAPRICE
prêt-à-porter
via S. Lazzaro 1

RIGUTTI
abbigliamento uomo
via Mazzini 43

ACQUISTASI magazzino zona centrale o semicentrale 767790. 823 S

ACQUISTO appartamento o casetta con giardino, tel. 61712. 90 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi appartamenti Marina Julia condominio Venus e Elios vista mare tutti i comfort, ottimi prezzi. Giulia 13, 794286. 779 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino Pubblico 5 stanze, cucina, wc possibilità bagno da restaurare, affare interessante. Giulia 13, 794286. 779 S

ATTICO lussuoso, vista mare, zona signorile, vendo, telef. 31291 - 60413. 800 S

CERCASI Acquisto casetta con terreno in Carso, intermediari, tel. 771535 - ore serali.

D'ANNUNZIO vendesi appartamento due camere cucina doppi servizi due poggioli riscaldamento, tel. 37915 Bonzanini. 817 S

FIUMICELLO vendiamo appartamenti con garage e cantina in palazzina di fronte alla scuola elementare. Nostro personale sul posto, ogni sabato e domenica, ore 9.30 - 12.30. Informazioni AGENZIA ALFA Monfalcone, tel. 0481 41807. 33 S

GARIBALDI prontingresso, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende mutuo approvato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 763 S

GORIZIA via del Carso 9, vendesi box auto-garages lire 130 mile al mq, telè 37915 Bonzanini. 817 S

MARCONI 38 vendesi 17.500.000 4 stanze servizi affittato tel. 766676. 823 S

MUGGIA attico, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 763 S

OCCASIONE libero causa partenza due camere, cucina, poggioli, tutti comfort, vendesi Rotonda del Boschetto, tel. 793090. 85 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo soggiorno, due stanze letto, bagno, garage. Tel. 823919. 633 S

PRIMO ingresso, 2 stanze doppi servizi, vista Golfo, posto macchina, mutuo, vendo, telef. 13291 - 60413. 800 S

PRIMO ingresso, vista mare. vendo, stanza, soggiorno, cucina, servizi, posto macchina, terrazza. Tel. 31291 - 60413. 333 S

PRIVATO vende subito appartamento 85 mq, libero primi settembre. Tel. 748891 ore serali. 780 S

PRONTO ingresso via Flavia stanza soggiorno cucinino tutti comforts vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 674 S

ROZZOL quarto piano, due camere, soggiorno, cucinino, poggioli, vendesi libero, tel. 793090. 86 S

SERVOLA appartamento in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende 10.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 763 S

SISTIANA, vendo appartamenti signorili, garage, giardino, tel. 31291 - 60413. 800 S

VALMAURA, cedo mutuo appartamento, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, ripostiglio, terrazza, telef. 31291 - 60413. 800 S

VENDESI bellissimo appartamento zona Giulia, tre stanze, cucina tutti comfort 25.700.000. Telefonare 762370. 789 S

VIA GAMBINI 29 - ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 2 stanze, cucina, servizi, 12 milioni, MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telef. 750777. 446 S

VILLINO, Romagna, visibile nuovo vendo. Telef. 31291 - 60413. 800 S

ZONA Tigor vendesi 24.000.000 panoramico 130 mq 4.o piano senza ascensore 766676. 823 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

ABBIAMO possibilità risolvere Vostra solitudine inviandoVi gratuitamente rivista contenente oltre undicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Richiedetecela, troverete certamente Vostro ideale. «Focolare», Eustachi 45 - Milano 02/222380. 800378 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI cuccioli boxer autentica rarità telef. 815684. 728 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo pri vati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

ROULOTTES Roller, seminuova vendesi, occasione, diverse grandezze, telefonare Monfalcone 72752. 35 Z



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass PK

